

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2011

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

INDICE

| | | | |
|---|----|--|----|
| COMMA 1 Comunicazioni istituzionali. (NON TRATTATO) | | | |
| COMMA 2 Surroga e convalida elezione nuovo Consigliere Comunale. (Rel. Ass. Ghini Enrico)..... | 3 | COMMA 8 Quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle L. 167/62, 865/71, 475/78 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di sup. determinazione del relativo prezzo. (Rel. Ass. Savoretti Giuseppe)..... | 29 |
| COMMA 3 Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale. (Rel. Ass. Ghini Enrico)..... | 3 | COMMA 9 Utilizzo del fondo di riserva Bilancio di Previsione 2010 (D.Lgs. 267/00 art. 176). (Rel. Ass. Pelliccioni Maria Iole)..... | 29 |
| COMMA 4 Domande di attualità..... | 4 | COMMA 10 Approvazione del Piano Triennale 2011/2013 delle valorizzazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare – Art. 58 D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 06.08.2008 N. 133. Ritirata. (Rel. Ass. Savoretti Giuseppe)..... | 31 |
| COMMA 7 AMIR S.P.A. - Dismissione partecipazione. (Rel. Ass. Savoretti Giuseppe)..... | 10 | COMMA 11 Modifiche al Regolamento Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani interni. (Rel. Ass. Pelliccioni Maria Iole)..... | 33 |
| COMMA 5 Permesso di costruire in deroga, per la ristrutturazione dell'intero fabbricato preesistente in Via Limentani N. 15, con ampliamento del piano terra al fine di ottenere una nuova struttura socio-assistenziale da convenzionare con l'Assoc. Centro 21. (Rel. Ass. Villa Loretta)..... | 16 | | |
| COMMA 6 Immobile di proprietà comunale sito in Via Limentani 15 Riccione. Concessione in uso gratuito all'associazione di volontariato denominata "Centro 21" per realizzazione di un centro polivalente socio-riabilitativo occupazionale per disabili. (Rel. Ass. Varo Iia)..... | 16 | | |

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

La seduta inizia alle ore 19.05

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

| | |
|-----------------------|----------|
| Pironi Massimo | presente |
| Prucoli Maurizio | presente |
| Fabbi Gloria | presente |
| Piccioni Stefano | presente |
| Michelotti Francesco | presente |
| Ubaldi Fabio | assente |
| Venerandi Omar | assente |
| Ripa Laura | presente |
| Serafini Guglielmo | presente |
| Morganti Ilenia | presente |
| Urbinati Andrea | assente |
| Valentini Sandro | presente |
| Benedetti Daniele | assente |
| Casadei Carmen | presente |
| Pallaoro Marco | presente |
| Villa Mauro | presente |
| Mariotti Sonia | assente |
| Bossoli Stelio | presente |
| Bertuccioli Rosita | assente |
| Airaudò Filippo Maria | presente |
| Barnabè Alessandro | presente |
| Usai Andrea | assente |
| Rosati Davide | presente |
| Iaia Cosimo | presente |
| Tirincanti Luciano | presente |
| Tosi Renata | presente |
| Bezzi Giovanni | assente |
| Raffaelli Elena | presente |
| Montanari Emanuele | presente |
| Ciabochi Valter | presente |

*Considerato che sono **presenti n. 22** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Francolini Lanfranco, Pelliccioni Maria Iole, Varo Ilia, Gobbi Simone, Visintin Sara.

Sono assenti i Signori Assessori: Piccioni Bruno, Villa Loretta, Ghini Enrico, Savoretti Giuseppe.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.
Segretario: dott. Castellani Enzo.*

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

COMMA 2

Surroga e convalida elezione nuovo Consigliere Comunale.

SINDACO

In ragione delle dimissioni del Consigliere Lilly Pasini, appunto, si passa direttamente alla surroga e alla convalida delle elezioni del nuovo Consigliere Comunale, Marco Corbelli. Quindi, credo che, dal punto di vista degli aspetti formali, si debba passare poi al voto.

C'è qualcuno?

Durante la discussione del Comma 2 entra il Consigliere Urbinati:

presenti 23.

PRESIDENTE

Qualcuno vuole intervenire?
Andiamo direttamente al voto.
Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Il Consigliere Corbelli viene nominato.
È immediatamente esecutivo, quindi inviterei già il Consigliere a prendere posto tra i banchi del PdL.

*Entra il Consigliere Corbelli:
presenti 24.*

COMMA 3

Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Poiché il dimissionario Consigliere Pasini ricopriva anche la carica di Vice Presidente, dobbiamo procedere all'elezione del nuovo Vice Presidente del Consiglio Comunale. Vi ricordo che l'elezione avviene con voto favorevole di almeno i 2/3 del Consiglio, dei componenti del Consiglio, quindi la maggioranza qualificata. Si procederà con voto palese. Chiedo alla minoranza se c'è un candidato che vuole proporre.

Prego, Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI

Per conto del PDL e anche per conto della Lista Civica-Lega, indichiamo Cosimo Iaia come la persona candidata al posto di Vice Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE

Procediamo, quindi, alla votazione per la carica di Vice Presidente, con il nominativo del Consigliere Iaia.

Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio nomina Vice Presidente del Consiglio Comunale il Consigliere Iaia con 21 voti a favore e 3 astenuti (Ciabochi, Iaia, Corbelli).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

PRESIDENTE

Benvenuto anche a lei con questa carica.

COMMA 4**Domande di attualità.**

PRESIDENTE

Presenta la prima question time, il Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Molto breve questa question time.

Signor Sindaco, la rivolgo a lei la mia question time, anche se dovrebbe essere di pertinenza del settore lavori pubblici, in quanto la problematica riguarda una strada intercomunale e ritengo che per la sua risoluzione necessita di una concertazione tra i Comuni di Riccione, Misano e Coriano.

Come riportato ieri dalla stampa, nella Via Bruschetto, dall'inceneritore, la via dove si verificano spesso incidenti, vi è stato l'ennesimo incidente automobilistico: un'auto condotta da una signora è finita nel fossato adiacente la strada.

Per testimonianza diretta posso affermare che già tre anni fa si verificò un simile incidente ad un mio familiare, mia figlia fu coinvolta, per fortuna solo danni materiali e non fisici.

Premesso che gli incidenti hanno tutte le stesse caratteristiche, avvengono in giornate piovose, coinvolgono un solo veicolo e avvengono tutte nella stessa curva.

Considerato che, trattasi di una strada molto frequentata anche da pesanti camion, priva di manutenzione del manto stradale, in quanto costellata di buche che rendono viscido l'asfalto.

Considerato che, proprio le caratteristiche della strada, che attraversa tre Comuni, rendono difficoltosa la manutenzione, in attesa del rifacimento dell'asfalto, le chiedo di farsi promotore di un'immediata ed efficace azione, atta a proteggere con un guardrail la curva in oggetto.

Cioè se è possibile metterci un guardrail, lì, perché tutti quanti nello stesso punto, nelle giornate piovose vanno fuori strada.

C'è un canale lungo quella strada, l'altro giorno questo canale per le forti piogge era per metà di acqua e la signora che c'è finita dentro ha rischiato di annegare.

C'è stato il pronto intervento di chi aveva assistito. Così facendo non eliminerà del tutto il problema, ma almeno si eviterà il grosso rischio che qualcuno finisca nel canale. In sostanza, se si può provvedere almeno a mettere un guardrail. Quella curva lì è di competenza dell'altro Comune, credo Coriano, la nostra competenza, la competenza di

Riccione finisce 300 metri prima, però è una strada che interessa tre Comuni. Insomma, si faccia carico di risolvere e di concertare con altri Comuni la risoluzione del problema, grazie.

PRESIDENTE

Sindaco, vuole rispondere?

SINDACO

Prendo atto della sua richiesta.

Avevo letto anch'io il giornale in questi giorni, il problema riguarda il territorio di Misano, mi sembra, però quella è una strada percorsa anche dai cittadini di Riccione per la sua particolare ubicazione, quindi ci faremo carico di interessarci anche con i Comuni limitrofi, per riuscire a mettere in sicurezza quel tratto di viale che lei ci ha indicato, senz'altro.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Mi ritengo parzialmente soddisfatto e non vado oltre; però mi impegno tra un po' di tempo a rifarle la question time se non vedo passi concreti in tal senso, grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI

In merito alle notizie uscite sulla stampa, qualche settimana fa, sull'avvio anche a Riccione di Sale gioco, soprattutto mi riferisco a quella al Mediterraneo, volevo chiedere al Sindaco quali azioni intende prendere questa Amministrazione nei confronti di queste attività che, se pur legali, se pur fatte nella piena legalità, io ritengo che siano attività pericolose per la nostra città, perché il gioco normalmente si porta dietro diversi problemi, problemi di riciclaggio, problemi di malavita. Volevo chiederle come si pone quindi l'Amministrazione nei confronti di queste problematiche che stanno emergendo nella nostra città.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Premesse che le preoccupazioni che ha il consigliere Rosati sono anche le preoccupazioni dell'Amministrazione e anche le mie in particolare, essendomi anche occupato di problemi di dipendenze.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Ma è proprio questo il tema, e la domanda, forse, dovrebbe essere rivolta ad altro luogo, nel quale ci si può anche permettere, insomma, di non essere d'accordo.

Ma queste sono le leggi che fa questo Stato e c'è poco da fare, sulle quali tra l'altro non abbiamo nessun tipo di strumento se non quelli ovviamente che ci sono dati dal rilascio delle autorizzazioni, qualora le autorizzazioni le debba rilasciare l'Amministrazione.

Però siamo in un Paese così, dove non hanno saputo in 50 anni produrre più una legge sul gioco d'azzardo, e poi ha deviato su modalità che sono gioco d'azzardo legalizzato, che tra l'altro sta facendo la fortuna delle casse di questo Stato in ragione dell'aumento di giocate.

Ci sono attività che non hanno più nulla da dire e invece ce ne sono altre che hanno grandi opportunità. Oggi si gioca dappertutto, al computer, si gioca appunto attraverso le autorizzazioni che vengono date. E guarda caso questa norma, che noi non possiamo disattendere, ha trasformato le sale giochi, perché quelle sono sale giochi a tutti gli effetti. Non sono nient'altro che sale giochi, non dobbiamo rilasciare nessun tipo di autorizzazione diversa e cambi di destinazione da quelli che hanno già, perché sono sale giochi, che sono autorizzate in una percentuale legata a, inserire questi giochi nuovi.

Sono giochi nuovi, perché tali sono, è chiaro non sono paragonabili ai Casinò, nel senso che ci sono delle giocate che sono ben determinate, c'è l'85% della giocata che deve essere restituita a chi gioca, però di fatto, sono sale giochi con l'inserimento del gioco d'azzardo.

Ed è chiaro che qui dopo dipenderà dalla serietà del gestore.

In questo caso, per quanto riguarda Riccione, il gestore è colui che produce queste macchine, che vengono prodotte sul territorio riminese per tutta Italia, è uno dei produttori, riminese, poi dopo che abbia anche una sede a San Marino non so, comunque è riminese l'azienda e che quindi utilizzerà la sede di Riccione per la sua sede, ovviamente, anche di rappresentanza.

Questo ci dà garanzie di serietà nell'ambito della gestione, però non ci permette di fare scelte diverse da quelle che appunto vengono determinate sul fatto che le sale gioco si trasformeranno, molto probabilmente non solo quella, in strutture dove all'interno si giocherà anche, tra virgolette, d'azzardo, anche in questo.

Così come sta accadendo in tutti i bar di questo paese, dove ormai vengono individuate salette appartate per il gioco d'azzardo, perché le slot machine non sono, anche queste, nient'altro che

gioco d'azzardo, con puntate limitate ma se qualcuno ci sta lì una mezza giornata si gioca una fortuna, e che ha visto anche articoli sul giornale sull'aumento della dipendenza da gioco d'azzardo.

Quindi, questi sono i temi. Poi l'Amministrazione ovviamente sarà attenta, si assicurerà per quello che può fare in ragione, ripeto, degli strumenti che ha a disposizione, affinché vengano realizzate con quelli che sono tutti gli estremi necessari per determinarne, ovviamente, l'apertura.

Le autorizzazioni non vengono rilasciate dall'Amministrazione, perché l'autorizzazione all'utilizzo di queste macchine viene rilasciata direttamente dalla Questura, e quindi questo è quello che può fare l'Amministrazione in ragione di un aspetto che è davvero inquietante per certi aspetti, in ragione di come in questo Paese non si affrontano i problemi, ma li si aggirano attraverso normative che portano, ripeto, sicuramente nella cassa dello Stato, perché poi sono gestite dal sistema nazionale del gioco, dei Monopoli di Stato, quindi ovviamente passano attraverso questo percorso e rimpinguano, sicuramente, le casse dello Stato, ma al territorio non lasciano neanche la possibilità di determinare, di governare o di gestire questo sistema.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Vuole replicare, Consigliere Rosati?

Cons. ROSATI

Grazie Presidente.

Sì, sono parzialmente soddisfatto.

Soddisfatto da un punto che il Sindaco non l'ha buttata sul Governo ma ha parlato di Stato e ho colto la differenza.

L'altra cosa che volevo dire, è che secondo me ci si potrebbe in realtà riflettere su qualche ipotesi diversa; così come abbiamo affrontato il tema dell'alcool nei giovani e abbiamo introdotto una normativa comunale, allo stesso modo vorrei indicare di valutare delle ipotesi del genere, così come prendere in considerazione quelle iniziative che normalmente prendono le associazioni di categoria o comunque delle aggregazioni che riuniscono gli esercenti, ad esempio riprendendo sempre il tema dell'alcool, il bere responsabile, cioè far sì che gli stessi esercenti attivino dei Protocolli d'intesa per favorire o perlomeno per limitare l'abuso di questo fenomeno, del gioco d'azzardo in particolare.

Quindi, vorrei sollecitare l'Amministrazione Comunale ad attivarsi per individuare la possibilità di introdurre protocolli di questa tipologia, grazie.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

PRESIDENTE

Grazie consigliere Rosati.
Consigliere Tosi, prego.

Cons. TOSI

Grazie.

Io volevo chiedere a lei, Sindaco, alla luce delle nuove notizie apparse sulla stampa, relative al dirigente Zaffagnini, portanti novità giudiziarie, se e quale provvedimento intende adottare e, nello specifico, al di là della tranquillità che credo chiunque di noi ha e nutra nei confronti dell'autorità giudiziaria, nello specifico, Sindaco, sono a chiederle se è intenzione sua e della sua Giunta di costituirsi quale parte lesa nell'ambito dei procedimenti.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

In maniera proprio tranquilla, tra l'altro l'ho dichiarato proprio questa mattina anche sui mezzi di stampa, proprio perché c'era già stata una sollecitazione su quel canale, abbiamo detto che, non credo, non ci sono e non vediamo in questo momento nessun tipo di elemento che ci porti ad agire su questa direzione.

Tra l'altro ci sono delle indagini in corso e anche l'Amministrazione e il Sindaco esprime grande fiducia nella Magistratura, quindi su questo ci sono delle indagini in corso che ancora devono giungere anche ad un primo passaggio che è quello che determinerà, qualora venga deciso in questo senso, in questa direzione, al rinvio a giudizio.

E per quanto riguarda l'Amministrazione non riteniamo, e non abbiamo ritenuto che vi siano danni nei confronti dell'Amministrazione, appunto, e anche nei confronti della comunità.

Quando questo, qualora dovesse avvenire anche in ragione anche di altri aspetti che in questo momento non conosciamo, verificheremo e prenderemo eventualmente decisioni di questo tipo.

Al momento non ci sono elementi che ci portano a prendere una decisione simile.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Dire che sono di diverso avviso, credo che sia addirittura superfluo.

Io credo che al di là del grado nel quale le diverse procedure si trovino, e al di là proprio di quelle che sono le attuali indagini della Magistratura, come

abbiamo appunto reciprocamente detto, Sindaco, siamo fiduciosi nell'operato e siamo tranquilli soprattutto dell'operato. Credo che un danno in ordine all'immagine del nostro Comune si sia già perpetrato, spero vivamente che al danno d'immagine non si assommi il danno economico che non dico eventuale ma possibilista.

Quindi, vorrei sollecitarla, Sindaco, a riflettere in maniera più ampia e compiuta, affinché non tanto l'Esecutivo ma l'intera città possa essere tutelata.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.
Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Presidente.

Volevo porre la mia domanda all'Assessore Varo.

Molto semplicemente, ci sono già alcune persone in città, alcune mamme preoccupate di come verrà organizzato, se verrà organizzato, il servizio di centro estivo per l'estate 2011.

Quindi volevo chiedere all'Assessore come questa Amministrazione intende organizzare il servizio di centro estivo per questa estate, grazie.

PRESIDENTE

Assessore Varo.

Ass. VARO

Grazie signor Presidente.

La ringrazio di portarmi le preoccupazioni delle madri.

Le madri probabilmente sono le mamme che hanno dei bimbi piccoli che iscrivono al nido e alla scuola materna, e forse pensano che sia naturale come periodo di tempo questo, per l'iscrizione al centro estivo. Non lo è, non lo è mai stato, l'anno scorso le iscrizioni si sono aperte e mantenute per un periodo di tempo piuttosto lungo nel mese di aprile; ricordo di aver visto in anni passati, quando non c'era questa Giunta, addirittura nel mese di maggio.

Questa è una preoccupazione, anticipiamo la moda più della moda insomma, di quattro stagioni.

Dunque, è una preoccupazione che le madri non debbono avere. Il servizio del centro estivo è un servizio che Riccione presta da 30 anni circa, l'anno scorso ha avuto un taglio particolare, chi ne ha usufruito lo sa.

C'è stato un appezzamento molto alto a fianco ad un'attività educativa, come al solito, come è nella cultura di questa Amministrazione.

Si è affiancato un utilizzo del tempo soprattutto come tempo sport.

Il servizio di centro estivo ci sarà, il bando per

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

l'iscrizione uscirà nei tempi normali, dovuti e coprirà sempre i mesi di luglio e agosto.

L'anno scorso avevamo avuto punte massime di bimbi fino a 120, esattamente di numero, bambini che, ricordo, sono da 6 anni in su, cioè l'uscita dalla prima, fino all'uscita della terza media.

La ringrazio.

PRESIDENTE

Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Assessore.

Ovviamente per il momento mi ritengo soddisfatta. Comunque consiglio di stare sempre all'erta; richiamo sempre a una particolare sottolineatura di questi servizi che sembrano, magari, poco utili, invece sono assolutamente fondamentali per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bertuccioli.

Consigliere Bossoli.

Cons. BOSSOLI

Più che una domanda è una raccomandazione.

Siccome nello scorso Consiglio Comunale l'amico e compagno Pallaoro ha fatto un'interpellanza sullo spostamento del monumento la Bruna, io ritengo quello spostamento non valido anche perché vivo nella zona e sono andato a vederlo recentemente, quel monumento sta bene lì dov'è, anche perché c'è una targa e così i turisti posso andarlo a vedere e ammirare.

Se noi lo mettiamo al centro della rotatoria, nessuno vede a chi fa riferimento quel monumento, perché dovrebbe scavalcare la rotatoria, pericolosamente, andare al centro della rotatoria e vedere il significato di quel monumento.

Io ritengo opportuno mantenerlo lì dov'è, magari con più decoro, visto che è un'aiuola abbastanza visibile perché è lì dove c'è la fermata, il bus di Rimini e quant'altro.

Io voglio raccomandare a questa Amministrazione di pensarci bene per spostare quel monumento, perché al centro della rotatoria non serve a niente e nessuno capirebbe di cosa si tratta, grazie.

PRESIDENTE

Nella Giunta si vuole rispondere alla raccomandazione del Consigliere Bossoli?

Va bene, proseguiamo.

Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

La mia domanda verte su un fatto accaduto questa

settimana, cioè dal bambino che è uscito dalla scuola e le maestre non se ne sono accorte.

Questo bambino è tornato a casa, è successo a San Lorenzo, se non sbaglio, l'ho letto dalla stampa.

Quindi, sono qui in questa domanda di attualità a dire due cose. La prima, per capire meglio i fatti come sono andati. E la seconda questione è un invito all'Amministrazione di pensare a installare delle telecamere davanti i plessi scolastici, per capire e per far fronte a questo tipo di evenienze, e non solo a queste, perché si potrebbe verificare qualche fatto spiacevole o qualcosa che succede anche in giro per l'Italia. Da noi non è mai successo, però una video sorveglianza io credo davanti a questi plessi possa servire anche per capire i bambini davanti alla scuola, semmai usciranno più da soli, dove siano andati.

O se ci siano delle persone sospette o degli altri movimenti che possano dare danno ai nostri bambini quando vanno a scuola, sia nella scuola dell'infanzia, che alle elementari, che nelle altre.

Se le telecamere possono essere utili a rintracciare l'eventuale bambino, o a fare delle indagini sulle persone che stanno lì di fuori.

Io credo che ne vada della sicurezza, ne vada anche della tranquillità dei genitori. Quindi, questo fatto se può riferirlo e se pensate di installare queste video sorveglianze per capire meglio che cosa succede quando accadono questi fatti. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Varo.

Ass. VARO

Consigliere Ciabochi, l'argomento non è di stretta attualità perché il fatto è successo la seconda settimana di settembre, a cinque giorni dalla sospensione dell'anno scolastico.

C'era già stata una richiesta da parte della proponente Consigliere Raffaelli, e abbiamo fatto uno Studio di fattibilità che probabilmente porterà all'adozione di quelle misure per controllare la chiusura del cancello.

Il fatto di controllare con delle telecamere l'entrata e l'uscita dei bambini, ha qualche pericolosità perché si tratta di telecamere stabilmente installate all'entrata e all'uscita di genitori, di bambini, insomma, credo che questo non sia necessario, forse anche non opportuno.

Necessari sono sicuramente, magari dispositivi che avvertano, come sono allo studio, dell'apertura del cancello.

È chiaro che questo fatto successo a settembre, è successo una sola volta, non se ne ha memoria, è stato riportato di nuovo sui giornali perché le maestre che erano presenti in quel momento e che

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

garantivano un rapporto numerico ben più alto, nel senso che c'erano cinque maestre per - mi sembra - 48 bambini più una ausiliaria che comunque ha un obbligo di vigilanza, dicevo che hanno ricevuto una sanzione. Ecco perché è ricomparso sui giornali questo argomento, che comunque è stato trattato ed è arrivato alla fine del suo corso per quanto riguarda l'aspetto disciplinare.

Ripeto, non era mai successo. Per il bimbo non ci sono state conseguenze ed è chiaro che è allo studio la possibilità comunque di controllare, anche in forma visiva e meccanica, quello che può essere un errore.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Intanto lungi da me la riproposizione del problema, io non lo sapevo, non voglio dare nessuna colpa a nessuno, tantomeno alle maestre che magari, in un attimo può succedere. È successo.

La questione invece centrale, quella che volevo affrontare, è il fatto che probabilmente - questo è il mio modo di pensare - non è pericoloso affatto avere una telecamera che riprenda non l'uscita, non il cancello, ma una panoramica della zona in modo che si possa, semmai servisse, speriamo di no, se mai servisse ricostruire la vicenda di persone, bambini o altri fatti che possono riguardare i bambini stessi, altri fatti che succedono in quei paraggi. Dico questo perché se, abbiamo avuto il caso specifico ed è ancora in corso, della povera Yara che non si trova, è uscita da un plesso comunale e non si capisce bene dove sia andata, da che parte, per indirizzare anche meglio le ricerche.

Quindi, in questo caso io non volevo assolutamente stigmatizzare il comportamento di nessuno, volevo solo e semplicemente dire che a mio modo di vedere se ci fosse una panoramica di una telecamera che potesse, in caso di emergenza e speriamo di no, ricostruire i passaggi, i transiti, le macchine o quant'altro, per capire bene quello che è successo, io credo che sarebbe un vantaggio di tranquillità per i cittadini e un punto a favore dell'Amministrazione che sicuramente su questi fatti ci fa bella figura. Tutto lì, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Consigliere Pruccoli.

Cons. PRUCCOLI

Grazie Presidente.

La mia domanda è rivolta al Sindaco.

Oggi, leggendo un articolo su *il Carlino*, di un'assemblea, è stato riportato un pezzo dove parla della pista ciclabile di San Lorenzo.

Non si è capito bene lì che cosa si volesse intendere, perché si dice che è una priorità però nel contempo si dice che, purtroppo, per quest'anno l'opera non si potrà fare.

Ora, vorrei chiedere bene, che mi fosse specificato meglio, perché in altre occasioni si era sempre detto altre cose. O il giornale non ha scritto tutto quello che doveva, perché se no qui i cittadini si stanno preoccupando un po' di questo articolo e di questa cosa, se non si farà, grazie.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

I giornali sintetizzano, ma l'aspetto è legato alle priorità, come abbiamo detto, e sono priorità legate al triennale e al Patto di Stabilità.

L'abbiamo detto in più occasioni, tra l'altro ci sono dibattiti anche in questo momento, oggi mi sembra che ci sia stato un altro passaggio delicato che non so dove porterà, con di fatto la non autorizzazione o la bocciatura, di fatto la bocciatura, in Commissione del Decreto sul federalismo.

E dall'altra parte a non capire e a non vedere quali saranno i tempi sui quali si potrà definire un Patto di Stabilità di tipo regionale, così come quello che questa Regione ha prodotto.

Quindi, se non sblocciamo il Patto di Stabilità, pur avendo questa Amministrazione una disponibilità finanziaria e una liquidità capace di rispondere non solo a questa esigenza ma anche ad altre, rimangono in fila e sospese fino a che questo non avviene. Noi siamo pronti, siamo pronti con la progettazione, e siamo pronti con il progetto e con la possibilità anche di appaltare i lavori; è chiaro che siamo bloccati dal fatto che non possiamo in questo momento spendere risorse.

Ed è un tema generale, che non riguarda solamente l'Amministrazione ricconese. Il Patto di Stabilità sta bloccando gli investimenti di tutti Comuni d'Italia, tranne quei pochi che da un Governo amico riescono ad avere qualche deroga, così com'è avvenuto per alcuni Comuni, Brescia, Milano, Catania, Palermo, Roma, giusto per fare qualche esempio.

PRESIDENTE

Consigliere Pruccoli.

Cons. PRUCCOLI

Ci voleva questa specifica perché se no i cittadini non riuscivano a capire bene cosa stesse

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

succedendo. Chiaro che il cittadino legge il giornale e si fa delle idee strane, poi dopo chi vengono sollecitati sono sempre i Consiglieri di zona. Quindi, apprezzo questa risposta, speriamo che questo Patto venga modificato e che, se non venisse modificato, di trovare le risorse comunque, perché quella è un'opera prioritaria per quel quartiere, grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Raffaelli.

Cons. RAFFAELLI
Grazie Presidente.
La mia domanda è rivolta all'Assessore Varo ma torna sul tema della sicurezza degli asili che ha già introdotto il Consigliere Ciabochi.
Come giustamente ricordava l'Assessore, io presentai un'interrogazione in data 14 ottobre, nella quale facevo rilevare la necessità, appunto, di introdurre e di installare dei dispositivi, elettrici o elettronici, per segnalare la presenza di varchi aperti verso l'esterno.
L'Assessore mi ha già risposto in parte, dicendomi che sono al vaglio degli Studi di fattibilità, volevo capire però qual è la tempistica, quindi i tempi di installazione, grazie.

PRESIDENTE
Richiamiamo l'Assessore.
Assessore Varo, è una question time rivolta a lei.

Ass. VARO
Consigliere Raffaelli mi faccia il sunto, grazie.

Cons. RAFFAELLI
Sì, subito. Soltanto i tempi di installazione di questi dispositivi.
Lei mi ha fornito anche il preventivo ed è stata come sempre molto completa la risposta che mi ha dato, però volevo sapere i tempi, perché questi sono importanti.

Ass. VARO
Io direi che potremmo ipotizzarli in primavera.
Siccome si tratta di attraversamenti molto spesso elettrici, non abbiamo pensato assolutamente di farli in questo periodo, prima di tutto perché c'è stato un tempo terribile, quindi qualsiasi scavo nel terreno avrebbe danneggiato il giardino dei bimbi, e poi prevediamo un tempo di chiusura delle scuole materne, degli asili nido, per poter effettuare questi lavori.
Cominceremmo partendo sicuramente dai nidi, che sicuramente hanno una necessità maggiore.
Comunque io credo che dopo una vicenda di

questo genere, l'attenzione delle maestre sarà talmente alta che potremmo dire che non succederà assolutamente mai più.
Grazie Consigliere Raffaelli.

PRESIDENTE
Vuole aggiungere qualcosa, Consigliere Raffaelli?

Cons. RAFFAELLI
Volevo ringraziare l'Assessore.
Annoto i tempi, speriamo di rispettarli perché la sensibilità rispetto al problema è molto alta, altissima. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Raffaelli.
La parola al Consigliere Rosati per l'ultima question time prenotata.

Cons. ROSATI
Grazie Presidente.
Volevo chiedere, in merito alla costruzione della terza corsia in Autostrada, guardando in giro quello che fanno, quello che succede negli altri caselli, normalmente dove sono presenti tre corsie sono presenti anche tre accessi all'Autostrada.
Noi attualmente ne abbiamo soltanto due di accessi all'Autostrada, al casello autostradale.
Due accessi, che sono tutti e due con il Telepass e biglietto, insieme; secondo me un terzo accesso, un terzo portale di accesso all'Autostrada sarebbe quanto meno utile per evitare la coda che si forma ogni volta, alla fine di ogni weekend o soprattutto alla fine delle grandi manifestazioni che abbiamo a Riccione, su tutta la Via Berlinguer.
Siccome ripeto, guardando i caselli vicini dove c'è la terza corsia, hanno tutti tre accessi, anche quello di Rimini che attualmente ne ha due, Rimini Sud, che ha due accessi prevedono il terzo, con la costruzione della terza corsia, volevo chiederle se anche da noi si attiverà il terzo accesso, il terzo portale o quanto meno, se non è previsto, se ci si può attivare perché ritengo l'apertura della terza porta indispensabile per ridurre i problemi che abbiamo sul traffico, come dicevo, durante il weekend e durante le manifestazioni, grazie.

PRESIDENTE
Risponde il Sindaco.

SINDACO
L'aspetto relativo all'Autostrada io l'ho seguito direttamente quando abbiamo ampliato i caselli precedentemente, quindi posso dare per certa questa risposta che sicuramente quando la terza corsia dell'Autostrada sarà realizzata sicuramente

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

verranno proporzionati anche i caselli di entrata. Anche perché noi potremmo averne anche tre oggi, ma sistematicamente quando l'Autostrada è intasata, poi sistematicamente vengono chiusi proprio per dare possibilità di ingresso in modo tale che questo non comporti un ulteriore blocco del traffico.

Quindi, è ovvio che le proporzioni vi saranno nel momento in cui la terza corsia sarà realizzata, quindi nell'arco dei prossimi due/tre anni e, ovviamente, verranno proporzionati in questo caso poi ovviamente anche ai caselli.

Certamente, ovviamente, la terza corsia porterà un vantaggio proprio anche in ragione di limitare di più le code all'esterno, insomma, evidentemente ci sarà una portata e ci sarà una possibilità maggiore in confronto a quella attuale, questo sicuramente.

Comunque abbiamo contatti non dico quotidiani con la Società Autostrade, ma molto frequenti in questo periodo, in ragione proprio anche dei lavori che stanno proseguendo, e anche dei tempi soprattutto nell'abbattimento e nella realizzazione dei nuovi cavalcavia che ovviamente chiederanno anche delle modalità di gestione del traffico in quei frangenti, quindi questo ci permetterà anche di mettere a fuoco e a punto questo problema.

PRESIDENTE

Consigliere Rosati, vuole replicare?

Cons. ROSATI

Sì grazie.

Fondamentalmente aspettiamo di avere certezza di questa cosa.

È chiaro, quello che dice il Sindaco, anche attraverso la mia analisi, è vero, avere oggi più di due caselli non era possibile perché comunque l'Autostrada a due corsie più di tanto non riesce a recepire il traffico in entrata e quindi anche la Società Autostrade normalmente non fa più di due caselli.

Ripeto, con l'apertura della terza corsia cerchiamo di dare garanzia perché venga aperto anche il terzo casello, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rosati.

Abbiamo terminato con questa question time.

Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Benedetti e Venerandi ed escono i Consiglieri Tosi ed Urbinati:

presenti 24.

Entra l'Assessore Savoretti.

COMMA 7

AMIR S.P.A. - Dismissione partecipazione.

PRESIDENTE

Poiché avremmo all'ordine del giorno la discussione unificata dei punti 5 e 6 ad oggetto Via Limentani, per intenderci, ma l'Assessore Villa che propone l'ordine al punto 5 non è ancora arrivata, si propone un'inversione dei lavori anticipando la pratica relativa alla dismissione della partecipazione Amir.

Chiedo ai Capigruppo se sono d'accordo.

Per il PDL, la parola al Consigliere Iaia.

Iaia è d'accordo. Gli altri Capigruppo?

Bene, allora proseguiamo.

Propone l'Assessore Savoretti.

Ass. SAVORETTI

Buona sera a tutti.

Do il benvenuto al nuovo Consigliere, Marco Corbelli, per l'esordio nel Consiglio Comunale.

Ci auguriamo che ci sia anche una collaborazione, come ad esempio c'è stata, in particolare del suo collega Lilly Pasini, che colgo l'occasione anche qui per ringraziare, perché ovviamente, i ringraziamenti per quello che riguarda i Consiglieri dell'opposizione sono sempre graditi.

Quindi, questo denota anche una collaborazione, un'attiva partecipazione tra ambedue le parti.

Anche perché generalmente sui giornali compare che c'è la maggioranza, dove non ci sia una considerazione, quindi un dialogo. I ringraziamenti della Consigliera Pasini testimoniano come, invece, questa cooperazione tra le parti è attiva e ringrazio.

Voglio, quindi, stasera presentare la delibera ad oggetto che ha la dismissione delle partecipazioni per quello che riguarda la società AMIR SpA.

Noi abbiamo la partecipazione di maggioranza per quello che riguarda un'ulteriore società degli Asset, che però coinvolge la zona Sud, che è sostanzialmente la SIS. Nell'ambito della ricognizione, per quello che riguarda le società partecipate, abbiamo ritenuto di fare, in questa prima fase, individuare appunto nella società AMIR SpA, una dismissione di partecipazione nella società stessa.

Quindi di fatto noi, con questa delibera, andiamo a dismettere la nostra partecipazione nella società AMIR SpA. Mi riservo poi, eventualmente, per le eventuali repliche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Si è prenotato per il PDL il Consigliere Iaia.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Tra le molteplici scadenze che attendono al varco gli Enti Locali, vi sono anche le dismissioni e le cessioni delle quote delle società partecipate, com'è previsto dalla legge di riferimento 224 del 2007, votata come finanziaria 2008.

Anche se successivamente ne è stata prorogata l'entrata in vigore, per evitare che un obbligo di rapida dismissione di quote societarie diventasse fonte di speculazione e svendita di titoli azionari.

Oggi arriva in Consiglio una prima società, l'AMIR SpA, partecipata dal Comune di Riccione con lo 0,5%, che corrisponde a 262.000 azioni.

Dismissioni obbligate in quanto non rientrate tra le attività strettamente necessarie al perseguimento delle finalità pubbliche dell'Ente.

Considerato che, sulla base delle disposizioni statutarie in cui si obbligano i soci AMIR al mantenimento della quota pubblica, pari al 100%, la collocazione sul mercato delle azioni AMIR non può prescindere dalla necessità di interpellare i medesimi per un eventuale esercizio del diritto di prelazione preventiva.

Significa che per espletare le procedure suesposte, passerà molto tempo, forse anni, prima che il Comune di Riccione possa incassare il valore delle azioni. Premetto che condivido questo primo timido tentativo di liberalizzazione. Condivido specialmente l'aver individuato una società come l'AMIR, carrozzone decotto e ormai duplicato da altre società di servizi.

AMIR che ha in atto una moratoria fiscale con l'ufficio delle entrate, per il recupero delle imposte non versate negli anni dal 1995 al 1999, dell'ex AMIA SpA, incorporata da AMIR, oltre ai relativi interessi nel frattempo maturati.

Nel 2007 gli sono stati respinti i ricorsi ed ha fatto fronte ad un primo esborso per 7 milioni di euro, che i Comuni soci, quindi noi, hanno pagato attraverso una ricapitalizzazione societaria.

Nel 2009 è stata ancora sottoposta a verifica fiscale, finalizzata a verificare la corrispondenza delle dichiarazioni per l'accertamento di maggiori imposte e interessi dovuti allo Stato. E a seguito di tali accertamenti ha provveduto al pagamento di altri 3.587.286 euro, soldi che versiamo noi contribuenti.

Oggi, per far quadrare un bilancio pesantemente condizionato dai debiti summenzionati, si ricorre alle vendite del patrimonio, il nostro patrimonio, affidato nelle mani di amministratori riconducibili alla sola maggioranza di Centrosinistra, scelti non per professionalità ma solo in funzione di logiche politiche spartitorie.

Gli stessi amministratori che gestiscono da anni e

non hanno portato nessun beneficio per il ciclo idrico integrato dell'acqua e della depurazione, anzi, il loro unico risultato è stato l'indebitamento societario.

Questa è stata la gestione dell'ex AMIA, ora AMIR, in questi anni, una gestione fallimentare di un carrozzone politico da addebitare interamente al Centrosinistra.

Ma veniamo alla nostra delibera. Il PDL che alla luce di quanto suesposto, seppur veda favorevolmente tale dismissione, nutre più di un dubbio sull'individuazione di AMIR come prima operazione e si chiede: perché il Comune di Riccione, che è socio in ben 18 società, dopo due anni dall'entrata in vigore della legge, ha deciso di dismettere proprio questa società, pur sapendo che sulla base delle disposizioni statutarie si obbligano i soci AMIR al mantenimento della quota pubblica pari al 100% e che la collocazione sul mercato delle azioni AMIR non può prescindere dalla necessità di interpellare i medesimi per un eventuale esercizio di diritto di prelazione preventiva e che questo comporterà inevitabilmente una dilatazione dei tempi?

Non è che questa scelta nasconde un secondo fine, del tipo: la legge ci impone di dismettere per liberalizzare, ma prendiamo tempo, in attesa di chissà quale decisione politica riminese, o della possibilità di trasferire rami di azienda a HERA?

La mia impressione è che se si tarda ancora, se si perde tempo prezioso nella dismissione di azioni di aziende non riconducibili alla pubblica utilità; se continuiamo a tenere in piedi questi costosi carrozoni che non fanno utili, nel momento in cui non ci sarà più proroga, ci troveremo sul mercato finanziario un'enorme offerta azionaria di tutte queste aziende riconducibili alle Amministrazioni Locali, che nessuno vorrà acquistare e che, di conseguenza, faranno crollare il prezzo, prestandosi a facili speculazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Per il PD la parola al Consigliere Villa.

Cons. VILLA

Grazie Presidente. Volevo fare un po' chiarezza sul tema della dismissione delle società partecipate; perché si legge o si sente anche nell'intervento del Consigliere Iaia dell'obbligo introdotto dalla finanziaria 2008 o ribadito dalla manovra estiva, la cosiddetta manovra Tremonti, quella della dismissione delle società partecipate.

Allora su questo, a dire il vero, c'è una grande confusione di interpretazione normativa, perché l'intera norma che governa i servizi pubblici locali,

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

cioè l'articolo 23bis del Decreto Legge 112/2008, essendo norma speciale, deroga da quella generale indicata dall'articolo 14 del Decreto Legge 78/2010, la cosiddetta manovra estiva.

Qui c'è, io non sono avvocato e quindi non mi cimento e non mi addentro in questi discorsi di natura giuridica, però anche senza avere grandissime conoscenze sulla materia, sappiamo quasi tutti che le norme hanno...c'è una scala gerarchica e che le norme speciali non possono essere derogate o modificate da quelle generali.

Questo per dire che, sul fatto che sussista un obbligo di dismissione, mi sento di poter dire, perché è opinione molto diffusa, che questo supposto obbligo non esiste.

Quindi, se il Comune, l'Amministrazione ha deciso di dismettere una società, non lo fa perché è obbligata, e lo fa evidentemente perché segue altre logiche o intende perseguire altre logiche.

Per completare un po' il panorama e il quadro anche di confusione, vorrei far presente che un Decreto Attuativo, che doveva essere emanato da questo Governo entro 90 giorni dall'entrata in vigore, dalla conversione in legge della manovra estiva, cioè entro la fine di ottobre, non è mai stato emanato, e questa non è, ahimè, una novità, per cui siamo in assenza di Decreto Attuativo, per cui anche, supposto che ci fosse un obbligo, non ci sono le regole per attuare queste disposizioni di legge. Fatte queste doverose premesse, vorrei far presente che il Partito Democratico, da alcuni mesi, ha avviato un Forum specifico sulle società partecipate, con l'obbligo di tenere alta l'attenzione degli amministratori di maggioranza su questo tema, di importanza strategica.

L'obiettivo, naturalmente, è quello di dare corso alle disposizioni di legge ma anche, e soprattutto, quello di rendere più efficienti e produttive queste aziende che, nella maggior parte dei casi, svolgono servizi pubblici strettamente funzionali alle attività istituzionali.

Del resto è facile e anche comodo fare dei discorsi, passatemi il termine, populistici, demagogici, dicendo: "Vendiamo tutto, liquidiamo tutto", poi, quando è il momento di decidere se lasciare ai privati la gestione dei servizi idrici, del gas, dei trasporti locali, forse tutte queste certezze vengono meno.

Perlomeno, a quelli che hanno un'esperienza, o hanno una maggiore esperienza o che hanno maturato un po', nella propria vita professionale, anche l'operato delle aziende private, tutta questa baldanza o questa fretta di cedere ai privati quello che attualmente gestiscono aziende che sono controllate dall'Amministrazione pubblica, forse svanirebbero.

Questo naturalmente è un parere politico, che non contrasta minimamente con l'esigenza di pretendere dalle società partecipate maggiore efficienza, migliore qualità dei servizi e minori costi per i cittadini.

Queste sono tutte cose che il Partito Democratico intende perseguire, con un'azione amministrativa di attenzione, di qualità e per le quali tutti noi intendiamo impegnarci in questa legislatura. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Villa.

Per Lista Civica-Lega, il Consigliere Raffaelli.

Cons. RAFFAELLI

Grazie Presidente.

Apro il mio intervento con l'auspicio che la dismissione della partecipata AMIR sia l'inizio di una lunga serie di operazioni analoghe per liberare risorse economiche che da troppo tempo giacciono cristallizzate, ingessate e immobili, in circuiti che poco o addirittura nulla apportano nelle casse comunali, se non, in taluni casi, delle perdite.

Alcuni esempi: il dividendo previsto dalle Farmacie Comunali SpA, di cui siamo soci al 25%, è di euro 100 per l'anno 2011. Dicasi lo stesso per Romagna Acque SpA, che segna annualmente utili per cifre esorbitanti, che naturalmente reinveste, dando al Comune di Riccione un dividendo di euro 100.

Parlando di Romagna Acque SpA, parliamo di una società pubblica che ha oltre 100 milioni di euro di liquidità. Ripeto, 100 milioni di euro.

Perché non proporre una riduzione del capitale sociale per distribuirlo tra i soci? Visto e considerato che tanto ci si lagna dei tagli del Governo centrale, tagli che mettono in ginocchio le casse comunali, perché non andiamo a toccare questo fortino che tutti noi cittadini abbiamo contribuito a costruire con il pagamento delle nostre bollette?

Credo sia interessante una riflessione a proposito su questa opportunità.

Troppo spesso siamo chiamati a ripianare le perdite, mai a dividere gli utili per cifre importanti. Siamo ben consapevoli, naturalmente, anche della difficoltà di dismettere partecipazioni a società poco appetibili sul mercato azionario; nel caso di AMIR, società pubblica al 100%, si spera che siano gli altri soci interessati all'acquisto. E qualora venissero anche collocati sul mercato non credo si scatenerebbe mai una corsa all'acquisto di un simile prodotto. Al di là di ogni considerazione meramente economica, credo che sia invece molto più importante il messaggio politico che si vuole

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

trasmettere. E mi spiego. Sono ormai finiti i tempi delle vacche grasse; siamo in tempi di vacche magre, molto magre, per lo Stato, per le Regioni, le Province, i Comuni, le categorie economiche, le famiglie. E dunque la scelta di dismettere le partecipate non deve solo ottemperare la legislazione nazionale che impone la ricognizione delle partecipazioni societarie e la dismissione nel caso in cui queste non siano strettamente necessarie ai fini istituzionali, deve essere una scelta meramente politica, che riconosce che queste società, dai costi di gestione altissimi, per lungo tempo hanno rappresentato un poltronificio per politici in disarmo o per amici degli amici, nonché il collante di coalizioni politiche e consociative e che, dunque, hanno prodotto solo un incremento dei costi della politica, ovvero sperpero di denaro pubblico.

È tempo di tornare a un Ente, il Comune, più regolatore e meno gestore.

E allora, alla luce del disagio economico delle nostre attività e delle nostre famiglie, non c'è da pensarci molto su, bisogna avere il coraggio di dire basta agli sprechi. E se ancora c'è qualcuno che tentenna, che tergiversa, che ha paura di accantonare interessi personali o di partito, allora sono portata a credere che quel qualcuno non abbia ancora acquisito la reale consapevolezza dei bisogni della nostra gente e della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Raffaelli.

Ci sono altri? Sì.

Consigliere Serafini per il PD.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente.

Mi sembrava fosse una praticina, poi si è scatenato il mondo, ho sentito parlare come al solito "il carrozzone" "le aziende produttive", si è parlato di una confusione di questo Governo, ci ha preso molto il Consigliere Villa.

Quasi quasi mi sento di dover fare il "Peppone e Don Camillo", facciamo Iaia Don Camillo e io faccio il Peppone, insomma.

La riflessione sicuramente la facciamo.

Adesso parliamo politicamente, non parliamo amministrativamente.

Parliamo politicamente nel senso che sappiamo tutti che le vacche grasse sono finite, non c'è bisogno di risentirla la frase, perché...oppure che venga detta, chissà come, per rimarcare che da questa parte non si capiscano i problemi della gente. Lo sappiamo, ne siamo a conoscenza, abbiamo sempre lottato per le persone in difficoltà,

quindi penso che sia poco opportuno ricordarcelo. Anche così come gli interessi personali di partito, la solita ramanzina che dobbiamo incominciare a evitare di dirci l'un l'altro perché la gente poi non la capisce, non la comprende, ed evita di ascoltare le solite litanie.

In questo caso qui è stata presa una decisione, di dismettere la partecipazione presso l'AMIR, molto tranquillamente, così come molto tranquillamente vedremo di prendere in considerazione la necessità di andare man mano verso la dismissione di altre società che non riteniamo ancora utili avere come partecipate.

Da qui poi, a fare tutto il ragionamento della Romagna Acque, delle Farmacie, di quello che dava prima e di quello che ha dato ieri, di quello che sta dando come servizi e di quello che abbiamo, ne possiamo discutere e ne discuteremo sicuramente. L'importante penso che sia riportare, con equilibrio e serenità, il discorso politico e amministrativo al solo fine di mettere in ordine tutte quelle che sono le nostre situazioni, per il bene della città.

Noi lo facciamo, e speriamo che lo facciate anche voi con noi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serafini.

Non ci sono altri interventi.

Assessore Savoretti.

Ass. SAVORETTI

Una breve replica di natura politica per le considerazioni che sono emerse anche nell'ambito del dibattito.

Penso che la scelta della dismissione, in questo caso della società AMIR, dà seguito a una legislazione dove sostanzialmente, lo ha ben rimarcato anche il Consigliere Villa, riguarda le società che non sono istituzionalmente funzionali all'Ente.

Quindi, siccome ribadisco, il Comune di Riccione è già presente con una società la quale si chiama la SIS, che è sostanzialmente la replica di quello che può essere l'AMIR, ha ritenuto in questa fase valutare l'ipotesi della dismissione.

Ci sono dei numeri che sono stati ribaditi da alcuni Consiglieri; io sono in stato confusionale, nel senso che a me risulta che il numero delle società di Riccione sia minore rispetto a quello che aveva ribadito il Consigliere Iaia. Ma molto probabilmente dovremo documentarci.

Risultano esserci tredici società partecipate.

Però nell'ambito del ragionamento, anche perché poi, come Amministrazione, dobbiamo tenere presenti anche delle leggi in materia, noi stiamo

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

valutando alcune considerazioni per quello che riguarda, appunto ripeto, l'ipotesi di ottimizzazione e quindi di ragionare per individuare, qualora ve ne fossero altre, per poter valutare anche delle uscite da alcune società, oppure dei ragionamenti diversi da scelte che poi, ad esempio, sono state fatte da altre Amministrazioni, quindi ci sono state alcune Amministrazioni che hanno fatto la scelta di formare delle Holding, ma di fatto queste Holding sono poi inserite come società indirette, quindi ci sarà una società diretta, oppure la società stessa. Insomma, diciamo, sono tante le valutazioni da farsi.

Io penso anche che la politica deve assolutamente rimanere all'interno delle società, perché il ruolo del politico all'interno delle società è quello di mediazione e di ponte. Perché poi stare all'interno di una società significa anche sapere costruire ponti.

Quindi, non si deve guardare la partecipazione di un'Amministrazione in una società solo dal punto di vista economico, perché molte volte essere all'interno di alcune società dà la possibilità all'Amministrazione a delle possibilità di espansione su alcuni sviluppi futuri.

Faccio un esempio. Per quello che concerne, ad esempio, la partecipazione su Uniturim, anche questa è una società che non è prettamente, forse, funzionale all'Ente. Potrebbe essere una di quelle società dove potremmo valutare l'uscita oppure l'eventuale dismissione.

Però io penso che siccome il territorio, la Provincia di Rimini è vasta, quindi dobbiamo cercare di ragionare cercando un po' di uscire dal cortile di Riccione, quindi ci sono delle possibilità.

Noi ad esempio a Riccione abbiamo un plesso sportivo importante, significativo, e io penso che forse la presenza di Uniturim in quanto società, questo darà la possibilità, ma lo ha già data, anche per quello che concerne la collaborazione con l'Università di Rimini, ad esempio per quello che riguarda le scienze motorie.

Quindi, io penso che la politica debba avere un ruolo importante all'interno delle società e penso che, comunque sia, è importante che ci siano queste società perché servono. Ma non si deve valutare il valore di una società solo in mera funzione della contropartita economica, ma anche in funzione delle opportunità.

Per quello che riguarda anche le considerazioni, in particolare, che sono state fatte dal Consigliere della Lega Nord Raffaelli Elena, mi risulta che la Lega, proprio su questo Decreto, ha fatto diverse segnalazioni, tant'è vero che è stato proposto anche un emendamento dove di fatto ha rallentato l'avanzata, perché sappiamo molto bene quanto la

Lega ha una forte presenza, altrettanto, nei vari territori, dove ha diverse società partecipate. Quindi ripeto, cerchiamo di usare un po' di equilibrio. Perché lei ha taciato l'attuale Amministrazione con delle parole che sono anche pesanti, affermare il termine di poltronificio; insomma va bene, è anche folcloristico se vogliamo, però e mi ripeto, potremmo dire altrettanto anche per le altre forze politiche.

Quindi, io non voglio ulteriormente tediarmi ma, ripeto, avremo sicuramente i tempi necessari; noi, entro il 2011, dovremo fare dei passaggi importanti, valuteremo insieme quali saranno le società e se ci saranno le società, io penso che per alcune potremmo considerare una riorganizzazione e una ottimizzazione, quindi avremo modo e tempo per ragionare insieme. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono repliche o dichiarazioni di voto? Passiamo allora alla presentazione dell'emendamento.

Prego Assessore; lo vuole leggere lei il testo, oppure leggo io?

Ass. SAVORETTI

No, può leggere lei, è un emendamento puramente formale, dove non ci sono delle variazioni per quello che riguarda la parte economica e contabile, quindi è solo prettamente un refuso.

PRESIDENTE

È comunque un emendamento presentato dallo stesso Assessore Savoretti, dall'ufficio.

Quindi, per mero errore materiale, si chiede di eliminare le seguenti frasi: "Ritenuto di approvare l'allegato avviso di vendita, nella narrativa della proposta di delibera, ultimo capoverso" e, 4, "di pubblicare l'avviso di vendita sul portale istituzionale del Comune di Riccione, nel dispositivo della proposta di delibera."

Parere del dirigente, favorevole; della Giunta: favorevole. Queste due frasi, una è: "Ritenuto di approvare l'allegato avviso di vendita", mentre l'altra, "di pubblicare l'avviso di vendita sul portale istituzionale del Comune di Riccione", si chiede di eliminarle.

Cons. TOSI

Perché? Considerando il fatto...

PRESIDENTE

Per mero errore materiale sono rimaste inserita nella... da quello che apprendo adesso, insieme a voi, è rimasto inserito.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Ass. SAVORETTI

Per lasciare spazio, invito il dirigente, il dottor Renzo Nicolini, per specificare questo piccolo passaggio, in modo che il Consigliere Renata Tosi abbia tutte le informazioni necessarie.

Cons. TOSI

Assessore, mi va benissimo anche la sua risposta. Io non ho bisogno del dirigente, non vorrei neanche disturbarlo a quest'ora, soprattutto in questa sede che, credo, politica.

Mi sorprende tutte le volte di dover apprendere di modifiche, emendamenti, anche di non così poco conto e non rappresentanti dei refusi, qui.

Abbiamo i Dipartimenti, ci vediamo quasi tutti i giorni, siamo sempre in Comune per ogni e qualsiasi virgola, invece anche questa volta dobbiamo discutere di - dite voi - due refusi, ma potremmo noi ritenere la pubblicazione invece supportare non un refuso ma un elemento essenziale, e non avere avuto l'occasione di disquisirne nella sede appropriata, quella tecnica, che è il Dipartimento.

Io sottolineo, Assessore, questo comportamento e questo atteggiamento, che non è assolutamente rispettoso né dei membri della II Commissione, né di tutti i Consiglieri.

Ass. SAVORETTI

Io la invito a leggere il regolamento del Consiglio Comunale, se l'Assessore, quindi il Sindaco, può presentare un emendamento. Quindi, diciamo che ce lo consente il regolamento, quindi non facciamo nulla di più.

Siccome è un puro refuso, dove sostanzialmente non va a incidere sull'impianto della delibera.

Cons. TOSI

Sta diventando antipatica questa cosa.

Ciò significa che vengono elaborate dai nostri settori, da lei controllati, delle delibere su precedenti testi e neppure riletti? È questo che lei mi dice? Cioè, vengono trasmessi ai Consiglieri senza neppure una lettura di quello che è il testo effettivo? Perché, ad esempio, non dobbiamo pubblicare il bando sul portale?

Che refuso è? Da quale delibera arriva?

Ass. SAVORETTI

Le ripeto, non va a incidere sull'impianto della delibera, è un puro refuso, mi spiego?

Cioè, nel senso che se capisce il significato della parola, refuso è una non corretta elaborazione, quindi c'è un refuso nell'ambito della correzione, si fa semplicemente un emendamento, punto.

Cons. TOSI

Allora, facciamo in maniera più semplice. Come mai politicamente si chiede di eliminare il punto 4 del deliberato? Va bene così? Forse rimane più semplice? Perché politicamente si chiede di eliminare il punto 4?

Ass. SAVORETTI

Le ribadisco, è un puro refuso, cioè non c'è una scelta politica, tecnicamente è un refuso.

PRESIDENTE

Il Consigliere Serafini voleva dire qualcosa?

Cons. SERAFINI

Mi sono perso qualcosa, fra tutti questi refusi.

Mi rileggi un attimo, perché ho qui adesso la pratica in mano.

Lei dice, del punto 4, l'emendamento?

PRESIDENTE

Nella narrativa della proposta di delibera, ultimo capoverso, si chiede di eliminare la seguente frase: "Ritenuto di approvare l'allegato avviso di vendita"; l'altra frase che si chiede di eliminare è invece contenuta nel dispositivo della proposta di delibera, ed è: "di pubblicare l'avviso di vendita sul portale istituzionale del Comune di Riccione". Sindaco? Voleva aggiungere qualcos'altro o era solo questa richiesta, Consigliere?

Cons. SERAFINI

No, lo chiedo... Al Consigliere Tosi non interessa. A me interessa un attimo il parere del dirigente, per favore.

PRESIDENTE

Intanto facciamo fare un chiarimento anche al Sindaco.

Cons. SERAFINI

Sì, oppure dal Sindaco.

SINDACO

Consigliere, è sufficiente questo. Siccome c'è un diritto di prelazione, che viene sancito direttamente dall'AMIR proprio perché ha il 100% pubblico, non c'è l'avviso di vendita, ergo, se non c'è l'avviso di vendita non c'è neanche la pubblicazione sul sito.

Quindi è semplicissimo: c'è l'AMIR che deve fare in primis un suo passaggio perché, ovviamente, essendo una società al 100% pubblica, dobbiamo chiedere ad AMIR che sia disponibile ad esercitare il diritto di prelazione, punto.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

PRESIDENTE

Consigliere Tosi, ha prenotato?
Non vuole aggiungere altro.
Consigliere Serafini, invece?

Cons. SERAFINI

Ci dichiariamo soddisfatti, grazie.

Cons. TOSI

Una breve dichiarazione di voto. Eravamo propensi a esprimere un voto di astensione relativamente alla pratica e per il suo oggetto. Per il modo con il quale è stata trattata e quindi per il poco rispetto del lavoro intenso dei Consiglieri, noi voteremo contro.

*Durante la discussione del Comma 7 entrano i Consiglieri Tosi, Bezzi ed Urbinati ed escono i Consiglieri Tirincanti e Iaia:
presenti 25.*

Entrano gli Assessori Piccioni e Villa.

PRESIDENTE

Intanto passiamo alla votazione dell'emendamento. Scusi, Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Si può intervenire sull'emendamento?

PRESIDENTE

Sì, certo.

Mi scusi, ma non avevo visto la prenotazione, perché non era illuminato il pulsante.

Cons. IAIA

La motivazione vera è quella che ha dato il Sindaco, perché deve essere modificato, credo, anche probabilmente lo statuto di AMIR, per poter mettere queste azioni sul mercato.

Quindi, le due frasi, tranquillamente, potevano anche evitare che fossero inserite, perché non serve a dare pubblicità di vendita, se non pubblicità all'atto.

Cioè, all'atto andava bene, per la vendita non può intervenire nessuno nell'acquisto di queste azioni, che sono vincolate per il momento.

Però devo condividere alcune osservazioni della collega Tosi.

Cioè, arrivare qui con gli emendamenti, potevate anche avvisarci un po' prima.

Anche la dichiarazione di voto ci sta bene?

PRESIDENTE

Dell'emendamento sì, è prevista.

Cons. IAIA

Dell'emendamento. Sull'emendamento, anche se lo ritengo utile e indispensabile, mi asterrò.

*Entrano i Consiglieri Tirincanti e Iaia:
presenti 27.*

PRESIDENTE

Non ci sono altre richieste di intervento. Consiglieri, potete votare l'emendamento.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli , 4 contrari (Lista Civica-Lega Nord) e 6 astenuti (Tirincanti, Iaia, Rosati, Corbelli, Barnabè, Ciabochi).

PRESIDENTE

Votazione della pratica.
Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli , 4 contrari (Lista Civica-Lega Nord) e 1 astenuto (Ciabochi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Permesso di costruire in deroga, per la ristrutturazione dell'intero fabbricato preesistente in Via Limentani N. 15, con ampliamento del piano terra al fine di ottenere una nuova struttura socio-assistenziale da convenzionare con l'Assoc. Centro 21.

COMMA 6

Immobilè di proprietà comunale sito in Via Limentani 15 Riccione. Concessione in uso gratuito all'associazione di volontariato denominata "Centro 21" per realizzazione di un centro polivalente socio-riabilitativo occupazionale per disabili.

PRESIDENTE

Passiamo, come annunciato, alla discussione congiunta delle pratiche al punto 5 e 6 dell'ordine del giorno.

Propongono rispettivamente l'Assessore Villa e l'Assessore Varo.

Intanto chiediamo al dottor Chiani di accomodarsi per eventuali necessità di chiarimento.

La parola all'Assessore Villa.

Ass. VILLA

Mi occuperò semplicemente della concessione in deroga per la ristrutturazione dell'edificio posto in

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Via Limentani, che tutti conoscete, in quanto vi è la necessità di ampliarlo ed è una concessione in deroga in quanto trattasi ovviamente di edificio pubblico di interesse pubblico e, come tale, può essere data la concessione in deroga. Per la verità i punti a cui dobbiamo derogare rispetto ai nostri strumenti urbanistici sono molteplici, ma io credo che le finalità dell'intervento siano ampiamente motivate e tali da presentare questa pratica, appunto, con una necessità di deroghe.

La finalità, e cioè adibire il fabbricato per metterlo a disposizione dell'associazione Centro 21, come tutti conoscete, quindi su questo non voglio spendere molte parole perché poi lo farà la mia collega Varo.

Quindi, io mi limiterò semplicemente a dire quali sono le deroghe che debbono essere concesse.

Prima di tutto, si tratta di un intervento di demolizione e ricostruzione e d'ampliamento, e già questo crea qualche problema. Inoltre teniamo anche conto che dobbiamo derogare su un importo di circa 125 metri quadrati.

Ma guardate, se noi non facessimo queste deroghe, sicuramente l'edificio non sarebbe in grado di ospitare, nella maniera dovuta, questi ragazzi. Vi è poi un problema legato ai parcheggi, ai P3, nel senso che le quantità previste non sono soddisfacenti. È anche un problema legato ai parcheggi pubblici P1.

Dicevo, appunto, che le deroghe sono necessarie, per cui dobbiamo anche tener conto che il porticato che dobbiamo realizzare proprio per poter ampliare la struttura, non garantisce le distanze minime, in quanto ci troviamo ad una distanza di 4 metri e 40 invece di 5, dagli altri fabbricati. L'ultima deroga che è necessaria per poter realizzare questo intervento, è la deroga dalla distanza, diciamo così, dalle strade; nel senso che per qualche metro non è conforme agli strumenti urbanistici.

Ora io credo, però questo è un appello che faccio - non sono solita farli, ma insomma credo che questa volta sia indispensabile - un appello che faccio ai Consiglieri tutti, di maggioranza e di minoranza, a farsi carico di questa pratica con queste deroghe, perché questo è l'unico modo che noi abbiamo per dare risposte in tempi celeri a delle esigenze concrete che hanno dei nostri cittadini, dei nostri ragazzi. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola all'Assessore Varo. Abbiamo cambiato Vice Presidente.

Ass. VARO

Grazie, signor Presidente. Grazie anche di prendere la parola per la prima volta dalla sua Presidenza.

Sono onorata. L'atto che sottoponiamo alla loro attenzione, signori Consiglieri, è il presupposto per la convenzione che firmeranno, da parte dell'Amministrazione il dottor Chiani, e da parte dell'associazione Centro 21, il Presidente.

Il progetto di Via Limentani è conosciuto da tutti noi, spesso se n'è dibattuto anche per questioni, domande, interpellanze poste in questa sede.

Siamo, contrariamente a quello che si può pensare, all'inizio non di sicuro alla fine. Molti di voi ne hanno memoria, si tratta di un progetto di sussidiarietà, probabilmente il primo, vero progetto di sussidiarietà all'interno del Comune di Riccione. È stato presentato dalla Centro 21 che è associazione Onlus, un progetto con richiesta di finanziamento alla Regione Emilia-Romagna, finanziamento ottenuto nel settembre del 2009, che riguarda, appunto, la ristrutturazione della casetta di Via Limentani al N. 5.

L'atto che sottoponiamo consente al dottor Chiani di provvedere alla convenzione e presuppone la concessione in uso gratuito del bene, da parte del Centro 21, per una durata di 50 anni.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, prego ai signori Consiglieri di rimandare al dottor Chiani, che è qui presente questa sera.

Volevo dire, dato che è presente nel pubblico anche una parte dei componenti del Centro 21, che questo è veramente per noi l'inizio; l'inizio di un progetto che vedrà il suo inizio reale nell'inizio dei lavori, che dovrebbe essere prossimo, la normativa regionale in questo senso pone un termine inderogabile.

Volevo, signori, citare Cesare Pavese, quando dice: "Un paese ci vuole, un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante e nella terra c'è qualcosa di te."

Mi rivolgo più che altro ai componenti e ai soci del Centro 21.

Un paese c'è, una Giunta c'è, c'è la Giunta Pironi, davanti a voi poi c'è un Consiglio nella sua interezza. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Si prenota qualche Consigliere per l'intervento?

La parola al Consigliere Casadei del Partito Democratico.

Cons. CASADEI

Grazie, Vice Presidente.

Io credo sia, con soddisfazione di tutti, che questa sera siamo qui ad approvare queste due delibere che, di fatto, ci danno il via per iniziare i lavori per partire con questo progetto di cui si parla da anni. Intanto parlare di Via Limentani senza avere di

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

fronte la Consigliera Lilly Pasini, sembra quasi strano, in quanto sicuramente a lei va il merito in tutti questi anni di avere tenuta alta l'attenzione su questo progetto.

Inoltre vanno anche i miei ringraziamenti agli uffici che, in tempi abbastanza veloci, ultimamente hanno portato in Consiglio queste due delibere, perché noi sappiamo che la scadenza per l'inizio dei lavori, è abbastanza vicina.

Quindi, come già diceva l'Assessore Villa, le deroghe sono necessarie, e devono essere approvate affinché si possa partire con questo progetto, che io credo sia un progetto veramente voluto, al di là forse delle modalità di procedura, di reperimento dei fondi, sia dalla maggioranza che dalla minoranza.

La concessione, quindi, a costruire con diverse deroghe, va proprio a sottolineare l'importanza che questo progetto ha dal punto di vista pubblico, come interesse pubblico, perché la casa che vogliamo dare ai ragazzi del Centro 21 non è solo un atto di solidarietà ma è, credo, un atto dovuto, un atto di vicinanza e di dovere verso chi forse ha più bisogno di noi.

Questa casa darà loro la possibilità di sviluppare delle autonomie, che i ragazzi down possono sviluppare, hanno grandi potenzialità e credo che questa opportunità sia, per loro, molto importante, un'opportunità di crescita, di rendersi autonomi, attorno ad essa c'è un progetto.

Quindi, non è solo un ritrovarsi, un fare delle feste, ma ci sarà un lavoro che darà loro modo di crescere, di rendersi veramente autonomi.

Giustamente, diceva l'Assessore Varo, non siamo alla fine del percorso perché questo, appunto, è l'inizio di tutto quello che ancora c'è da fare.

I fondi, lo sappiamo, non sono tutti a disposizione, anche se già c'è il finanziamento che proviene dalla Regione, il 35,31% mi sembra dell'intero finanziamento, oltre ai fondi già versati dal Comune, sono in prospettiva altri contributi che il Comune vuole mettere a disposizione. Però penso che l'importanza del reperimento dei fondi anche all'interno della città, vada vista proprio come un desiderio di far sì che il progetto non sia solo dell'Amministrazione ma sia dell'intera città.

E ci sono già stati importanti segnali in questo senso.

Sicuramente il più importante è quello che viene da X Mas, che ha raccolto la non indifferente cifra di 18.000 euro in un'iniziativa di una giornata. Quindi, è sicuramente una cifra importante.

Così come tutte le altre associazioni, anche privati, che stanno raccogliendo in città fondi per questo progetto.

I figli del Centro 21 devono diventare un po' i figli

di tutti: i figli della città, perché è solo in questo modo che una comunità può crescere.

E quindi è importante dare valore a questo tipo di opere.

Questo, infatti, io credo che sia il nostro concetto di sussidiarietà, cioè l'Ente pubblico che è vicino alle persone, è pronto a sostenerle, a dare il là, a guidarle, senza tuttavia sostituirsi del tutto. Anche perché credo che non siano più i tempi in cui il pubblico riesce a fare tutto e il privato solo a ricevere.

Quindi, l'associazione sa di avere l'Ente pubblico dalla propria parte, sa di avere questo Consiglio Comunale, questa Giunta, che ha già comunque messo da parte circa la metà del finanziamento necessario.

Chiaramente vogliamo lavorare insieme, a fianco del Centro 21, vogliamo trovare insieme modalità di reperimento dei fondi.

A questo proposito, all'interno del Tavolo delle Politiche Sociali, si è già costituito un gruppo di lavoro che è aperto a tutti, a tutti coloro che possono e vogliono dare un contributo per trovare le forme di reperimento dei fondi che mancano per questo progetto.

Quindi io sono fiduciosa, anzi sono certa a questo punto, che questo progetto lo porteremo avanti insieme, che insieme lavoreremo e saremo al fianco del Centro 21, perché al più presto la casa possa essere terminata, e quindi i ragazzi ne possano usufruire. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Casadei.

La parola al Capogruppo della Lista Civica-Lega, Tosi.

Cons. TOSI

Grazie.

Questa sera io credo che più che affrontare le due pratiche, e mantenendo esclusivamente la finalità, o comunque l'associazione in questione come punto di attenzione, credo che siano, o siano ispirate – meglio - a due importanti principi.

Prima di tutto il fatto che, credo questa sera ci sarà un'espressione che per la prima volta offrirà una grande opportunità. Quindi c'è un allungare una mano, una disponibilità a un dialogo, ad un confronto che su questa prima esperienza, e voglio sottolineare prima, perché quando si parla di sociale credo che nessuno di noi abbia interesse o voglia di indossare una casacca, ma piuttosto abbia voglia e interesse di dare una risposta. E quindi questo nostro inizio nel confrontarci per poter offrire un'opportunità, secondo me, è una palestra importantissima per quella che è la realtà di noi

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

amministratori di questo Consiglio Comunale, per vedere e provarci, nonché misurarci nel momento in cui, effettivamente, il concreto bisogno bussa alle porte di questa Amministrazione.

Quindi, prima di tutto, sottolineerei questo fatto di essere una vera opportunità. L'altro aspetto che secondo me va sottolineato nell'ambito di queste due pratiche è quello dell'andare a creare tutti i presupposti. Vuoi la deroga? Non la deroga?

Vuoi la concessione? Non la concessione?

Perché poi sono formalismi, sono tecnicismi, e poco mi interessa, in modo particolare quando si parla di queste esigenze così importanti e così elevate.

Dicevo, il secondo punto importante di questa delibera, è il coinvolgimento della società civile.

Questo, essendo per noi un primo esempio di sussidiarietà, e lo metterei fra virgolette, è un piccolo esempio.

La sussidiarietà è stata trattata, e di sussidiarietà se ne è parlato in ogni dove.

Sappiamo tutti perfettamente che sussidiarietà è ancora oltre a quello che noi questa sera ci appresteremo a fare, e ci siamo resi disponibili a fare.

Sappiamo benissimo che sussidiarietà è lasciare che le energie presenti nella società civile possano camminare e svilupparsi, o meglio, rispondere a quelli che sono i bisogni della collettività, prima e meglio dell'Ente pubblico.

Quindi, in questo caso, che per noi è solo un primo esempio, una prima prova di sussidiarietà, ben venga la disponibilità che ci siamo promessi e daremo, in ordine di supporto economico, da parte dell'Ente pubblico.

Voglio rendere più semplice il concetto; cioè questo per noi, secondo me deve essere, essendo il primo, un progetto che oltre a regalare un sogno alla città di Riccione e non solo al Centro 21, necessita non solo di carte ma anche di soldi, quindi di gambe per poter camminare.

Ci siamo confrontati, ci siamo incontrati più di una volta, veramente senza le casacche, e qui riconosco l'impegno trasversale di tutti, e ci siano presi un impegno.

Mi piacerebbe vedere confermate le parole che ci siamo detti relativamente al fatto che bellissimi sono questi progetti, bellissimi sono questi sogni, ma quando sono ai loro albori, ai loro primi esempi, necessitano anche di forze e di energie, in questo caso pubbliche.

Quindi, il progetto dal punto di vista economico è importante, supera i 500.000 euro complessivi, è giusto chiedere e avere, e avere ottenuto dalla associazione in questione anche una disponibilità ad una partecipazione attiva, ma caricare

completamente la realizzazione di questo sogno e di questo progetto sull'associazione sarebbe sicuramente troppo e sarebbe quell'occasione che non abbiamo saputo cogliere.

Sicuramente andremmo a ridurre queste belle parole, queste belle delibere, questa bella disponibilità che questa sera si dà, in carta, in fumo.

Quindi, io chiedo veramente in questa che è la prima nostra occasione di confronto diretto e di risposta ad una nuova esigenza della città, di rispettare le parole che ci siamo detti e di provare questo primo inizio di sussidiarietà con un contributo, con un sacrificio da parte dell'Ente Pubblico.

Ciò non escluderà, ciò non deve limitare quello che è poi la socializzazione, intesa come adozione del progetto, adozione dell'idea, adozione del sogno da parte di tutta la città.

Io mi auguro veramente che questo sia solo un primo esempio.

Credo assolutamente che la questione non possa essere chiusa qui, perché di tecnicismi non può vivere una cosa così importante come il rispondere ai bisogni della città.

Noi per queste cose ci siamo.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. La parola a Omar Venerandi del Partito Democratico.

Cons. VENERANDI

Grazie Presidente.

Il mio intervento sarà brevissimo, focalizzato nel contesto ambiente.

L'ambiente attorno al quale, vi è la possibilità di creare molta solidarietà.

Credo che il vivere quotidianamente all'interno di una struttura ideata e pensata, con soluzioni e attrezzature idonee a far trascorrere nella normalità la giornata, possa dare un incentivo in più per motivare e far crescere questi ragazzi, agevolare il lavoro di coloro che insieme frequentano questi spazi, all'interno di un percorso studiato e adattato a loro.

Nelle attività integranti di autonomia personale, sono delineati programmi educativi, rivolti e finalizzati ad ottenere il loro inserimento nel contesto sociale: come acquisire nozioni di vita quotidiana, abilità domestiche, abilità nella cura della persona, e abilità di vita sociale.

L'obiettivo è quello di portare dei cambiamenti, dando loro la possibilità di agire per se stessi e acquisire il senso di indipendenza attraverso l'uso della vita quotidiana.

La possibilità di avere spazi consoni per l'utilizzo

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

della sala da pranzo, piuttosto che le camere, oppure l'area adibita a laboratorio musicale, teatrale, la parte relativa allo svolgimento delle attività lavorative, spostata di gran lunga quella barriera di disagio che forse oggi molti ragazzi vivono.

Più sostegno, più diritti, più opportunità; sono i tre slogan scelti per dare la possibilità di mettere alla prova queste persone, dando alle proprie famiglie più sostegno, per aiutare i loro figli nella riabilitazione, nella scuola e nell'andare a lavorare. C'è una rete di privato volontario, creata da tutte le associazioni down che, per realizzare i propri progetti, ha bisogno di risorse economiche e umane. È un dovere prestare costantemente le dovute attenzioni a questi tipi di realtà, sempre che ci si voglia considerare società moderna. Quindi, il mio invito è rivolto a tutti, è quello di intervenire ognuno di noi con quello che può, e perseguire nella continuità di ottenere risultati analoghi anche per altre realtà, così come quella del Centro 21.

Per l'aiuto e la solidarietà non esistono né confini, né limiti.

Il mio voto quindi sarà assolutamente a favore per questa delibera.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Venerandi.

La parola al capo gruppo del SEL, Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Presidente.

Io volevo focalizzare il mio intervento sul concetto e il progetto di sussidiarietà, che secondo me deve avere comunque sempre ben presente che l'Amministrazione non deve fare dei passi indietro. Cioè il progetto della sussidiarietà deve coinvolgere la città, il volontariato, il privato, però il valore fondamentale della nostra azione di amministratori è quello ovviamente di esserci, prima di tutto per creare delle opportunità, poi per tessere quella rete indispensabile affinché la sussidiarietà come concetto, come idea, possa camminare e progredire. Tessere tutta quella rete appunto di contatti, conoscenze, opportunità, legami, perché altrimenti le idee rimangono sulla carta.

Quindi, non ci possiamo come amministratori, tirare indietro in alcun modo. Quindi, bene questo impegno assoluto dell'Amministrazione e di tutto il Consiglio, affinché questo primo nostro progetto come Comune di Riccione abbia modo di partire e sia l'esempio per speriamo altri futuri progetti qui, nel nostro Comune.

Io penso che Riccione sia, e deve continuare a

essere, una società assolutamente inclusiva, adatta a tutti e a tutte le persone che abitano nel nostro territorio, che vogliono venire a stare qui da noi.

Quello che mi preme sottolineare è che l'Amministrazione non deve assolutamente perdere questo suo scopo primario, quello di esserci, di essere vicino ai cittadini.

Perché se è vero che il privato – per me è ancora vero – è politico, ovviamente la politica non si può e non si deve tirare indietro.

Questo voglio sottolineare, essere sempre presenti, fosse anche un progetto al 100% di sussidiarietà.

Questo in questo caso non lo è, ma anche in futuro noi comunque, come amministratori, ci dobbiamo sempre essere. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bertuccioli.

La parola a Ciabochi del Gruppo Misto.

Cons. CIABOCHI

Stasera, durante la discussione di questa pratica, si assapora il piacere e l'onore di fare il Consigliere Comunale in una città come questa.

Parlare delle realtà che hanno bisogno, delle persone che hanno bisogno, credo edifichi questo luogo.

Credo che sia un servizio importante per la città, quello che rende la politica quando parla dei problemi reali. Parlare dei problemi di chi ha la Sindrome di Down, è un problema veramente serio perché l'ho conosciuto anche da molto vicino, e conosco queste persone che sono di una dolcezza straordinaria, di un'intelligenza, di una vivacità, veramente hanno una luce particolare.

E quindi quando Lilly Pasini mi parlava di questo progetto, mi parlava di questa opportunità, l'ho sposata subito senza se e senza ma.

Quando la politica vuole, riesce a fare delle cose estremamente positive.

Quando la politica intende risolvere un problema, ci riesce con la volontà di tutti.

Con la volontà di tutti anche questo progetto viene portato in questa aula in deroga, mai deroga fu più giusta per la nobile causa, e mai ho assistito ad una così ampia convergenza di intenti.

Tutti noi abbiamo guardato a questo progetto con occhi veramente da fanciullino, con la speranza che possa vedere al più presto la luce.

La cosa che mi sono permesso di approfondire però, conoscendo bene qual è la difficoltà di chi deve costruire un'opera, è che, al di là del progetto, al di là delle buone proposizioni di chi lo deve realizzare, è il problema del costo dell'opera, è il problema di come reperire le risorse necessarie perché questa struttura possa al più presto poter

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

servire a questi ragazzi, ai loro genitori e a chiunque si avvicini a questo mondo. Dico questo perché 600.000 euro circa sono tanti, e la posta di bilancio del Comune ho visto che per il momento sono 50.000 euro.

In una Commissione ho visto il collega Valentini, la collega Casadei, che hanno ipotizzato nella prossima sede di I Commissione, un emendamento per aumentare a 100.000 euro.

Quindi, questa cosa l'ho ascoltata, sicuramente l'appoggerò durante quella sezione, se mai vedrà la luce. E ho assistito anche - e assisterò, perché ci saranno delle altre iniziative - alla gara di solidarietà che l'Associazione X Mas e tanti altri metteranno in piedi, compreso il Carnevale - sempre per il Centro 21 - organizzato dall'Assessore Savoretti come l'anno scorso.

Quindi, c'è nella politica, nella città, la voglia di fare questa cosa.

La cosa che mi preoccupa però, sentendo parlare di sussidiarietà, è il coltivare la speranza di reperire questi fondi necessari.

Perché io credo che ritirare un titolo edificatorio di quella portata implichi degli impegni di spesa, e implichi, ma questo lo dico senza nessun tipo di, lungi da me, nessuna polemica, ascoltate solo le parole che dico: la mia preoccupazione è quella delle risorse.

Perché la sussidiarietà, certo, sia quella orizzontale che verticale, non faccia il Comune quello che possono fare i privati.

Ma in questo caso io credo che i privati abbiano una grossa cifra da gestire e da impegnare.

Quindi, benissimo quello che ha fatto il Comune, benissimo quello che stanno facendo le varie associazioni. Io spero, stasera chiaramente il mio voto sicuramente positivo in ogni caso, di seguire e seguirò ancora questa partita.

Cercherò insieme a tutti gli altri colleghi, a tutte le persone che vorranno andare in questa direzione, di agevolare e di interpretare questa sussidiarietà, nel fatto che se questa associazione avesse bisogno ancora della parte pubblica, sicuramente il Comune spero, penso e anzi, sono convinto che la volontà politica porterà ad una risoluzione.

Dico un'ultima questione. Sono altresì convinto che questa realtà debba essere da noi sempre e comunque seguita da vicino, con l'amore che questa città sa darsi e sa dare a chi ha bisogno.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

La parola al Consigliere Sandro Valentini del Partito Democratico.

Cons. VALENTINI

Grazie Presidente.

Mi dispiace quasi questa sera interrompere questo idillio che si sta creando in questa sede.

Però mi sembrava opportuno anche ripercorrere un po' la storia di come siamo arrivati qua.

È da tanto tempo che si parla di questo progetto, i più vecchi politicamente parlando, parlano almeno di 7 anni; per tanto tempo è stato fermo sui tavoli dell'Amministrazione e non solo.

Per questo capisco la poca fiducia che il Centro 21 ha sempre riposto nel progetto, e devo dire forse anche la delusione che a volte si percepiva. Questo almeno fino all'inizio dello scorso anno.

Ma è indubbio che in questi ultimi 5, 6 mesi, il progetto abbia avuto un'impennata notevole.

Si è fatto di più in questi ultimi 6 mesi, che in 6-7 anni di attese.

E mi permetto di dire che è indubbia la volontà dell'Amministrazione, dimostrata con i fatti, nel voler portare avanti il progetto.

E non lo dico per fare demagogia, cose di cui a volte sono stato accusato, i fatti parlano chiaro.

Forte interesse al progetto, impegno assoluto e prioritario nel completare la fase progettuale, ricerca di sponsorizzazioni per il calcolo del progetto, stesura della convenzione.

Certo, c'è voluto forse del tempo per arrivare a una decisione, ma una volta raggiunta, mi sembra che l'impegno sia stato massimo.

Io e la Consigliera Casadei abbiamo subito preso a cuore la situazione.

Certo non è stato facile, lo ammetto, abbiamo anche noi avuto i nostri momenti di sconforto, ma nelle ultime riunioni vedere riuniti attorno ad un tavolo tutti i dirigenti coinvolti nel progetto e dividerci i compiti, è stato per noi un bel passo avanti.

È la dimostrazione concreta che l'Amministrazione tutta credeva nel progetto.

C'erano, e a questo punto mi sento dire ci sono, tutti i presupposti per portare a termine il progetto.

Non mi sembra però che la minoranza abbia risposto con lo stesso entusiasmo.

Sarebbe stato bello un segnale per la città e per l'associazione, vedere che questo progetto non aveva colore politico.

Spesso e volentieri abbiamo solo sentito parole di svilimento del lavoro che si stava facendo, e anche la più volte annunciata collaborazione, alla fine si è spesso dimostrata ostacolo reale e fattivo alla riuscita del progetto.

Siamo stati accusati di voler mettere il cappello del Sindaco su una pratica che doveva essere trasversale. Avete parlato di tentativo di lavoro con la maggioranza, che ha avuto solo sotterfugi e

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

menzogne, con un atteggiamento squallido e penoso.

Ancora; non è meno triste la posizione di chi per occupare spazi e visibilità, rema contro solo per il gusto di remare contro; tanto per ricordare il discorso di commiato della vostra Consigliera Pasini.

Mi dispiace dirlo, allora; è chiaro che a questo punto quello che sembrava un soggetto sociale trasversale alla politica, ha preso proprio la via della politica.

E ci si rende facilmente conto come, in questo contesto e con questo atteggiamento, sia veramente difficile il dialogo.

Ma il progetto fortunatamente va avanti lo stesso, anche perché in politica spesso quello che si dice rimane solo parola al vento.

Abbandoniamo la politica e riprendiamo la discussione vera e del dialogo.

Ed è con questo spirito che invito la minoranza ad aprire un nuovo capitolo; ce lo chiede la città, ce lo chiede l'associazione e soprattutto ce lo chiedono i ragazzi che usufruiranno della struttura.

Abbiamo le forze e le competenze per portare avanti insieme questo progetto. Chiedo di aprire una nuova fase che escluda una volta per tutte, ogni personalismo e ogni appartenenza.

E chiedo una disponibilità che non deve essere condizionata da niente e da nessuno.

In questi ultimi giorni, forse perché si sta prendendo coscienza della certezza della realizzazione del progetto, forse stiamo respirando un'aria leggermente diversa.

Il tavolo di lavoro sulle politiche familiari, che si è riunito l'altra sera proprio su questo progetto, sta dando un segnale forte di partecipazione, che va oltre agli schieramenti.

Ritengo che tale tavolo di confronto debba essere lo strumento trasversale attraverso il quale, insieme, possiamo portare avanti e sponsorizzare il progetto. Si apre, infatti, il periodo più difficile e per alcuni aspetti il più delicato dell'intero progetto stesso; è quello della concretizzazione, del sostegno economico ma anche morale, quello dell'affiancamento all'associazione.

Nessuno vuole togliere la paternità al progetto all'associazione stessa che, ne sono certo, si assumerà tutte le proprie responsabilità, ma che comunque difficilmente da sola potrà garantire la realizzazione.

È per questo che occorre che l'intera città se ne faccia carico; dico l'intera città, perché deve essere proprio lei a farsi carico dell'esigenza di un progetto innovativo per la città, preciso e significativo per il futuro dei ragazzi coinvolti. Mi sembra che già ci siano molti segnali incoraggianti;

X Mas, i Centri di buon vicinato, Lions, comitati spontanei, i singoli cittadini e operatori. Certo, probabilmente non basterà, occorrerà trovare altre strade, occorrerà trovare altri strumenti.

Il solo fatto però che la macchina si sia messa in moto, ritengo sia un segnale importante.

Adesso occorre infondere fiducia a tutte le persone coinvolte e soprattutto remare tutti nella stessa direzione.

E se lo spirito sarà questo, porteremo a casa il progetto, in cui tutti diciamo di credere.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valentini.

La parola al Consigliere Bezzi della Civica-Lega.

Cons. BEZZI

Francamente io credo che l'intervento di Valentini costituisca un autogol.

C'era un giocatore del Cagliari, che si chiamava Comunardo Niccolai, che faceva degli autogol così spettacolari.

Perché è un autogol? Perché la gente è la gente, e alla gente c'è una cosa che dà fastidio, soprattutto: vedere strumentalizzare a fini politici e personali di una fazione; perché con il tuo intervento hai trasformato il tuo gruppo in una fazione, perché è un intervento fazioso. Fazioso è colui che interviene, credendo di essere più buono, più bravo degli altri, e sostenendo, su un argomento che era uno di quei classici argomenti dove la gente vuole vedere noi, che siamo impegnati qui a rappresentare il popolo riccione, e veramente remare le persone, tutte, in una stessa direzione, al di là del loro colore politico, tu sei riuscito nella straordinaria impresa di strumentalizzare una pratica che ha, ad oggetto, ragazzi che hanno bisogno più degli altri. E per i quali da questi banchi – fra l'altro io mi ricordo un Consigliere in particolare, che era il Consigliere Pasini – da questi banchi dell'opposizione, non sto parlando di me stesso, ero intervenuto anch'io, mi sembra, una volta, per sollecitare questa pratica, è stata fatta sempre una battaglia chiara perché questo progetto andasse nei termini.

Perché andare a tirare fuori queste cose?

Perché poi queste cose la gente le capisce, capisce che uno cerca di appropriarsi di qualcosa, il merito, per portarlo dove? In una campagna elettorale?

In un discorso fatto all'interno della comunità?

Per cercare di dire che quelli della Civica-Lega o quelli di Forza Italia, PDL scusate, o Ciabochi voglio dire, non hanno una sensibilità tale da potere capire che una delibera come questa, spingere perché una delibera come questa vada in

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

porto?

È questo che volete dire?

Arrivate fino a un punto di manicheismo, faziosità di questo tipo?

Cioè, sostenendo nei confronti dell'altra parte del popolo, fra l'altro in Italia maggioritaria, perché voi vi dimenticate che viviamo in Emilia-Romagna, ma quest'altra parte del popolo, nelle altre parti di Italia è maggioritaria.

Quindi, vogliamo sostenere noi che gli italiani, questi destroidi, Centrodestra, non riescono a capire un progetto come questo.

No, perché, cosa hanno? Hanno il cuore di pietra?

Cioè, ma ci vivete di fianco tutti giorni con questa gente, voi!

Sono i vostri vicini di casa, sono i vostri fratelli, sono le persone.

Ma la smettete con questo atteggiamento, la vogliamo smettere veramente con questa cosa, che vi farà perdere di qui a 2.000 anni le elezioni?

Se continuate così, le perderete per 2.000 anni. Le perderete, le continuerete a perdere, perché poi la gente non è mica stupida.

Perché voi parlate della vostra gente, in questo modo. Quando va al seggio elettorale la gente è la vostra gente prima di buttare la scheda nell'urna, non solo dopo!

Devi ricordartelo anche tu che sei in maggioranza, che anche quella è la tua gente, la tua gente è prima che butti la scheda nell'urna, non quella dopo, solo quella dopo.

Noi queste cose le abbiamo presenti. Quindi, la dobbiamo smettere con questi atteggiamenti faziosi e manichei, che non sono degni di questa delibera.

Non sono degni di una delibera importante, a cui noi abbiamo sempre portato rispetto. Presenteremo un emendamento addirittura, per aumentare lo stanziamento – mi dice Renata – di 100.000 euro, tanto ci interessa.

Ma non per fare la strumentalizzazione alla rovescia.

Chiediamo rispetto per la nostra posizione, siamo convinti che la gente ci capisce e ci capirà, sa che abbiamo combattuto perché questa delibera vada in porto e chiediamo che vengano abbandonati atteggiamenti di vergognosa strumentalizzazione.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Grazie anche per l'augurio dei 2.000 anni.

Non ho più nessuno. La parola al Capogruppo Bossoli del Partito Socialista.

Cons. BOSSOLI

Grazie Presidente.

Io non volevo intervenire, ma intervengo perché,

secondo me, delibere di questa natura, di questo oggetto, non devono essere causa di scontro fra minoranza e maggioranza.

Devono essere il momento in cui tutti devono essere d'accordo nel portare avanti questi progetti.

Io non sono stato uno di quelli che l'ha individuato per primo, però mi ritengo lo stesso responsabile, a questo momento, di portare avanti un progetto che ritengo valido e buono.

Quindi, non ci sono i bravi e i meno bravi, secondo me siamo tutti sulla stessa linea.

Non ci sono persone che hanno fatto di più e hanno fatto di meno.

Questa sera andiamo a votare due delibere, che hanno un oggetto molto importante, votando queste due delibere ci assumiamo l'impegno di portarle avanti, quando ci si assume l'impegno di portarle avanti, bisogna crederci fino in fondo.

Io penso che altri discorsi in merito a queste delibere non ci devono essere.

Non ci devono essere speculazioni politiche su delle persone che hanno bisogno.

Io le volevo dire solo questo. Io mi ritengo fortunato questa sera a essere in questo Consiglio e votare queste due delibere che portano un beneficio alle persone stesse e alla città.

Questo è l'elemento cardine che ci deve contraddistinguere, non altre cose.

Poi le battaglie politiche le facciamo su altri aspetti, su altri problemi, su altre questioni, io lì ci sto. Magari con scontri anche veementi e con scontri forti, ma su questo no, su questi progetti non me la sento. E mi ritengo di essere fortunato, questa sera, a votare queste due delibere.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bossoli.

La parola al Capogruppo del Partito Democratico, Piccioni.

Cons. PICCIONI

Grazie Vice Presidente.

Io volevo fare un appello di nuovo all'unità di questo Consiglio Comunale, perché credo che alla fine di tutto sia questo lo scopo.

Ho provato a immedesimarmi nell'intervento che ha fatto il mio collega Valentini, è capitato anche a me a volte di mettere tutte le mie forze, magari vedere la controparte che non è propositiva quel giorno lì, come me, poi il giorno dopo lo diventa ancora di più.

Allora va via quel pizzico di volontà, quello spirito di iniziativa, e queste sono cose che possono anche capitare.

Io credo che il Consigliere Valentini, che secondo

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

me ha un animo super generoso, imparerà in futuro che queste operazioni si possono portare avanti tutti assieme, senza nessun tipo di ombre o di ripercussioni.

Quindi, ripropongo lo spirito unitario perché credo che questa sia un po' la risposta che dobbiamo dare alla nostra città.

Mi sembra anche una sorta di gemellaggio, volevo un po' riallacciarmi al Capogruppo, alla Tosi, perché questo deve essere lo spirito.

M ha fatto piacere sentire dire: noi ci saremo, ci saremo anche noi.

Credo che queste siano iniziative che debbono lasciare il segno, specialmente nella nostra città.

E credo che in futuro avremo probabilmente altre partite come queste, dobbiamo trattare tutte queste associazioni allo stesso modo.

Mi fa anche molto piacere lo spirito privato, perché credo che il pubblico sia fondamentale, ma è molto importante e anche molto bello il privato, queste iniziative di volontariato che devono continuare a crescere.

Credo che anche in questo modo una città cresce e dà lustro ai suoi cittadini.

Abbiamo parlato, come dicevo, di queste due pratiche, per la prima volta la parola "deroga" non mi fa più paura, parlando con l'Assessore Villa, anzi, per un interesse pubblico importante credo che sia anche questa dalla parte giusta.

Volevo fare anche un ringraziamento all'Assessore Varo; io l'ho vista con una passione nei nostri tavoli, nei nostri incontri, che non sempre si trova.

Quindi, anche lei ha stimolato un po' tutti, ha messo in riga un po' tutti e ha voluto portare avanti fortemente questo progetto. Io ho capito che la cifra è importante, però credo che con tanti piccoli passi da parte di tutti, riusciremo a dare una casa a questi bambini down, a queste - come diceva prima il Consigliere Ciabiochi - a queste persone che hanno probabilmente valore aggiunto.

Abbiamo fatto bene anche ad accelerare il discorso del progetto - Assessore - per prendere quel finanziamento che credo sia importante, ci permette già di mettere una bella pietra sopra e di partire e di dare sicurezza a questo progetto, perché io credo che nel breve riusciremo anche a gestirlo.

Ho sentito parlare di una sorta di emendamento che vorrà fare la Lista Civica-Lega Nord, dopo noi ci consulteremo un attimo, credo che se ne possa parlare, e poi dopo riusciremo anche a noi a cercare di dividerlo, poi ne parleremo dopo.

Volevo parlare anche di questa sorta di iniziative che tutta la nostra città porta avanti. Mi viene da pensare a quello che sta portando avanti anche l'Assessore Savoretti, del nostro carnevale; io spero ne nascano altre, magari che portino fondi

importanti, a volte anche insperati, cercando di mettere in moto a più non posso questa sorta di gemellaggio di tutta la città.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

La parola al Consigliere Rosati, del Popolo della Libertà.

Cons. ROSATI

Grazie Presidente.

Anch'io sono onorato di ricevere per la prima volta la parola da lei.

Volevo anch'io evitare qualunque polemica, mi sono tenuto l'intervento proprio alla fine e speravo che non succedesse quello che è successo questa sera, perché io non ho nessun merito su questa pratica.

Questa sera provo a portare le ragioni di chi è assente, in quanto per l'alto valore morale che ha, ha scelto di lasciare il Consiglio Comunale per gli impegni di lavoro che ha assunto in questo periodo, parlo della mia collega Pasini. Vedi Valentini, io credo che non ci sia l'intenzione di voler mettere il proprio cappello, però riconoscere il lavoro che una persona fa, l'impegno che si è preso per 7 anni, io credo che quanto meno le vada riconosciuto.

È un gesto di stile, che dimostra la capacità che si ha di non guardare sempre l'altro come un nemico, ma come qualcuno che cerca allo stesso modo, con le stesse intenzioni, magari con modalità diverse, magari con sfumature diverse, con temperamenti diversi, di portare avanti delle battaglie, delle lotte in modo positivo, per la città. Quindi, avere la capacità di riconoscere quell'impegno, secondo me ti avrebbe dato veramente un'altra immagine, avrebbe dato un'altra idea di te; invece che dire: "La pratica è andata avanti grazie a noi che negli ultimi sei mesi ci siano messi su".

Così come non mi è piaciuto il tentativo di tirare in ballo il tavolo. Secondo me - e l'ho già detto sulla stampa - certi organismi, certe modalità che riusciamo a mettere in piedi, si lasciano in silenzio, non le cita nessuno.

Se vogliamo lavorare insieme, certe cose si fanno tra di noi, volontarie come sono, senza essere pagate, ma senza che nessuno dica, quello, e salta su e ci metta il proprio nome.

Non l'abbiamo mai fatto noi, che abbiamo provato a metterlo in piedi, permetti che desideriamo che non ci metta il nome nessuno?

Quindi per favore, non nominiamolo più di tanto quel tavolo.

Ci si lavora, si tirano fuori le proposte, si tirano

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

fuori delle idee qualificate e qualificanti per la città e poi ognuno fa la sua strada, ognuno tiene il suo ruolo, ok?

Quindi, non voglio andare oltre sulle polemiche, perché ce ne sarebbero da dire, penso che la Lilly, se ascolta il Consiglio Comunale, avrà veramente dei bei magoni da mandare giù per quello che ha sentito. La stessa cosa, l'ultimo appunto, mi sarebbe piaciuto sentire una piccola citazione anche dagli Assessori, che non c'è stata.

Invece guardiano la parte positiva; sussidiarietà.

Anche secondo me questo progetto rappresenta veramente la sussidiarietà, però vi do la mia sfumatura di sussidiarietà.

Perché vedete, stasera abbiamo sentito tante forme per descrivere la sussidiarietà, io invece credo e sono convinto che sussidiarietà non è tanto "lasciamo che il privato faccia", che è un *laissez-faire* che l'Amministrazione ha nei confronti del privato.

No, non è così, secondo me questo progetto rappresenta bene la sussidiarietà.

Sussidiarietà è: il pubblico che ha dei compiti, ha degli impegni, riconosce nel privato una capacità migliore di quella che ha il pubblico di rispondere a un bisogno.

E non che semplicemente, siccome riconosce che il privato è più bravo, dice: Beh allora adesso fallo tu, toglimi questo problema.

No, quello che stiamo facendo qui è interessante, l'Amministrazione dice: Riconosco che tu sei più bravo di me a rispondere a quel bisogno, lascio a te la gestione, però ti metto nelle condizioni di poter fare la gestione, cioè ti metto a disposizione l'edificio in cui portare avanti quel progetto.

Non c'è quindi una delega totale, non c'è l'atteggiamento dello scaricabarile che a volte viene nascosto con la parola "sussidiarietà".

Secondo me questo è un buon modo di fare sussidiarietà, in cui c'è il pubblico che si assume degli impegni.

Quindi, da un certo punto di vista, personalmente vedo bene, molto bene questo tipo di progetti, e se si vuole andare avanti, se è questo il modo con cui interpretiamo la sussidiarietà, anche da parte nostra c'è l'intenzione di portare avanti altri progetti, altre possibilità che ci sono, proposte che abbiamo già fatto e che stiamo cercando di discutere e di portare avanti.

Fino a quando la sussidiarietà sarà questo, ci siamo, però che non si dica che la sussidiarietà è far fare tutto al privato, non è così.

Vedete, sul metodo che si è usato, un piccolo appunto; peccato che il metodo di lavoro comune sia arrivato soltanto nella parte finale. Nel senso, certe cose abbiamo cominciato a lavorarci insieme

soltanto nell'ultimo anno; da quello che mi è stato detto, negli anni precedenti, nella legislatura precedente non c'è stato questo coinvolgimento.

Quindi, ben venga questo modo di coinvolgerci, se questo è il metodo andiamo avanti, io sono assolutamente d'accordo.

Ascoltando chi prima di me si è impegnato su questa cosa, non è sempre stato così.

E questo metodo di lavoro, secondo me, avrà un campo in cui si potrà mettere alla prova nuovamente, che è la gara di solidarietà, per andare a recuperare tutte quelle risorse che ancora mancano a concludere il progetto, a dare piene gambe al progetto.

E un consiglio, anche proprio solo di carattere economico; conviene a tutti che ci sia anche la minoranza a contribuire, a portare idee e proposte per sviluppare questa gara di solidarietà, perché le conoscenze che avete voi sono di un tipo, le nostre sono di un altro.

Io credo che la somma delle reti di rapporti che si ha, da una parte e dall'altra, sia solo favorevole, ma a tutti.

Quindi, uno stimolo a far sì che le reti di rapporti che ci sono vengono condivise.

Un'ultima annotazione, rispetto al Consigliere Bezzi, che probabilmente non aveva sentito; l'emendamento riguardo al Bilancio sarà un emendamento comune della minoranza, in cui parteciperà anche il PDL, era soltanto una piccola precisazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rosati.

Chiede la parola l'Assessore Varo per alcune precisazioni?

Vuole fare delle precisazioni, Assessore?

Ass. VARO

Volevo fare una conclusione, quindi ci sarà prima il Consigliere...

PRESIDENTE

Per le conclusioni, quindi, ha chiesto la parola.

Allora la parola al Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Il mio intervento non è tecnico, perché non è il mio argomento, non è la mia professionalità.

Non è neanche sulla questione morale, cui tutti quanti abbiamo concordato, maggioranza e opposizione, sul nobile valore della pratica.

È piuttosto una difesa d'ufficio che devo fare, della collega Pasini che non è presente.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Posso capire che la Consigliera Pasini, con il suo modo coinvolgente, a volte anche esuberante, a qualcuno possa dare fastidio, qualche volta può eccedere in questo atteggiamento. Però parlare, dare, sferrare un attacco come quello che ha fatto il Consigliere Valentini dai banchi della maggioranza, e parlare di un Consigliere che non è più presente, che non ha più modo di difendersi in questa aula, e probabilmente lo farà dalle pagine dei giornali; cioè si scatenerà, si instaurerà una polemica che assolutamente si poteva evitare, specialmente se si andrà sulla stampa per questo tipo di argomento, su una argomentazione simile.

Lei probabilmente se lo era preparato già prima l'intervento, che non avrebbe avuto modo neanche di effettuare, neanche con la presenza della Consigliera Pasini, anche se fosse stata presente, su un'argomentazione così delicata, così importante e dall'alto valore morale che può avere una pratica del genere.

Io mi sento di dover fare questa difesa d'ufficio della collega che non è presente, e che, per quanto possa piacere o meno, un minimo di risultato, un minimo di collaborazione credo che abbia dato alla realizzazione di questo progetto importante per la città.

Tutto qui, non ho altro da aggiungere, se non condividere ancora le finalità e il voto per questa pratica, che ci vede uniti.

PRESIDENTE
Assessore Varo.

Ass. VARO

Grazie signora Presidente.

Lei lo sa, Consigliere Rosati, io come a scuola sono abituata a rispondere utilizzando i cognomi, così almeno ognuno sente la risposta che si aspettava.

D'altronde l'ho detto a volte, una volta, ma non per non significarlo davvero; l'incarico pubblico lo vedo come servizio, quindi quando dico sono qui per servirvi, lo dico nel senso più alto della parola.

E diceva: non ho sentito nessun accenno da parte degli Assessori, rispetto al momento, che è alto, quando c'è una congiunzione di intenti, quando c'è una univocità all'interno del Consiglio.

Forse magari le è sfuggito, subito dopo la citazione da *La luna e i falò*, avevo detto: un Paese c'è, una Giunta c'è, un Consiglio c'è, nella sua interezza.

E anche l'Assessore, poi dirà lei stessa, quali erano stati gli accenni alla cosa. Ho sentito da voi, ad esempio Consigliere Ciabochi, riportare quale qualità hanno questi ragazzi.

Lì ci sono presenti le persone, sono onorata di avere l'amicizia di questi ragazzi, quindi ne

conosco bene i talenti particolari che portano con loro.

Volevo però riportare la questione su un altro e su un altro, forse, piano.

Il significante stesso che stasera abbiamo usato, la parola "sussidiarietà", porta in sé, evoca la concatenazione con tutte quelle esse messe insieme, quindi è un significante che ha poi un significato altissimo.

Vorrei porre l'appunto su un'altra faccia di questa luna, che è, abbiamo parlato della necessità di andare incontro a questo impegno economico con impegno forte.

Ho sentito, dalle parole della Consigliera Tosi, il riferimento a come questo sia un primo progetto, pur piccolo, di sussidiarietà, che vede insieme privati che conoscono bene il tema e i bisogni, tanto da incidere anche sulle scelte di tipo architettonico, all'interno del progetto.

Dicevo, l'altra faccia della luna è questa: dell'assunzione di responsabilità e riconoscimento della propria paternità e maternità in questo progetto. La sussidiarietà è anche questo, è anche intervento economico, però è anche riconoscere il valore di questa assunzione di responsabilità e riconoscimento della propria paternità.

Quindi, voglio dire, non fermiamoci solamente sia all'aspetto economico che pure è importante, ho visto questa sera comunità di intenti anche da questo punto di vista, ma pensiamo anche a questo aspetto, che rende più alto ancora il progetto, che dà il senso della vicinanza alle persone che a questo progetto tengono.

Per quanto riguarda, Consigliere Rosati, forse anche lei pungolato, sappia che all'interno anche di un Consiglio Comunale le voci fuori dal coro sottolineano ancora di più la democrazia.

E poi per quel che mi riguarda, in una tempesta di cervelli all'interno di un lavoro, in un gruppo, ovunque, le diversità pur di vedute, sottolineano come la libertà dell'uomo – dato che lei è un credente più che mai, sa da dove viene, Consigliere Rosati – ha un'importanza,

Le donne lo sanno; i fiori più belli, i mazzi di fiori più belli sono sempre quelli misti, di campo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono repliche?

Assessore Villa, prego.

Ass. VILLA

Non ho delle repliche, perché la mia è una pratica, così, fredda.

Non ho capito l'intervento di Rosati, ma non lo dico in tono polemico, quindi magari dopo ci

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

vediamo e mi spiega perché proprio non ho capito il riferimento agli Assessori.

In genere non faccio mai riferimenti ai Consiglieri rispetto questa o quella pratica, perché io ho apprezzato molto l'intervento, ve lo devo dire, della Consigliera Tosi che ha fatto un vero intervento, l'intervento che andava fatto questa sera.

E lo dico io che con la Consigliera mi...Cioè a me piace molto litigare, lei lo sa, quando possiamo attaccarci ci divertiamo molto, ma stasera non è questo il tema.

L'unica cosa però, ho preso la parola per dire che prima mi sono dimenticata di dirvi, ma vi ricorderete tutti meglio di me, che abbiamo un emendamento perché abbiamo cassato il punto 5 della delibera, non nel merito, ma perché in una pratica di tipo urbanistico quel punto lì non c'entra proprio nulla.

PRESIDENTE

Consiglieri, volete aggiungere altro?

Repliche?

Sindaco?

No, non c'è nessun altro prenotato.

Può fare le conclusioni, così passiamo a presentare l'emendamento.

SINDACO

Sinceramente devo dire che la serata si era aperta su questo tema, con un clima ben diverso.

Mi auguro tra l'altro che vada a recuperare, in quanto parliamo non tanto e non solo di una pratica, perché vorrei uscire dal tema della pratica in sé. Vorrei entrare invece in un concetto più ampio, e non voglio neanche più parlare di sussidiarietà, ne abbiamo parlato in tanti questa sera. Credo che su questo tema il sottoscritto abbia passato una buona parte della sua esperienza amministrativa, e ancora prima di amministrativa proprio anche associativa.

In momenti poi tra l'altro nei quali di sussidiarietà proprio non se ne parlava. poi anche qua in molti hanno cercato di appropriarsi anche di questo termine.

Io mi auguro sempre di più, che anche la sussidiarietà sia intesa, così com'è sempre stato, addirittura dalla fine dell'Ottocento con le Società di Mutuo Soccorso, quello che è quel modo di appartenere a un territorio e a una comunità e farsi parte diligente, affinché questa comunità possa crescere e svilupparsi. Creando le condizioni, anche qui, non di uno scontro fra pubblico e privato, ma anzi il ruolo che il pubblico deve avere, che noi abbiamo qui questa sera, di punto di riferimento, di regolatore.

Ho sentito prima questo termine, insomma, regolatore, lo abbiamo inserito nei nostri programmi, lo abbiamo inserito dappertutto, cioè sempre più una funzione regolatrice di una comunità e di una società che si sappia anche organizzare, questo è il tema.

E mi auguro che anche questi aspetti siano compresi, questa sera, dove si è recuperato un rapporto difficile, perché su questa pratica così come era nata, già dalla scorsa legislatura probabilmente c'erano stati molti equivoci, che sono stati compresi anche all'interno della maggioranza, ancora prima che con la minoranza.

E questo ci ha permesso pian piano di costruire un percorso, nel quale non c'è la corsa da parte di nessuno a mettere per primo la bandierina, ma non ci deve essere per nessuno.

A volte si è assistito anche a momenti di questo tipo, ma direi che mi sembra che li abbiamo superati.

Ci sono ancora dei passaggi importanti da fare, non siamo arrivati.

C'era però un aspetto che è stato sottolineato anche dagli Assessori, che era quello di dare certezze, e soprattutto sicurezze anche ai membri dell'associazione in questo caso, che non sarebbero stati da soli in questo impegno, in questa sfida; questo era l'elemento fondamentale.

Ed è chiaro che per quanto riguarda quell'essere non da soli, voleva dire anche creare le condizioni affinché vi sia anche un piede di risorse importanti e sufficienti per partire con questa esperienza.

Questo è il percorso che stiamo facendo, e così è stato anche nel coinvolgimento più ampio della città. Con la Presidente che è qui in sala, e che ringrazio anche di essere presente questa sera, così come con alcuni associati, abbiamo vissuto anche il tema di questa esperienza fatta da un'associazione locale che stata X Mas, così come l'avevamo vissuta lo scorso anno, per quanto riguarda un'altra esperienza importante che è stata quella dell'acquisto della Tac.

Cioè quello di vedere e sentire un coinvolgimento totale della città e fiorire, far gemmare da quell'iniziativa costruita da volontari, altre iniziative che si stanno realizzando.

Alcune sono state citate, insomma, anche questa sera, a queste se ne stanno già aggiungendo altre.

E quindi questo credo che sia un aspetto importante, che dia garanzia e attenzione soprattutto affinché non si affievolisca l'attenzione immediatamente dopo aver fatto un'attività e un'iniziativa, ma che continui, perché c'è bisogno di continuità, di forte continuità. Non solo perché oggi ci sono questi bambini, il prossimo anno o i prossimi anni ce ne saranno altri.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Io ricordo quando è nato il Centro 21, perché il Centro 21 è nato a Riccione, di fatto, anche se la sede principale, con la signora Poli, se non sbaglio il nome, era a Bologna, ebbene è nato a Riccione con un'assemblea, con un convegno realizzato nell'allora Palazzo del Turismo, che, con sorpresa di tutti, si riempì nell'arco di una mezzora, con oltre 600 persone. A cui poi aggregammo a queste, iniziative e esperienze collegate allo sport.

E quindi parliamo di una città che da questo punto di vista è non solamente attenta, e ha un insieme di associazioni, sia nel campo sociale, nel campo culturale, nel campo sportivo, che è fra le più attive che esistono sul territorio, anche provinciale.

Voglio dire che è nata a Riccione la Consulta della solidarietà, che oggi si è trasformata addirittura anch'essa in associazione.

Cioè parliamo di una città viva e attenta, viva e attenta. E non è per fare i primi della classe, perché il merito su questi temi, non può essere preso da nessuno.

Ci sono sensibilità e attenzioni, sensibilità e attenzioni. Questi non sono temi né di destra né di sinistra, questi sono temi che coinvolgono complessivamente tutta la città.

E a me fa piacere che finalmente siano riusciti comunque, a tirare un pochino le fila. È chiaro, ci sono gli aspetti legati anche agli iter e alle procedure burocratiche, quindi un'attenzione forte perché fosse inserita dentro la programmazione anche dei lavori pubblici, per raggiungere l'obiettivo che abbiamo ottenuto. Quello di lavorare con la Sovrintendenza perché c'era un bene che comunque doveva essere svincolato e quindi dovevamo avere quelle attenzioni.

Io credo che questi sono aspetti che oggi ci mettiamo alle spalle, abbiamo un pezzo di strada fondamentale e importante ancora da realizzare, perché c'è un pezzo di strada importante, non siamo arrivati da nessuna parte. Quindi su questo, appunto, ci misureremo anche con le osservazioni, con gli emendamenti che sono già stati annunciati per rimpinguare anche la parte pubblica che servirà per quanto riguarda l'intervento.

Mi auguro che questo però non porti ad una deresponsabilizzazione all'esterno, perché abbiamo bisogno assolutamente che su questi temi vi sia una corrispondenza anche da parte di tutta la comunità.

E leggevo alcuni passaggi e chiudo con questo, perché mi piaceva, anche perché su un tema come questo, citare Andrea Canevaro per me è un onore.

Una delle persone che, sul tema della disabilità in particolare, ha incentrato tutta la sua vita, non tanto e non solo quella di professore universitario, quindi di formatore, ma anche quella di volontario, di attento osservatore di quello che accade.

E allora c'era un passaggio legato proprio al tema dell'appartenenza, che è significativo di cosa vuol dire appartenere ad una comunità, a quel welfare comunitario, come ogni tanto osiamo dire, e allora c'era una metafora che lui utilizzava proprio, e mi sembrava proprio ideale questa sera, legata ad un indiano del Sud Dakota, che si chiamava Ceruo Mite, e che diceva: "Tutti noi dobbiamo imparare a vederci come parte di questa terra, non come nemico che viene dall'esterno e cerca di imporre la sua volontà. Noi che conosciamo il segreto della pipa, sappiamo anche che, in quanto parte vivente di questa terra, non possiamo farle violenza senza ferire anche noi stessi". E quindi c'è questo aspetto della pipa come evocazione di un simbolo, ma anche di possibilità concreta, quella di incontrare l'altro.

Loro avevano, appunto, il calumet della pace, come elemento fondamentale di un rapporto e di una relazione.

Io credo che questa sera sia da ripristinare questo aspetto, perché questo era il clima con il quale era partita questa serata, vorrei che si concludesse anche con questo elemento, perché credo sia fondamentale su questi temi ridare e dare tutte le energie di cui noi siamo in possesso, per raggiungere un obiettivo fondamentale ed importante per la civiltà e la qualità della nostra città.

Durante la discussione dei Commi 5 e 6 esce il Consigliere Tirincanti:

presenti 26.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Vi ricordo siamo alla pratica 5: il permesso di costruire in deroga.

Ricordava l'Assessore Villa, la presenza di un emendamento presentato dall'ufficio.

Il testo dell'emendamento recita: "Si chiede di cassare il punto 5 del dispositivo della delibera, in quanto non strettamente necessario in rapporto all'oggetto e alla natura della delibera medesima, avente fini esclusivamente edilizi".

Parere della Commissione favorevole, del dirigente favorevole, della Giunta favorevole.

Ass. VILLA

È quello poi del punto 5, che non c'entra niente nella pratica di tipo urbanistico.

PRESIDENTE

Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

PRESIDENTE

Andiamo alla votazione della pratica.
Consiglieri, potete votare.
Adesso votiamo la pratica intera.
Prego Consiglieri.
Chi mancava?
Ripetiamo la votazione.
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva all'unanimità

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Votiamo la pratica 6, relativa alla concessione in uso gratuito all'associazione, dell'immobile.
Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 8

Quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle L. 167/62, 865/71, 475/78 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di sup. determinazione del relativo prezzo.

PRESIDENTE

Presenta l'Assessore Savoretti.

Ass. SAVORETTI

Ringrazio e mi complimento con tutti i Consiglieri per il voto.

E colgo questo minuto anche per promuovere l'iniziativa che abbiamo fatto, e quindi ci sarà il 20 di febbraio, sempre finalizzato a raccogliere fondi per contribuire alla nuova sede del Centro 21.

Quindi, grazie ai Centri di Buon Vicinato e grazie alla Fameja Arciunesa e anche ai Consiglieri, tutti parteciperanno per dare un contributo attivo, quindi mi congratulo e vi ringrazio anticipatamente.

Per quello che riguarda la delibera in oggetto, è in relazione ad un passaggio che viene fatto prima dell'approvazione del bilancio.

Generalmente i Comuni devono verificare la quantità e la qualità...

PRESIDENTE

Mi dispiace, scusi Assessore Savoretti, ma attendiamo il silenzio dell'intero consesso, quando sarà finalmente disponibile... Sì, uso... le piace,

Consigliere Bezzi?

L'intento però direi che è buono, conquistare il silenzio di tutti, e sicuramente lei è d'accordo.

Bene, ciò detto, siamo tutti ad ascoltare?

Grazie. Prego, Assessore Savoretti.

Ass. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Dicevo pocanzi, appunto, che è propedeutico sostanzialmente all'approvazione del bilancio, i Comuni devono verificare la quantità e la qualità delle aree prefabbricate da destinarsi a residenze e attività produttive terziarie.

Dopo l'ultima superficie sulle aree Peep, su richiesta dei superficiali, è stato completato in tutti i suoi comparti, quindi l'iter è stato completato; erano le ultime aree che avevamo in sospeso.

Per quello che compete l'ufficio, con questa delibera noi sostanzialmente andiamo a dare il completamento delle suddette procedure, confermando che non sussistono altre aree e fabbricati da destinarsi a residenze e attività produttive terziarie. Questa è un po' la sostanza della delibera di stasera.

Durante la discussione del Comma 8 escono i Consiglieri Ciabochi, Benedetti, Barnabè e Michelotti:

presenti 22.

Escono gli Assessori Francolini, Varo e Gobbi.

PRESIDENTE

Possiamo passare alla votazione, non ci sono interventi.

Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 8 astenuti (Iaia, Rosati, Corbelli, Bezzi, Tosi, Montanari, Raffaelli, Pruccoli).

COMMA 9

Utilizzo del fondo di riserva Bilancio di Previsione 2010 (D.Lgs. 267/00 art. 176).

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICCIONI

Io devo dare informazione al Consiglio Comunale sull'utilizzo del fondo di riserva, che è stato impegnato per la somma di 14.100 euro.

14.190 per integrare il fondo di risultato dei dirigenti, che già alla partenza era al di sotto delle somme previste, quindi non è stato un aumento del fondo, ma semplicemente un integrare un fondo

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

che fin dall'inizio non era stato preventivato in tutta la sua interezza.

E sono stati utilizzati 6.055,16 euro per pagare l'aggio per la TARSU e TOSAP.

Questo è stato l'utilizzo che ne abbiamo fatto, quindi porto questo a conoscenza del Consiglio.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, per Lista Civica-Lega, prego.

Cons. BEZZI

Io volevo avere, se era possibile, un chiarimento su due punti. Uno; noi andiamo a utilizzare il fondo di riserva per implementare un capitolo, sì, d'accordo. La mia domanda era, secondo me quando si fa un'operazione del genere, c'è un problema reale dietro.

Cioè esiste un problema reale, qualcuno che deve essere pagato, qualcuno che ha avanzato pretese che magari prima non erano previste.

Sono a chiedere se c'è la possibilità di avere chiarimenti nel genere.

E poi per quanto riguarda l'aggio TARSU; cioè noi abbiamo utilizzato il fondo di riserva per pagare l'aggio della TARSU, se ho ben capito.

Cioè, non è una spesa... Come mai? Il capitolo non era più sufficiente?

Ass. PELLICIONI

Riguarda il fondo dei dirigenti, è quello che ho già detto.

Era già sin dall'inizio sottostimato e quindi...

Anche perché, tra l'altro, il fondo dei dirigenti poi, non hai mai bene chiara la situazione, fino a che non completi la definizione della posizione del risultato che compete ai singoli, in base alle valutazioni che poi vengono assegnate.

Per quanto riguarda l'aggio Tarsu, penso che sia un'integrazione, perché non credo, 6.055 non credo sia tutto il servizio.

Io so che a noi costa sui 60.000 euro, tant'è che voi sapete che in Giunta abbiamo già preso una decisione in questo senso, che il servizio Tarsu andrà a riscossione diretta sia perché questo ci consente un controllo maggiore dei pagamenti effettuati e/o non effettuati, perché avendo un terzo a cui affidare il servizio, non c'è solo un problema di pagamento dell'aggio, ma c'è anche un problema di una tempistica più lunga nel controllo dei pagamenti effettuati e quindi nella possibilità di riscuotere, in tempo reale, ciò che compete alle casse comunali.

Quindi io so che per quanto riguarda l'aggio della Tarsu, noi praticamente spendiamo 60.000 euro, quindi 6.500 è sicuramente un'integrazione.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Io ho una mia visione del perché abbiamo raschiato il fondo di questo fondo di riserva, siamo arrivati al fondo del fondo.

Indipendentemente, adesso, dalla singola causale che è stata utilizzata per coprire questa spesa.

Riveste particolare importanza e occorre prestare particolare attenzione al fondo di riserva, il cui stanziamento dovrà essere tale da garantire dal verificarsi di eventi non prevedibili, che potrebbero compromettere il buon esito della gestione.

Anche se questa delibera attinge un piccolo importo dal fondo di riserva, è interessante osservare cosa andranno a coprire i 14.190 euro, di cui all'oggetto.

Quali sono stati questi eventi non prevedibili?

Ebbene, ancora una volta, in fase consuntiva, assistiamo all'ennesima pezza attaccata all'ultimo minuto dai nostri amministratori per il pagamento delle indennità ai dipendenti, più precisamente ai dirigenti, nello specifico al Segretario Comunale in pensione da dicembre 2010.

Dovete sapere che la questione ha origini anni fa, esattamente dal 1° febbraio 2008. Dovete sapere che la questione - e vado per ordine - nel febbraio 2010, nell'argomentare il voto contrario del gruppo PDL all'accorpamento delle Polizie Municipali di Riccione e di Coriano, sostenevo che ne avrebbe tratto sicuramente un vantaggio economico l'allora dirigente, Comandante della Polizia Municipale di Riccione, in quanto avrebbe cumulato l'indennità di posizione.

Con una delibera di Giunta del 21 agosto 2008, che con procedura d'urgenza è resa immediatamente eseguibile, si modificava la posizione dirigenziale in oggetto, collocando il medesimo nella fascia retributiva massima, A; praticamente si equiparava a Comandanti di Polizie Municipali di metropoli come Roma o Milano, ed economicamente corrispondente ad una indennità annua di 44.013 euro, da liquidare retroattivamente, a partire dal 1° febbraio 2008. Ma non ci si è limitati solo ad aumentare l'indennità del Comandante della Polizia Municipale; esiste una norma, detta di galleggiamento, che tutela i Segretari Comunali, equiparandoli economicamente al dirigente comunale con il più alto stipendio. In sostanza il Segretario Comunale non può percepire uno stipendio inferiore al dirigente più pagato.

Ed ecco che oggi dobbiamo attingere al fondo di riserva per liquidare anche gli arretrati dallo 01/02/2008, per la retribuzione del premio e del

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

risultato al Segretario Comunale, che giustamente li pretende.

Questa è l'ennesima prova di cattiva gestione del personale, i cui costi ricadono inevitabilmente sulla collettività. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Assessore, vuole replicare, aggiungere qualcosa?

Ass. PELLICIONI

Della delibera su cui ha espresso la critica, sulla quale si è espresso criticamente il Consigliere Iaia, era stata data notizia al Consiglio Comunale in precedenza. Poi il giudizio non rientra tra quelle che ho portato oggi. Quindi, questa è una considerazione.

Devo dire che, siccome tutte le operazioni avvengono all'interno di un fondo di riserva, che è stabilito, poi si può eccepire sull'eleganza o meno dell'utilizzare questo fondo per le ragioni anzidette. Comunque i Revisori dei Conti, visto che la delibera vi è già arrivata in relazione, non hanno eccepito alcunché sulla questione.

PRESIDENTE

Vuole dire qualcosa, Sindaco.

Allora, andiamo a votare anche questa pratica?

È una presa d'atto.

Durante la discussione del Comma 9 escono i Consiglieri Montanari, Pruccoli e Valentini ed entrano i Consiglieri Ciabochi e Benedetti: presenti 22.

COMMA 10

Approvazione del Piano Triennale 2011/2013 delle valorizzazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare – Art. 58 D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 06.08.2008 N. 133. Ritirata.

PRESIDENTE

Assessore Villa, le do solo un minuto.

La propone l'Assessore Savoretti, però io devo capire chi la deve ritirare.

Ass. VILLA

Ma che cosa?

A me hanno detto che dovevo venire a ritirare il triennale!

Mi hanno chiamato.

Cioè, mi sono anche affogata.

Scusate, stavo mangiando.

PRESIDENTE

Assessore Savoretti, prego.

Ass. SAVORETTI

Trattasi, appunto, del triennale delle valorizzazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare, quindi convertito con modificazione della legge dello 06.08.2008.

Prego il dottor Nicolini di accomodarsi al tavolo.

Nell'ambito delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare, l'Amministrazione decide di valutare la dismissione o conservare alcuni immobili di proprietà dell'Amministrazione.

Quindi, si definisce un Piano Triennale delle valorizzazioni e alienazioni dei patrimoni immobiliari, che va a sostenere e reggere il Piano Triennale degli investimenti, in questo caso è l'esempio del collega, dell'Assessore Loretta Villa; quindi questo un po' regge.

In più è prettamente anche collegato al bilancio.

Quindi, noi andiamo, e ho chiesto l'intervento del dottor Renzo Nicolini in quanto ci sono dei passaggi normativi secondo me molto importanti, che vanno a descrivere anche la dimensione delle variazioni che ci sono state fatte anche nell'ambito dell'ultima sentenza della Corte Costituzionale del 16.12.2009 e l'ulteriore vuoto determinato dall'assenza da parte della Regione Emilia-Romagna, conseguente alla normativa e del taglio, previsto nell'articolo 117 della Costituzione.

Quindi rende impossibile ipotizzare una concreta destinazione urbanistica e la conseguente relativa valutazione del mercato di alcuni immobili che noi andiamo a inserire nel nostro Piano di previsione.

Detto questo, vado a riassumere i vari compendi immobiliari che andiamo a inserire nelle tre annualità previste nel 2011, 2012, 2013.

Abbiamo inserito il bar Giardino di Via Milano e abbiamo inserito il bar ristorante Oberdan, per l'anno 2011; la Casa Colonica e corte esterna di pertinenza di...

PRESIDENTE

Aspettiamo che l'Assessore abbia finito, Consigliere Tosi, poi dopo le do la parola, non si preoccupi.

Ass. SAVORETTI

...che è confermato.

Parcheggio Curier...

Visto che abbiamo l'ambito del Consiglio Comunale, mi sembrava corretto presentare...

Cons. TOSI

Non è la sede.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Ass. SAVORETTI

Non è la sede?

Va beh, comunque sinteticamente m'interessa presentarlo.

Dopo lei, nell'ambito del suo intervento, farà quello che crede.

Parcheggio del Curier, le aree di Via Napoli, l'ex Colonia Bertazzoni, che dovranno anche qui essere perfezionati in relazione a quella parte del vuoto legislativo che prevede anche la trasformazione, quindi è difficile determinare in questa fase il valore effettivo per l'alienazione.

Poi, per quello che riguarda l'anno 2012, c'è il piccolo fabbricato di Via Formia, che era già stato inserito, sia per quello che riguarda il fabbricato, l'ex Colonia Enel, il lotto della zona artigianale Via del Lavoro; sempre un altro lotto della zona artigianale in Via del Lavoro; il bar Agorà di Via Milano; i terreni di Via Oglio; fabbricato ex isolamento di Colonia Bertazzoni.

Poi abbiamo la Colonia Reggiana, la Colonia Adriatica, il frusto di terreno di Via Romagna.

In ultimo abbiamo il Centro di Via Carpi, ex sede degli uffici della pubblica istruzione.

E per l'anno 2013 la previsione è il ristorante, la rosticceria Il Kioskito.

Nella documentazione che avete in carpetta, c'è un resoconto che ha perfezionato il dirigente, dove descrive alcuni passaggi...

Diventa difficile anche fare un intervento organico, è un continuo brusio. Sento la Consigliera Tosi che ha delle recriminazioni continue; non capisco...

Mi sembra che sia poco rispettoso il suo comportamento, almeno anche le buone regole dell'educazione, io penso che sia il principio, è la base.

Correttamente, cioè sarebbe corretto fare finire l'intervento, poi lei ha tutto il tempo necessario per fare, nelle modalità, le sue rimostranze, però...

Detto questo, non voglio tediarmi ulteriormente. Come dicevo prima, nella delibera c'è un'ampia relazione che è stata prodotta dal nostro dirigente Renzo Nicolini, dove sono stati espressi anche i compendi che non siamo riusciti a segnalare nella vendita e quindi nell'alienazione, anche perché il fatto è determinato anche dalle difficoltà per quello che riguarda anche la situazione di stallo del mercato immobiliare e quindi in quanto tale.

Ripeto, l'Amministrazione, nel Piano Triennale delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare, sceglie di orientarsi verso le dismissioni di alcuni edifici che non sono più attualmente funzionali all'Ente, ma ci concentriamo su nuovi edifici o nuove dimensioni per quello che riguarda, ad esempio, il collegamento per la parte legata al Piano dei lavori pubblici, perché questo regge in

un modo determinante la prospettiva e quindi il chiaro proseguo della programmazione dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Io vorrei fare una mozione d'ordine relativamente a questa pratica, e vorrei che venisse ritirata.

Forse, non so, mi sovviene solo a me o a noi, che questa è pratica di bilancio, tanto che i Revisori dei Conti hanno dedicato pagine intere sulla valorizzazione dei beni del patrimonio pubblico.

I Consiglieri hanno tempo fino al 17 per poter vedere il bilancio e quindi discuterlo e approvarlo.

Questa non credo che sia assolutamente la sede per spenderci neanche mezza parola in più.

Cons. PICCIONI

Devo rispondere io, che non è di competenza mia. Posso dire questa cosa, che era molto più semplice, secondo me che è questa: la pratica in realtà può essere approvata questa sera, perché è diversa da quell'altra. In realtà, dal punto di vista dell'opportunità, se è vero che il bilancio viene discusso successivamente, ci sono delle proposte di modifica del bilancio, si toglie una parte di argomento, approvandolo questa sera. Però è un problema di scelta, non è un problema di legittimità, questo è, però non compete a me la scelta di ritirarli.

Cons. TOSI

Io apprezzo il suo intervento però vado ben oltre, nel senso che credo, così come viene trattato dai nostri Revisori dei Conti, il Bilancio nelle sue tre componenti tipiche che sono: il Piano delle valorizzazioni, il bilancio ordinario e il triennale, sia data la medesima opportunità anche ai Consiglieri.

Anche perché giustamente i nostri emendamenti, sia al triennale che alla parte ordinaria, si vedranno la prossima settimana, e taluni di questi potrebbero incidere su quello che è il Piano delle valorizzazioni.

Non crede opportuno? Forse molto meglio che affrontare questa argomentazione questa sera.

Quindi, chiedo espressamente che sia ritirata.

PRESIDENTE

Consigliere Piccioni, per il PD.

Cons. PICCIONI

Ritiriamo la pratica.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

PRESIDENTE

Quindi, siamo d'accordo sul ritirare la pratica, così l'andiamo a discutere assieme al bilancio.

Durante la discussione del Comma 10 entrano i Consiglieri Barnabè, Montanari, Pruccoli e Valentini ed esce il Consigliere Villa: presenti 25.

COMMA 11

Modifiche al Regolamento Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani interni.

PRESIDENTE

Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICIONI

La modifica al regolamento è stata adottata per alcune diverse ragioni...

Aspetto che ci sia un po' di calma, oppure vado avanti?

Cons. IAIA

Stavamo verificando la modifica a questa pratica qui, la modifica.

Ma doveva passare in Commissione, prima?

PRESIDENTE

Quella sulla Tarsu?

Cons. IAIA

Esatto.

PRESIDENTE

È già stata in controllo e garanzia, perché è una modifica al regolamento.

Ass. PELLICIONI

Bene, se posso...

PRESIDENTE

Può proseguire, Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICIONI

Grazie. Stavo dicendo che questa variazione al regolamento è stata adottata in primo luogo per un'esigenza di aggiornamento anche dei limiti di reddito, ma anche per esempio dei limiti delle percentuali di invalidità.

Per esempio nel vecchio regolamento si parlava di una percentuale del 67%, mentre oggi le percentuali sono modificate e praticamente sono del 74%; queste sono modifiche di legge.

Quindi, gli aggiornamenti peraltro sono stati adottati anche in virtù di una piattaforma regionale,

che poi è stata discussa e concertata anche a livello comunale, la piattaforma quindi con il sindacato pensionati, che richiedeva per l'appunto tale aggiornamento. Questo per quanto riguarda la parte dell'aggiornamento.

Poi una seconda parte riguarda l'introduzione di altre categorie.

Una, quella di cinema e teatri, che nella precedente formulazione praticamente la categoria "cinema", era inserita nell'insieme degli alberghi, ristoranti, pensioni eccetera.

Questo anche perché a Riccione forse abbiamo avuto una situazione di diversi anni, in cui i cinema non erano presenti.

Mentre ho verificato, proprio seguendo anche attraverso Internet, che in quasi tutte le città questa è una categoria, cinema e teatri, che viaggia per proprio conto.

Altra questione; è stata introdotta un'altra categoria che riguarda i parcheggi a raso. Al momento, con questa variazione al regolamento, noi andiamo a introdurre queste categorie, ma non andiamo a specificare il quanto.

Non andiamo a specificare – posso? Io non so che dire, però vedo che c'è un po' di confusione, ma probabilmente ci sono delle cose da chiarire, com'era stato fatto notare in precedenza, però – quindi, stavo dicendo, per l'appunto, che oggi non andiamo a specificare il quanto, quanto sarà l'aliquota che sarà applicata a ciascuna categoria, ma semplicemente andiamo a stabilire che ci saranno queste diverse categorie.

Per quanto riguarda i limiti, sono ben chiariti; noi abbiamo questo caso, mentre prima un regolamento parlava, quindi addirittura era ancora in lire, oggi noi abbiamo questi tetti, per quanto riguarda le esenzioni, nel caso di appartamento fino a un massimo di 150 metri quadri, abitato, occupato esclusivamente da persone anziane, 65 anni per gli uomini, 60 anni per le donne, il limite è 9.230 euro di pensione annua, che conducono direttamente a queste abitazioni. Questo nel caso di una persona sola.

Se nella stessa abitazione invece convivono due pensionati, uno dei quali percepisce una pensione superiore a 9.230 euro, sarà concessa ugualmente l'esenzione, se la somma delle due pensioni non supererà i 15.096 euro.

Poi per ogni ulteriore componente, pensionato o invalido, con invalidità non inferiore al 74%, il limite di reddito viene elevato di 5.355.

Poi, oltre questi limiti di reddito, le persone possono essere o proprietarie della casa in abitazione, oppure in affitto.

Nel caso siano in affitto, questo limite di reddito viene ulteriormente aumentato.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Altre questioni; il pensionato può essere anche proprietario entro certi limiti, o di una quota di appartamento, o anche di un piccolo appezzamento di terreno, purché stia all'interno di certi limiti.

Ovvero, che può avere anche redditi di fabbricati, purché questi non superino una rendita catastale superiori a 30 euro, oppure un reddito domenicale non superiore a 4,50 euro.

Questa poi è la casistica, riguarda sia i pensionati nel caso che abitino o da soli o in due, quindi più di uno, o in una casa in affitto o in una casa in proprietà, e le stesse esenzioni sono ovviamente anche previste nel caso di portatori di handicap che vivano o da soli o con altre persone, in casa di proprietà o in casa in affitto.

Questo riguarda le esenzioni.

Le modalità, appunto, il regolamento prevede che la domanda di esenzione sia presentata entro il 31 gennaio.

L'esenzione, una volta concessa, compete anche per gli anni successivi, con la presentazione entro la stessa data del 31 gennaio, di un atto notorio che attesti che persistono le condizioni sopraccitate.

Quindi, come dicevo, si tratta di un aggiornamento che ridefinisce sia i limiti di invalidità, che i limiti di reddito concordati con i sindacati.

Siamo così tempestivi che stiamo anche portando il servizio interno all'Amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Per il Gruppo Misto, il Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Intanto una notizia di servizio. Nella bicameralina che si era riunita oggi, si discuteva del decreto delegato relativo al federalismo fiscale dei Comuni.

La bicameralina è finita 15 pari, quindi non è passato.

C'è stato un Consiglio dei Ministri urgente, il quale per decreto ha emanato il federalismo fiscale dei Comuni, imposizione fiscale dei Comuni.

La questione non è di poco conto, non per l'aspetto politico che tralascio, anche se mi piacerebbe molto parlarne perché io sono fra i pochi al quale non piace questo federalismo fiscale.

Io sono un liberale che pensa che il federalismo fiscale vero, debba essere quello dove il Comune davvero fa quello che gli pare, dal punto di vista dell'imposizione fiscale; sono per abolire le Prefetture e sono per abolire tutta una serie di leggi, altorché l'articolo 41 per le imprese, ma tutta una serie di leggi, compresa quella sul Patto di Stabilità o quante altre questioni, che vengono

prese molto spesso dagli amministratori come scusa per aver speso male, per aver speso in giro, o per nascondere le proprie deficienze in materia di bilancio.

Quindi, io sono perché il Comune possa mettere le tasse come vuole, metterle a chi vuol nel suo Comune, e poi ne debba rispondere direttamente ai cittadini, senza che ci siano leggi di stabilità, o Prefetture o Commissari di Governo, che leghino e ingessino i vari bilanci.

Dico questo perché, con il Decreto Legge che ha varato il Governo con il Consiglio dei Ministri, urgente, in sostanza sparisce l'Ici, e viene un'altra tassa che si chiama Imu, quindi avrà una percentuale, credo, del 6,7% o il contrario 7,6 non ho capito bene, e ci sarà - escluse sempre e comunque le prime case - ci sarà credo finalmente un po' più di chiarezza circa le aliquote aleatorie e le questioni che i vari Comuni interpretano più o meno bene.

La cosa che invece mi permettevo di dire, relativamente alla tassa sugli smaltimenti dei rifiuti, è che in sostanza io credo che il Comune di Riccione, come tanti altri Comuni della Provincia, abbia una difficoltà, i cittadini dei Comuni hanno una difficoltà.

Hanno una difficoltà relativa al costo, perché noi abbiamo una tassa per lo smaltimento dei rifiuti, non abbiamo una tariffa. In sostanza ci troviamo a pagare un servizio sempre più caro, anche al di là delle decisioni di un ATO, che a livello provinciale non sta funzionando, come non ha funzionato prima. I Comuni quindi, ai cittadini dei Comuni, nonostante siano virtuosi, nonostante siano, a Riccione credo che la percentuale della raccolta differenziata sia anche importante, non riescono a vedere ridotte di una lira le tasse, anzi per le attività economiche, abbiamo un aumento del 9%, che significa una cifra estremamente importante per chi intraprende.

Dico questo anche perché è estremamente difficile per noi cittadini che paghiamo quelle tasse, per noi e per me amministratore, sapere bene qual è lo stato dell'arte di HERA.

Perché parlare della Tarsu, inevitabilmente si parla della Holding HERA.

Si parla di questa holding, perché?

Perché nessuno di noi è in grado di sapere quanti camion hanno sversato oggi, quanti passaggi i compattatori hanno fatto per gettare rifiuti in quell'inceneritore, e in sostanza noi non abbiamo assolutamente contezza di quanti, e quali e di che tipo sono i rifiuti che vengono buttati nella vasca, prima che vadano nell'inceneritore.

Per questo io sfido chiunque a poter dire di avere dei dati freschi, di avere delle certezze, e di avere

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

dei dati relativamente ai quintalaggi. Dico questo perché noi siamo anche l'unico territorio che non trae nessun vantaggio dall'inceneritore, troviamo solo ed esclusivamente degli svantaggi da un punto di vista della salute, da tutti i punti di vista.

Non abbiamo il riconoscimento di nessun danno ambientale, di nessun tipo di danno specialmente alle persone, e non ricaviamo nulla.

L'inceneritore prende i Cip6, prende dei contributi a livello statale, prende un sacco di soldi, e le persone che ci abitano vicino o nella sua area di fallout, ricevono solo ed esclusivamente dei danni, senza avere un utile.

L'unico Comune che prende due soldi è il Comune di Coriano che prende 300.000 euro, ma non per il danno biologico o altre questioni, ma solo ed esclusivamente per il danno alle strade.

Io penso che fra un po' potremmo rivedere quel documento fondamentale che si chiama contratto di servizio, perché scadrà il Piano Provinciale dei rifiuti un altro anno, e potremmo andarci davvero se vogliamo, possiamo andarci a vedere bene su tre aspetti fondamentali: il primo, quello della conoscenza.

Einaudi, Luigi Einaudi - stasera è la sera delle citazioni - diceva: "Conoscere per deliberare".

E stavolta vogliamo conoscere bene i quintalaggi, vogliamo conoscere tante altre questioni.

La seconda, è che Riccione, spero finalmente, possa avanzare una richiesta di danno, da parte di quella struttura, se non altro per le persone che ricevono direttamente o indirettamente le diossine, e che ricevono nei loro terreni, nelle loro proprietà, o nelle loro vicinanze le ricadute acide e le ricadute sotto forma di altri elementi naturali.

Perché tutto quello, in natura nulla si crea e nulla si distrugge, quindi tutto quello che viene bruciato, sicuramente da quel camino o con i camion - per la Legge di Lavoisier - sicuramente o ce lo respiriamo, o ce lo mangiamo da qualche altra parte, o lo disperdiamo nell'aria.

Quindi, Riccione deve chiedere un risarcimento, sotto forma di energia della centrale elettrica, sotto forma di altri servizi, sotto forma non so di che cosa, ma a Riccione queste cose devono averle i suoi cittadini, chi abita lì vicino.

La terza questione è quella di davvero di fare una politica che vada verso un premio a chi riesce con tanto virtuosismo a differenziare i suoi rifiuti.

Un premio, così com'era stato più volte negli anni scorsi evocato, per quanto riguarda il servizio idrico di HERA.

HERA è riuscita, il Comune di Riccione è riuscito a fare dei bandi, è riuscito a fare delle cose, andare incontro anche a chi consumava meno, a chi aveva più bisogno, a chi aveva meno reddito, perché la

Provincia si è decisa dopo 6 anni a fare un regolamento.

E questo noi la prossima volta bisogna che ci guardiamo sempre e comunque meglio.

Stasera parliamo di Tarsu, stasera un negozio o una casa, un negozio di 50 metri, paga 600 euro di Tarsu, per 3 mesi.

Bisognerebbe vedere per queste attività, che sono prevalentemente stagionali, di rivedere un'altra tariffa, di modularla a seconda delle loro esigenze e secondo la loro apertura. Quindi, parecchie questioni. Stasera è chiaro, siamo qui a modificare un regolamento, per dare a questo o per togliere all'altro, ma qui è l'applicazione nella sua interezza, di questa tassa. Una tassa è sempre ingiusta, anche se ci sono delle parti che possono essere prese dall'Amministrazione come sconti o come regolamenti interni che agevolino certe situazioni.

Una tassa è ingiusta perché tassa i metri quadri, perché non ha assolutamente un'applicazione che deve andare nella direzione di un quoziente familiare, o di attenzioni particolari per chi ha bisogno.

Oddio, "se Atene piange Sparta non ride", perché a Rimini anche con la TIA si sono trovati malissimo, perché quell'IVA che i cittadini dovevano avere indietro da HERA, HERA ha detto che assolutamente non l'avrebbe restituita, e non l'ha restituita.

Quindi, la gente ha pagato IVA su IVA, non è che sono messi meglio di noi.

In ogni caso spero, e concludo con questo, spero vivamente che si arrivi al federalismo che io dico, dove il Comune faccia la sua parte, non prenda scuse con nessuno.

E alla fine del mandato gli amministratori devono essere giudicati per le tasse che hanno messo, e non assistere alla stucchevole sempre e comunque polemica, sul fatto che se il Comune non ha i soldi è colpa di Roma che non glieli ha dati, se le tasse sono tante è colpa di Roma perché Roma ha detto di fare così.

L'ultima questione, io però dico: se noi prendiamo ad esempio la tassa di smaltimento dei rifiuti a Riccione, siamo messi veramente male, malissimo, perché è una tassa estremamente cara, il servizio che viene svolto non è sicuramente all'altezza del denaro che viene dato.

E poi per moltissime realtà, e io parlo di quelle, delle realtà commerciali e artigianali, è veramente insostenibile, perché tutti gli anni si trovano a pagare il 9,8, il 9,5, minimo il 9% in più.

Le Partite IVA sono stanche di questa situazione, e anche quest'anno si troveranno con questo tipo di aumento. È un atto che farà la Giunta, avete dato

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

solo un'indicazione media come erano le cose, è un atto di Giunta, ma vedrete che si riconfermerà questo tipo di trend e questa tassa andrà a pesare in un momento come questo, che non è certo dei più felici per l'economia, sulle tasche delle solite persone.

Il mio voto, non farò replica, ma il mio voto sarà sicuramente negativo.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Io cercherò di attenermi abbastanza rigorosamente al tema della pratica.

Però il discorso di Ciabochi mi sollecita - perché ha parlato secondo me bene, devo dire, ha parlato bene - mi sollecita alcune considerazioni.

Poi andiamo a parlare della Tarsu, della CORIT, delle Equitalia, di tutti questi affari qua, che sono il vero affare ormai nel nostro Paese.

E purtroppo non solo per poteri forti, ma io spero legali, ma il mondo dei rifiuti è diventato forse il più grande affare per la criminalità organizzata. Ed è risaputo in qualsiasi ambiente, soprattutto nel nostro che frequentiamo i tribunali, che frequentiamo questi posti qua.

I rifiuti sono diventati il più grande affare.

E allora parliamo di federalismo; l'impressione che ho io, chiaramente non voglio fare disquisizioni, lo sappiamo bene lo stato della politica, la maggioranza ha perso un pezzo, nelle Commissioni ci sono degli andamenti strani, per cui in certe Commissioni c'è pareggio, in altre c'è la maggioranza del... l'impressione mia personale, vedendo addirittura personaggi come Calderoli che fanno i mediatori, quindi personaggi sanguigni che tentano di operare per una condivisione di questa pratica, l'impressione che ho io è che dietro l'opposizione sicuramente ci sarà un federalismo, non tutto sarà perfetto, dietro l'opporsi a questa pratica, ci sia una serie di poteri, di vecchie abitudini, di vecchie opposizioni che mirano a bloccare questo che è un cambiamento epocale.

Dietro a questa delibera, c'è un cambiamento epocale, e quindi è normalissimo trovare delle resistenze fortissime.

Pensiamo ai molti deputati meridionali, che a torto o a ragione, pensano che questa sia la fine di un sistema, che per loro questa delibera vada a porre fine ad un sistema che ha caratterizzato le gitone di quei territori per tantissimi anni, pur con tutti i fondi perequativi, tutte le banche per il Mezzogiorno, tutte le cose che vengono fuori. Perché non nascondiamoci dietro un dito, nel sud si vota e i voti del sud contano, contano per la

sinistra, e contano per il Centrodestra.

Però io credo che la resistenza a questa pratica sia una resistenza di tipo epocale, cioè si vuole opporre a questo federalismo, perché questa cosa può diventare veramente una rivoluzione.

Anche dalle nostre parti, perché noi siamo abituati a ragionare - io lo dicevo sempre, lo dico sempre in questi anni - in termini federalisti solo in fatto di entrata e non in fatto di spesa.

Per cui, il solo pensare di andare a toccare la nostra spesa, di ridimensionarla, di renderla più funzionale, fa inorridire la parte sinistra dello schieramento, perché su questa spesa - o almeno una parte di questa spesa - credono di avere fondato il loro consenso, comunque la loro forza elettorale all'interno di questi territori.

Il federalismo va considerato come un provvedimento che riguarda sia l'entrata che la spesa.

Sembra elementare, ma è difficile da far capire.

Vuol dire che tu devi bilanciare le spese in modo che le tue entrate possano garantire quel tipo di spesa.

Non puoi andare ad avventurarti, nella spesa no, non nelle super Piante organiche, ad esempio, come abbiamo visto in tutti questi 40, 50 anni, dove c'era uno che accendeva il fiammifero e l'altro che avvicinava la sigaretta al fiammifero.

E questo è un problema che ci si porrà davanti.

Io credo e spero che il movimento della Lega Nord, gli altri movimenti, riescano a vincere questa battaglia.

Spero che dalla parte della sinistra, che io penso sia consapevole soprattutto qua, nelle Regioni del Nord, come sia necessario addivenire ad una razionalizzazione della spesa degli Enti locali, perché altrimenti non riusciamo a garantire i servizi che sono fondamentali per la famiglia.

E nel far questo, secondo me, uno dei temi fondamentali è la Tarsu, l'altro è l'ICI che adesso si capisce se verrà sostituita, per carità, Imu, quello che vogliamo.

Arriviamo alla delibera di questa sera; sull'ICI noi abbiamo fatto una battaglia, insieme a Ciabochi perché venisse eliminata la tassa sulla prima casa.

Spero che questo federalismo francamente mantenga questa cosa, sarei inorridito del contrario, e parlerei anche contro i miei, non m'interessa.

Io credo che la prima casa sia un bene da considerare addirittura essenziale: mangiare, bere, dormire e prima casa. E anche altro.

Il vero tema, qui, sulla Tarsu, è la posizione di HERA, non nascondiamocelo.

La posizione di HERA è di quello che ti presenta il conto e tu lo devi pagare; è come essere seduto al

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

ristorante. Ti arriva il conto sul tavolo, e tu lo devi pagare, e non c'è niente da discutere.

Il servizio è pessimo, o comunque non di buona qualità, per cui i cassonetti per esempio nella zona mare vengono svuotati quando ormai sono stracolmi, in piena estate, stiamo parlando di agosto, luglio, stiamo parlando dei viali del centro di Riccione?

Il servizio non è all'altezza di quello che ci aspettiamo, i costi sono troppo elevati, non sappiamo cosa smaltiamo nell'inceneritore?

Dice; ma l'inceneritore che abbiamo è più sicuro, abbiamo dati sulla sicurezza. Alcuni dati però li abbiamo, ce li ha detti il Presidente Tonini, che non riscuote esattamente la mia simpatia, il Presidente dell'Unità Sanitaria Locale, per carità, non ho neanche antipatia, lo conosco poco, che è venuto qui e ci ha detto: "Guardate ragazzi sarà o non sarà, sarà l'inceneritore o non sarà". Anzi, lui per l'inceneritore ha detto: "No assolutamente, non c'entra niente", però le morti da tumore in questa Regione, in questa Provincia, hanno superato per la prima volta le morti per malattie cardiovascolari, è diventata la prima causa di morte.

Ma fa paura, fa paura un dato del genere!

Cons. TOSI

È il benessere, al quale partecipa l'inceneritore.

Cons. BEZZI

Fa paura anche perché la vediamo intorno, questa malattia, ci gira intorno, ci gira negli amici, ci gira nelle persone che conosciamo.

E allora prudenza vorrebbe che questo discorso dell'inceneritore venisse riaffrontato, che questo Piano dei rifiuti vada rivisto, che vada fatto un ragionamento per la nostra comunità.

Se sia opportuno affidare le nostre sorti, le sorti della nostra salute, a un monopolista quotato in borsa come HERA.

Ora, da quando mondo è mondo, questi soggetti qui della salute pubblica, fanno un pensierino, ma neanche, zero, chi se ne frega! E ci troviamo in questa situazione qua. Per cui anche quest'anno andremo incontro ad una stangata, usiamo la parola, una "stangata" sulla Tarsu.

Ma la stangata è impressionante se consideriamo non l'anno attuale, ma gli ultimi 4 anni, 5 anni.

Per cui, vedremo che abbiamo aumentato la tariffa del 40%; se sommiamo gli ultimi 6 anni, 7, si fa presto, si fa presto arrivare al 40%.

Quindi, il vero tema è questa Tarsu. Adesso cerchiamo di mettere la pezza, dice; non paghiamo, siccome siamo messi un po' male con i conti, non paghiamo l'aggio.

Bene, che non paghiamo l'aggio, era ora.

Piuttosto che dare 60.000 ad altri monopolisti, i monopolisti del dolore, Equitalia e CORIT, questi sono i monopolisti del dolore!

Questi veramente... no, li abbiamo visti, a Genova è successo un fatto eclatante, che è la dimostrazione di quello che accade anche in questi territori. Ve lo dice un professionista del diritto, dove si vedono delle cose allucinanti e vergognose da parte dei monopolisti del dolore.

Gente a cui gli viene bloccato il veicolo per una multa, che fa il rappresentante, che deve lavorare, che gli viene bloccato per una multa da 70 euro.

Questa è l'Italia che abbiamo creato, con queste società partecipate; questa è l'Italia di HERA, di Equitalia.

Ma voi pensate che i cittadini possono amare questo Paese? Possono venire volentieri a votare per il Centrodestra o il Centrosinistra in un Paese del genere?

No, questo è il monopolio che piace a voi, vi è sempre piaciuto questo tipo. Vai a HERA, del resto, entri dentro e chi trovi dipendenti?

Cugini, fratelli degli stessi dipendenti.

Il Comune, la AUSL: puoi fare l'albero genealogico, Assessore!

Questo è il vostro sistema, il sistema che piace a voi.

Absolutamente, voi in questo sistema ci sguazzate.

Il vostro federalismo, è un federalismo solo dell'entrata, volete solo i soldi per poter spendere, mantenere il vostro apparato, della spesa non ve ne importa niente, è questo il vero problema.

E andiamo ad approvare alcune modifiche al regolamento, e arrivo alle modifiche al regolamento.

Bene alcuni discorsi sugli anziani, perché non siamo demagogici, quando ci sono certe cose che ci piacciono le abbiamo sempre sottolineate.

Siamo d'accordo sull'esenzione 60-65, 15.000-9.000 euro, io non so se i sindacati hanno dato i numeri giusti, perché io dei sindacati mi fido il giusto.

Però ci sono alcuni dati che potremmo anche discutere; ecco perché ci piacerebbe, caro Iaia e cara Tosi, che quando ci sono le delibere di modifica al regolamento che riguardano i tributi, ci fosse riunione congiunta della Garanzia con la I Commissione.

Perché altrimenti noi ci troviamo la pappa qui modificata, quando potevamo ragionare.

Cioè, quello che mi ha colpito per esempio, sono alcune esenzioni che vengono limitate per alcuni aspetti che mi sembrano marginali.

Per esempio la proprietà di un terreno, di un orto che rende 30 euro. Se un signore anziano ha 7-8.000 euro di reddito, però ha un orto di 50 metri o

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

un terreno che gli frutta 30, io posso capire un terreno anche edificabile o anche agricolo di una certa consistenza, fino arrivare a metri quadri tot, per carità, ma un piccolo terreno, perché deve essere non esentato dalla Tarsu?

Trovo alcuni aspetti della delibera un po' vessatori. Magari andiamo a individuare un criterio che impedisca ad un anziano che ha delle proprietà terriere, insomma anche medie, di avere un beneficio che non merita, perché comunque ha un reddito da rendite.

Ma arrivare a prevedere 20 metri, 30 euro di rendita catastale; 30 euro di rendita catastale adesso cos'è?

È 1.000 metri, è un orto.

Bene anche la questione handicap, per carità, l'esenzione è confermata, io credo che ci fosse già prima, se è nuova ancora meglio, all'handicap.

Un po' più di perplessità, francamente Assessore, su questo discorso delle associazioni, cinema eccetera.

Abbiamo sempre contestato le delibere ad hoc, la mitica delibera Oltremare, che poi oltre Oltremare era un'altra che godeva, non mi ricordo, chi veniva esentato dal pagamento ICI, abbiamo un po' di diffidenza per questi ragionamenti.

Ci riferiamo in particolare per le esenzioni previste per questi Enti di alto livello, in cui il Comune partecipa, perché mi sembra un criterio molto vago; vorremmo capire in che cosa si sostanzia.

E anche al discorso dei cinema per esempio, o dei teatri, perché vedete cinema, cinema, dice, ma noi giriamo ma il cinema c'è quello, quindi possiamo parlare tranquillamente.

E allora noi diamo un'esenzione al cinema, ma magari allora chiamiamo questo signore, e gli diciamo, siccome gli avevamo firmato una cosa improvvida, improvvida per me, che può smettere di fare cinema e fare gli uffici dove adesso fa cinema, può smettere di fare cinema e fare uffici, allora gli diciamo: guarda ti facciamo una bella esenzione Tarsu, una bella esenzione ICI, ma per cortesia questo cinema ce lo tieni, perché se dobbiamo farti l'esenzione per fare gli uffici, poi caro signor, non so come si chiama, il tema del cinema è un tema mono a Riccione, possiamo tranquillamente...non abbiamo timore, perché non ci sono più operatori che lavorano sul cinema.

Chiediamogli delle garanzie sul mantenimento di questa struttura culturale, perché poi diamo degli sconti che non vengono socializzati.

Quindi, il nostro giudizio su questa delibera è variegato ovviamente, nel senso che andiamo ad appoggiare alcune esenzioni, le vorremmo addirittura estese senza alcun cavillo su cui può inciampare qualche anziano.

Un giudizio negativo generale sulla vostra politica, sui rifiuti e Tarsu. E poi dicevo questa questione della domanda. Perché francamente io non so se alla luce di queste modifiche che apportiamo stasera, 3 febbraio, Assessore, non sia il caso di riaprire i termini per presentare la domanda.

Perché io penso che sia logico, perché scade il 31 gennaio, ma qualcuno che prima non rientrava potrebbe rientrare, o viceversa.

E quindi io credo, Assessore, lei possa prendere un impegno di fronte a noi, a trovare una data comunque nuova, comunque rispettosa delle esigenze del nostro bilancio, rispettosa delle esigenze dei nostri uffici delle entrate, ma che dia modo ai nostri cittadini di presentare con tempestività e con una certa ponderazione la propria domanda.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

La parola al Consigliere Pallaoro del Partito Democratico.

Cons. PALLAORO

Grazie Presidente.

Intanto vorrei tornare anch'io proprio sul cuore di questa delibera.

Chiaramente si parla di Tarsu, di modifica al regolamento della Tarsu, e quindi di rimando si va anche a parlare di HERA.

Io in particolare ho apprezzato alcuni passaggi del Consigliere Ciabochi, perché sicuramente lo vedremo già dal prossimo Consiglio Comunale, il nostro Bilancio è fatto per larga misura proprio dal contratto di servizio che abbiamo con HERA, per la gestione dei nostri rifiuti, e per fortuna non abbiamo però nemmeno quei problemi che diverse località del sud d'Italia si trovano, e ormai sono problemi che si protraggono negli anni, sono proprio endemici e decennali.

Dicevo che, appunto, sono favorevole all'idea di Ciabochi, di andare a valutare un possibile rimborso anche per i cittadini riccionesi, che subiscono i disagi comunque dell'inceneritore.

Anche a me non sembra giusto che il Comune di Coriano ha un indennizzo di 300.000 euro per le sue strade, quando principalmente i mezzi di HERA transitano sul territorio comunale per poter raggiungere l'inceneritore.

Comunque si potrebbe, ad esempio pensare a una scontistica in bolletta, proprio per quei cittadini che subiscono questi disagi importanti.

Sono altrettanto favorevole a una differenziazione di tariffa tra chi ha un'attività a Riccione turistica stagionale - ed era fino a ieri il mio caso ad esempio - che però si trova costretto a pagare una

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

tariffa annuale, mentre invece mantiene l'attività aperta soltanto per i periodi estivi, o comunque per la stagione turistica.

Quindi in questo caso, siccome si tratta appunto di risorse importanti, per un'attività che ha dei costi che purtroppo sono spalmati sui 12 mesi dell'anno, delle entrate che invece sono limitate a 6-8 mesi dell'anno, è importante come Comune turistico andare a privilegiare quelle realtà che hanno un'attività legata allo stagionale.

Come l'attenzione io la manterrei ad esempio nella differenza che c'è tra gli operatori balneari e i gestori dei bar sulla spiaggia.

Anche questi, siccome è una tassa che è legata più che altro ai metri quadri e quindi alla superficie, ci sono delle differenze importanti, che poi a livello di proporzione risultano anche strane, perché tutti quanti capiamo benissimo che un bar sulla spiaggia chiaramente produce molto più rifiuto rispetto ad un operatore balneare.

Eppure le situazioni si trovano completamente ribaltate.

Comunque, la tematica di questa sera è una modifica al regolamento che gli uffici, che l'Assessorato sta portando, per andare a migliorare la tariffa e la differenziazione della Tarsu.

E in particolare questa sera parliamo di introdurre una nuova sub-categoria, per quanto riguarda il cinema-teatri, che fino ad oggi erano accorpate agli alberghi e alle attività turistiche, come ha ben ricordato prima l'Assessore Pelliccioni, ristoranti eccetera, e questo permetterà, come, tra parentesi, è in tutta Italia, che per le attività ricreative come cinema e teatri, ci sia una tariffa specifica per le nuove esigenze.

E in particolare però per i cittadini di Riccione, vorrei ricordare che questa sera si vanno ad introdurre delle agevolazioni speciali ulteriori per due categorie importantissime. La prima categoria sono gli anziani, gli ultra 65enni, che vivono in maniera indipendente, chiaramente sono sufficienti dentro la loro casa, magari sono rimasti da soli e si trovano a pagare una tariffa Tarsu importante, perché come ricordavamo prima, la superficie della casa è abbastanza ampia, e quindi anche la tassa risulta essere alta.

Con questa delibera, con questa agevolazione, questa categoria può richiedere, anche qui anch'io raccolgo la proposta del Consigliere Bezzi, di prorogare perlomeno il termine del 31 dicembre per far sì che chi dovrà pagare la Tarsu nel 2011, possa richiedere giustamente l'agevolazione.

E poi la seconda categoria che potrà richiedere queste agevolazioni speciali, sono i disabili. Anche questi autosufficienti, che vivono in maniera autonoma all'interno della loro abitazione e si

trovano, loro malgrado, costretti a pagare una tariffa spropositata per le loro condizioni, per il loro stato, e per le loro situazioni.

Io penso che questo sia un segnale importante che questa Amministrazione vuole fare verso queste categorie, e anche verso un discorso difficile, come è difficile per tutti quando dobbiamo affrontare o comunque pagare una tassa a volte anche sgradevole, come quella sui rifiuti solidi urbani.

Chiaramente, come Partito Democratico siamo favorevoli a questa ottica, a questa visione, a questa attenzione particolare verso queste categorie che oggi sono forse le categorie più deboli, anche alla luce di quello che sta accadendo con la pesantissima crisi economica che fa sì che il pubblico possa dare sempre meno, per potere garantire a queste categorie la garanzia e la possibilità di vivere in maniera decorosa.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pallaoro.

La parola al Consigliere Barnabè del Popolo della Libertà.

Cons. BARNABÈ

Grazie Presidente.

Siccome il Consigliere Pallaoro citava l'ingiustizia di alcune categorie, di quanto pagano di Tarsu alcune categorie economiche che lavorano nel campo turistico, volevo fare un appunto su qualche dato, che i bar di spiaggia, siccome è calcolata la Tarsu sui metri quadrati e non sui rifiuti prodotti, pagano poche centinaia di euro di Tarsu, mentre invece una spiaggia di medie dimensioni paga sui 6.000 euro di Tarsu, che per 5 mesi di attività vuol dire più di 1.000 euro all'anno. È 10 volte tanto di quanto paga un bar, che produce 10 volte tanto, rispetto alla spiaggia, di rifiuti.

Quindi questa è proprio un'ingiustizia che andrebbe modificata, nel sistema della tassa dei rifiuti. Per venire alla delibera, in realtà è un'unica delibera, ma è come se fossero due delibere separate, totalmente diverse una dall'altra. Sulla parte dove si va a dare delle esenzioni della Tarsu per gli anziani con un reddito basso e per i portatori di handicap, siamo ovviamente d'accordo. Sulla parte invece che va ad individuare delle nuove sottoclassi nella Tarsu per i cinema e teatri, per i parcheggi sotterranei e per i parcheggi a raso, in realtà prima sembrava che si dicesse, anche dall'intervento del Consigliere Bezzi, che c'era l'esenzione, mi sembrava di aver capito. In realtà la delibera parla solo della formazione di tre sottoclassi. Però chiaramente fa venire il dubbio che si vada ridurre la Tarsu a queste categorie. E

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

quando voi volete fare, - e lo porterete in Bilancio a breve – un aumento della Tarsu medio del 6%, e addirittura per alcune categorie, come ricordava anche il Consigliere Ciabochi, del 9-10%, andare ad agevolare queste classi qua, sembra proprio la solita delibera ad hoc. In particolare quando si parla di parcheggi sotterranei, mi viene da dire che già li abbiamo avvantaggiati tanto i parcheggi sotterranei. Vediamo il parcheggio sotto il Lungomare, a cui avete addirittura messo i divieti di sosta a strisce blu in tutte le vie dell'Abissinia per costringerci a parcheggiarla sotto, se gli facciamo pagare anche meno di Tarsu, scusate ma mi sembra veramente una cosa assurda.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Barnabè.

La parola al Consigliere, Capogruppo Bertuccioli del SEL.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Presidente.

Io volevo dire un paio di questioni importanti.

Secondo me il problema dei rifiuti è diventato un problema ormai così profondo e importante a livello nazionale, ma anche a livello internazionale. Ed è un problema così grande da affrontare e da risolvere, che si può solo risolvere ed affrontare assumendo un cambio di cultura a 180 gradi, proprio uno spostamento culturale totale.

...No, 360 gradi torneremmo allo stesso punto.

Perché la questione dei rifiuti, ovviamente, è inerente ed è legata inscindibilmente al nostro stile di vita.

Cioè non si può sostenere uno stile di vita come quello nostro, del nostro mondo occidentale, e sperare che quello che noi produciamo e contestualmente buttiamo via, possa sparire con la bacchetta magica.

Quindi, sicuramente prima di pensare a tutte le risoluzioni, a tutte le questioni che possiamo mettere in campo, il problema dei rifiuti richiede assolutamente un cambio di direzione, un cambio di direzione delle nostre vite, del nostro modo di pensare e della nostra cultura.

A questo proposito io vorrei richiedere a questa Amministrazione proprio di pensare di mettere in atto, di proporre tutte le attività, le esperienze e tutti i modi, anche le più piccole e anche quelle che ci possono sembrare anche quasi inutili, però le tutte le proposte che possono aiutare in qualche modo alla diminuzione della produzione del rifiuto; perché se il rifiuto c'è, da qualche parte bisogna metterlo, invece noi dobbiamo arrivare a produrre di meno. Quindi, prima che differenziare, che è l'ultimo step di quello che è la catena, noi

dobbiamo sicuramente fare dei risparmi nella nostra vita, cioè di consumo, quindi consumare meno e soprattutto recuperare di più, prima di tutto. In questo, la mia interrogazione del Consiglio precedente era volta a una di queste esperienze; Last Minute Market può aiutare a recuperare delle cose che andrebbero e diventerebbero subitaneamente rifiuto, quindi è un aiuto.

Io proporrò a breve un'altra interrogazione, per esempio, incentivare sul Comune di Riccione l'utilizzo dei pannolini lavabili per i neonati, che sembra una ridicolaggine, però noi abbiamo circa mi sembra, adesso non mi ricordo, ho il dato ma non qui sottomano, 150 neonati all'anno? 200? adesso non mi ricordo bene, sono tonnellate di pannolini, non quintali, tonnellate di pannolini che inquinano come un camion diesel Euro meno zero, sotto zero. E oltretutto le deiezioni, se bruciate causano diossina, quindi sarebbe per esempio importante, e questo sarà l'oggetto di una post mia interrogazione, incentivare l'utilizzo di questi pannolini.

Io lo dico perché l'ho fatto con la mia seconda figlia, non è una cosa impossibile da fare, pensavo veramente che fosse uno scoglio insormontabile, si fa, si può fare, ci vuole un po' di cultura, fare cultura.

Quindi, per esempio, questo famigerato E-Gate, ormai ce l'abbiamo, forse a noi non piaceva, a noi come SEL non piaceva tanto, perché avremmo preferito sicuramente la raccolta porta a porta, che individua bene la produzione del rifiuto indifferenziato di quella famiglia, di quella attività, di quello che uno veramente produce perché lo individua, sai che cosa sta facendo. Però visto che ormai abbiamo questo E-Gate, l'E-Gate può essere implementato con per esempio delle pese, dove uno porta il sacchetto, lo pesa, sappiamo quanto ha prodotto e possiamo pagare.

Quindi, le cose da fare sono tante, sono tante veramente, prima di tutto ovviamente questo cambio di cultura.

Ovviamente quando ci sarà il rinnovo del contratto di servizio con HERA, noi saremo molto attenti, perché naturalmente questo è un contratto di servizio che ci costa fior fiore di quattrini, in momenti di magra.

Chiunque di noi, c'è gente, ci sono famiglie che andavano a fare la spesa al negozietto sotto casa, poi con la crisi hanno cominciato a andare al supermercato, poi hanno cominciato andare al discount, e noi dobbiamo ovviamente cercare chi ci fa il miglior prezzo, anche sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Po magari sarà HERA se ci fa un buon prezzo, per

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

carità, non si mettono i divieti a nessuna azienda. Diciamo che sulla questione dei rifiuti vanno fatte diverse cose.

Io ritengo che l'aver proposto questa delibera da parte dell'Amministrazione, sia comunque un atto positivo, perché si recepiscono delle richieste prima di tutto, fatte dai Sindacati, che diciamo, sono un po' l'anello di congiunzione, sono quelle associazioni forse che hanno più il polso della situazione rispetto alle categorie più deboli, a chi ha bisogno.

E anche il fatto di avere dato un incentivo ai teatri e cinema, non mi sembra una cosa così brutale, anche perché appunto i tagli sulla cultura sono sempre di più, se ci tolgono anche il cinema o un teatro, abbiamo chiuso, ci tocca stare a casa a guardare la televisione, che è diventata essa stessa una spazzatura, che bisognerebbe buttare via immediatamente.

Quello che invece mi preme chiedere a questa Amministrazione, è che ci siano poi i controlli, dei controlli ovviamente i più precisi possibili, perché tutti i costi che non vengono riversati su queste categorie più deboli, che è giusto, vengono poi però socializzati sulla comunità.

La comunità non è un'entità indistinta, sono le famiglie, sono le aziende; quindi è giusto che chi può paghi di più, ma è altrettanto giusto che l'Amministrazione si impegni in maniera precisa - e questo soprattutto in tempi di vacche magre - in maniera precisa e puntuale, a fare tutti i controlli del caso.

Perché diciamo che tra le pieghe, purtroppo, di un regolamento, in Italia si sa, s'infilza il tutto. In Italia dove c'è il meno, ci sta sempre il più, anche quando non dovrebbe. Quindi, quello che chiedo a questa Amministrazione, è che si impegni nei controlli.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bertuccioli.

Non ho più nessuno prenotato. Allora, l'Assessore per le repliche.

Prego, Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICCIONI

Io ho visto che l'argomento ha spaziato, quindi cercherò di rispondere.

In primo luogo vorrei dire, questa confusione fra tassa e tariffa.

Adesso io qui ho la delibera di Rimini che è del 2009, ma il principio praticamente adottato è quello. Non è che le attività - siccome il Consigliere Ciabochi faceva riferimento alle attività commerciali - non è che le attività

commerciali, quando si paga a tariffa, non paghino anche con l'indicatore del metro quadro.

Ma dove non si interviene con il solo indicatore del metro quadro, riguarda le famiglie, si mettono insieme i due elementi, sia dell'ampiezza dell'abitazione, sia del numero dei componenti.

Ma se il numero dei componenti è un numero elevato, è più vantaggioso il nostro sistema, che non considera il numero dei componenti, perché praticamente, in questo caso diventa poco vantaggioso laddove, a parità di metri quadri, il numero dei componenti familiari è un numero ridotto.

Perché teoricamente più persone ci sono, più rifiuto producono, se è questo il principio.

Quindi, il regime che noi applichiamo, non è un regime che va contro le famiglie numerose, questo deve essere chiaro, proprio perché applichiamo il puro e semplice elemento dell'ampiezza.

Peraltro il regolamento prevede anche invece delle riduzioni laddove ci sia un unico componente, perché se c'è un unico componente, c'è una riduzione mi pare del 15%, nel caso della famiglia monoparentale.

Quindi, poiché il sistema della tariffa è un sistema che è orientato in massima parte ad applicare, siccome è un servizio, quindi più rifiuto produci e più devi pagare, quindi le attività commerciali pagano molto di più rispetto...

Io vedo che le aliquote, gli indicatori del 2009, cioè a fronte - io ho le mie, del 2010 - a fronte di un 10 virgola, per i ristoranti, noi ci troviamo tra ristoranti, ortofrutta, delle aliquote dal 17 al 19.

Quindi, per i commercianti questo sistema che comunque pagano molto, però è un sistema che è un sistema conveniente; casomai forse le famiglie, certe famiglie patiscono un po' di più questo nostro sistema. Per cui, gli interventi di esenzione che noi applichiamo, sono interventi importanti e che rispondono anche ad una necessità di equità.

Poi questo come principio generale, mi sembra molto importante che questo chiarimento venga dato. Per quanto riguarda i termini, assolutamente è un impegno che mi prendo, perché è evidente, veniamo oggi; anche se questa data credo sia la stessa che noi avevamo già in cantiere, comunque è da intendersi come una scadenza di tipo ordinatorio, non di tipo perentorio, perché vedo che, almeno come prassi degli uffici, quando le persone vengono non è che gli dicono che la domanda è già scaduta.

Cons. TOSI

Non vorremmo invece quest'anno applicarla per il prossimo.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Ass. PELLICIONI

Quest'anno, adesso io non ho guardato, ma penso che il termine non sia cambiato. Nel caso fosse cambiato vale il termine già in uso nell'anno precedente. Siccome noi applichiamo, adottiamo dei regolamenti per andare incontro ai cittadini, è anzi un impegno che ci siamo presi anche io e l'Assessore Varo, e lo faremo in tempi i più veloci possibili, che è quello di avere un sistema chiaro di comunicazione attraverso il portale, o altri sistemi di comunicazione chiara, di quali sono tutti i supporti, i sostegni che si danno nelle varie forme, attraverso le riduzioni dei pagamenti, oppure nelle riduzioni per esempio nelle tariffe, nelle rette, e altri tipi di emolumenti. Questo per quanto riguarda il regolamento.

Per quanto riguarda invece la creazione delle categorie, intanto qui non abbiamo ancora identificato quanto pagherà una categoria e quanto pagherà l'altra, e come sarà distribuito questo 6%, che comunque, anche quest'anno sarà da spalmare per i vari soggetti, perché nel bilancio abbiamo previsto che ci sia un aumento di questo 6%.

Ricordo, per quello che prima ero un po' inquieto, quando il Consigliere Bezzi mi sembrava che addebitasse un po' alla nostra azione Equitalia compresa, io ho detto: "Ne ho tante di responsabilità, ma quella no, quella proprio non mi compete."

Non sappiamo ancora come sarà, perché questa è un'operazione che sarà fatta dalla Giunta, e sarà fatta dopo l'approvazione del bilancio.

È evidente che queste considerazioni rientreranno, faranno parte, sarà una base di orientamento delle decisioni che prenderemo, sarà questo, sono i discorsi fatti in Consiglio Comunale, così come gli incontri che abbiamo già fatto con le organizzazioni sindacali e con le organizzazioni delle categorie economiche.

Quindi, dall'ascolto di tutti quanti, comunque quella è una somma che dobbiamo distribuire, cercheremo di farlo nel migliore dei modi possibili, tendendo conto comunque che la tariffa, o quantomeno il sistema della TIA non è la panacea di tutti i mali, e che sicuramente non va nella direzione di supporto delle categorie economiche, perché certe categorie che producono molto rifiuto sono anche quelle a cui viene chiesto di pagare molto, quindi questo va detto.

Per quanto riguarda la creazione delle nuove categorie: cinema e teatri.

Io questa determinazione di entrare nel merito di questa categoria, qui si è fatto riferimento alla delibera specifica che si era fatta, di riduzione di certe esenzioni, non è questo il caso. Il caso specifico, a parte che comunque noi abbiamo

investito molto come città nel cinema, e ci crediamo, crediamo che ci sia un'offerta importante per la città, ma al di là di questo, io vi invito, perché comunque Internet è una rete informativa importantissima, e potrete trovare che la categoria cinema e teatri viaggia da sola.

Io non ho trovato ancora una delibera dove cinema e teatri vengono mischiati ad altre categorie.

Qui peraltro erano mischiate ad alberghi, ristoranti eccetera, che sono categorie dove praticamente esiste una produzione del rifiuto sicuramente molto più elevata rispetto a quella che viene prodotta da un cinematografo o da un teatro.

Quindi, mi sembrava più un problema di equità e di riconoscimento, di dare a Cesare quello che è di Cesare, unito al fatto che riteniamo che il cinema, l'investimento fatto nel cinema dentro questa città, che peraltro sta andando discretamente, sia un investimento importante. Poi quanto sarà applicato, questo avverrà successivamente.

Poi, tutto quello che riguarda il federalismo, adesso avremo anche tempo. Intanto il Patto di Stabilità dipende anche dai vincoli a livello europeo, quindi liberi liberi non saremo. Noi comunque questa sera, come Partito Democratico, i Consiglieri del Partito Democratico presenteranno un ordine del giorno proprio per sottolineare l'importanza di intervenire sul Patto di Stabilità, a modificarlo, perché noi non vogliamo avere scuse.

Ci piace invece l'idea, nei confronti dei nostri cittadini, di poter dire: "Tanto riceviamo e tanto riusciamo a garantire in termini di servizi, in termini di quantità e qualità dei servizi che siamo in grado di erogare e di gestire".

Questo ci piace molto, non è che non ci piaccia, però sicuramente c'è anche la necessità di una modifica di un Patto di Stabilità che crea praticamente un imbuto, non proprio un imbuto, crea un blocco di investimenti e anche interviene pesantissimamente nei confronti degli investimenti che un'Amministrazione può fare.

Senza contare che lo Stato agisce ancora più in termini di devoluzione che in termini di possibilità per il Comune di chiedere una propria fiscalità.

Quindi, questo lo vediamo, io non ho visto il decreto che è stato appena emanato, quindi lo vedremo nei prossimi giorni.

E vedremo gli spazi di autonomia, perché qualche giorno fa io ho detto, e lo dico anche qui, parlando ho detto: a questo punto possono eliminare tutti i Comuni, con i terminali, fare tutta un'organizzazione centralistica da Roma, perché la possibilità di gestire, di decidere a livello dei territori è ormai quasi assolutamente impedita, vincolata. Tutto quello che si può decidere è già stato deciso a monte, quindi ci sono tanti vincoli e

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

molte poche autonomie da quando parliamo di federalismo fiscale.

Quindi, magari se i Consiglieri della Lega, io ci credo che loro tengano al federalismo, fate anche voi le vostre pressioni con i vostri vertici, perché se vogliamo realizzare veramente la fiscalità dei territori, voi ne avete un'opportunità, un'occasione, non addebitate a noi le responsabilità, datevi da fare, e vedrete che anche noi vi saremo grati di questa fiscalità che tiene conto dell'autonomia e che sviluppa un po' di più la dignità direi, degli amministratori nei territori.

Questo è quanto.

PRESIDENTE

Per le repliche, Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Io adesso rimango sul tema, quindi ho già detto prima che cosa penso del Patto di Stabilità, che cosa penso del federalismo l'ho detto prima, adesso voglio stare sul tema in replica.

Marco hai ragione, Marco hai pienamente ragione. Cioè il fatto sta tutto nel contratto di servizio, sta nei regolamenti, sta nella nuova definizione - speriamo migliore di questa - del Piano dei rifiuti. Sta nel fatto che Riccione possa chiedere finalmente un indennizzo per i danni che ha avuto, sotto forma non tanto di denaro, ma dalla possibilità di usufruire del teleriscaldamento, dell'energia elettrica che producono, di altre possibilità che quella struttura può e deve dare alla città di Riccione che ne subisce le conseguenze, per una sorta di risarcimento naturale.

La questione poi della Tarsu, questo lo dico con avvedutezza, era stasera il momento di cambiarlo il regolamento per le attività estive. Cioè da tanto e troppo tempo, anche con il collega Bezzi, quando parlavamo nei bilanci scorsi dell'ICI, della Tarsu eccetera, su questo tasto abbiamo sempre premuto, perché molte Partite IVA e molte categorie economiche ricionesi, non hanno l'annualità, hanno la settorialità estiva.

Quindi, per quei 3-4 mesi che stanno aperti, pagano in sostanza per tutto l'anno. Tantissime volte abbiamo detto: modifichiamola, mettiamoci mano a questo regolamento, cerchiamo, alle persone che stanno aperte 4 mesi, di non fargli pagare tutto l'anno.

È anche questo sarebbe una forma di aiuto, però dov'è il punto? Il punto è che purtroppo noi ci troviamo a che fare con una spesa, cioè HERA ci dice che è stata incrementata la volumetria del raccolto, cioè i rifiuti sono aumentati, ed è aumentato il costo dello spazzamento, quindi è aumentato il volume e lo spazzamento.

Ma di quanto? Domanda da profano, Valter Ciabochi domanda: Quanto?

Da che parte di Riccone è aumentato? Di che tipo sono questo rifiuti?

Chi ha controllato che questi pesi? È come entrare in un negozio e dire: Io voglio un po' di mortadella. Questo ne butta tre fette o dieci fette sulla bilancia, e dice: Sono 50 euro.

Cioè, la bilancia non ha i numeri, non ha nulla, io mi devo fidare di quello che mi dice il gestore o il gerente di quell'attività.

Non può essere più così, perché questo costo ci viene addebitato tutto con la tassa.

Con la tassa, il costo del servizio deve essere pari alla dazione, cioè alla tassa che i cittadini pagano.

Ma le esenzioni, cioè le esenzioni o il venire incontro alle persone attraverso la tassa, sono solo un vaso comunicante, io tolgo a te per aumentare da quest'altra parte.

O ci rimetto, come collettività di Comune. Perché in questa tassa anche di quest'anno della Tarsu, il Comune interviene con dei soldi pubblici, interviene per 1 milione o 2 di euro, adesso non mi ricordo, perché con le cifre non ho una grande memoria, però interviene con dei soldi dei cittadini, che anziché spenderli da un'altra parte, li mettiamo in quel calderone, e poi arriviamo al 97,4% - sempre se non mi ricordo male - della copertura, cioè non arriviamo neanche in fondo a coprire.

Ricordo a tutti, e ricordo prima di tutto a me stesso, che nel 2009, prima delle elezioni, questo provvedimento non è stato preso di aumento di nulla, non è stata ritoccata la tassa, non è stato rivisto nulla perché c'erano le elezioni, è stato fatto in un secondo momento.

E Riccione ancora sta recuperando, per motivi elettorali, questo monte-soldi che deve a HERA.

Poi un'altra questione fondamentale, Marco, c'è un dato su tutti: ATO ha detto che gli aumenti... ATO io ho sempre detto che non funziona, lo sottoscrivo e lo dico in tutti i posti dove mi è permesso dirlo, ATO è quanto di peggio ci si possa augurare come collettività, per stabilire le tasse e le tariffe di tutte le questioni. Però in questo caso che cosa ha detto ATO? ATO ha detto che gli aumenti dovevano essere del 4,5% da aumentare come sempre dello 0,3%, per non mi ricordo quale partita, quindi doveva essere un 4,8% l'aumento medio; il Comune di Riccione ha fatto il 6% medio.

Poi Assessore, per carità non me ne voglia, io non ho detto che con la tariffa, con la TIA è una baggia, con la Tarsu è peggio per le famiglie o per le famiglie numerose, io ho parlato di Partita IVA, ho parlato di attività commerciali.

Anche l'anno scorso hanno preso il 9% di

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

aumento, quest'anno nessuno di noi lo conosce perché è un atto di Giunta, a noi c'è stata data l'indicazione solo dell'aumento medio.

E la Giunta? E la Giunta come ha fatto, credo, nell'ultima questione, metterà il 9% ai commercianti. Però questo bisogna dirlo alla gente quanto si mette.

Ma non è una questione di quanto mettiamo, ma non sappiamo esattamente quanto abbiamo consumato, e se è vero più che altro che abbiamo aumentato quello che è il rifiuto solido urbano e i costi dello spazzamento.

Bene la Bertuccioli quando dice: Pesiamola la roba, perché quando andiamo a comperare la mortadella la pesiamo, e i numerini devono essere davanti a noi, lì, che ci indicano quanto costa al chilo e quanti chili erano di mortadella.

Con i rifiuti bisognerebbe fare la stessa cosa.

Ora, il contratto di servizio da rispettare, contratto di servizio che basta venire a fare un giro al mare d'estate.

Io dico una cosa su tutte: vengono a prendere il vetro alle 2 del pomeriggio, svuotano i cassonetti del vetro alle 2 del pomeriggio.

Alle 10.30 della mattina ci sono ancora i camion degli spazzini che spazzano, fanno confusione, venite in spiaggia a vedere quando puliscono il marciapiede, alle 11 del mattino, che tirano su la sabbia, la gente si arrabbia, questi smettono e vanno via.

Allora, o ci mettiamo d'accordo per fargli pulire la città in un certo modo, in certi orari, perché alle 2 del pomeriggio svuotare un cassonetto di vetro, è un rumore assordante.

La seconda cosa però, quella seria, è che la valutazione di abbassare o modulare le tasse della Tarsu era stasera, è nel regolamento, e prima ci arriviamo e meglio è.

Perché questa sì che è una cosa interessante, perché se è vero com'è vero che l'ICI la risparmia Oltremare, il Palacongressi e tante altre cose perché sono propedeutici al turismo, a tutta una serie di questioni; se è vero com'è vero che al cinema gli facciamo risparmiare la Tarsu, perché è propedeutico al fatto che noi ci crediamo nel cinema e nella cultura, è estremamente vero che chi ha retto le sorti di Riccione attraverso una politica turistica, che viene da lontanissimo e che tutt'oggi ancora è la ricchezza principale della città, sono le categorie economiche.

Quindi, andargli incontro nel fargli pagare una tassa Tarsu stagionale e non annuale, sarebbe un bell'aiuto e sarebbe sicuramente ben visto da quelle persone.

E quei risparmi e quei denari che non entrerebbero, perché se è per 4 mesi, un'attività che ne paga 600

pagherebbe 200, ma se noi andiamo a pesare quanto rifiuto abbiamo fatto, o ci mettiamo d'accordo con il contratto di servizio quanto costa un chilo di rifiuto, probabilmente riusciremmo a far quadrare il cerchio. Quindi, l'ultima questione che dico, è che nel prossimo

Piano dei rifiuti a livello provinciale, voi che siete la maggioranza, voi che avete anche l'opportunità di dialogare con delle persone del vostro stesso partito, del vostro stesso sentire politico, bisogna che abbiate la forza di andare in Provincia e dire che i ricconesi, Riccione si è stancata di pagare a piè di lista, senza poter controllare nulla.

Questo è quello che io vi dico.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Credo che il collega Ciabochi abbia compiutamente parlato e ampiamente, ma sembra che non basti mai, perché poi non cambia mai niente, e quindi è per quello che è meglio ricordare un po' come vanno le cose, chissà che poi piano, piano non si migliorino. Io voglio sottolineare questo fatto, che ha già detto il mio collega, ma che è sintomatico; apprezzo, Pallaoro, le osservazioni che hai fatto relativamente alla diversificazione di talune categorie economiche, per potere arrivare ad una diversa classificazione. Questa era la sede, forse è il caso di parlarsi. Il tuo Capogruppo presente nella Commissione Controllo e Garanzia, non ha assolutamente eccepito alcunché.

Quindi non ha fatto presente l'esigenza di... Se era presente un'esigenza tua, Pallaoro, ne prendo atto, se invece siamo qui a rappresentare un partito, come credo, sarebbe forse il caso di portarle nelle dovute sedi, e forse anche l'Assessore stesso avrebbe potuto elaborare una diversa proposta.

Il fatto è che questa saggezza, questo buon senso, bisogna non semplicemente riempirsene la bocca in sede consiliare per non so quale motivo fine a se stesso, ma a tradurlo nero su bianco, affinché effettivamente si vada incontro alle esigenze dei nostri cittadini.

Perché è vero che anche al mare, ad esempio, occorrerebbe diversificare in termini di classe, non semplicemente di tariffa delegata alla Giunta, chi è bar, chi è stabilimento balneare.

Ben venga, io convoco anche, non dico domani perché è impossibile e improbabile, ma la prossima settimana se c'è la necessità di tornare su questo regolamento, inserire queste nuove categorie, io Presidente della Commissione Controllo e Garanzia, rendo la mia disponibilità.

Quanto invece alla proposta di prorogare per

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

quest'anno la data della presentazione della domanda, accogliamo con piacere la disponibilità, ma non vorremmo mettere in difficoltà gli uffici, perché una disponibilità poi politica è difficile da applicarsi nell'ambito di un regolamento, che tale è, regola generale.

Quindi proporrei, o spero proporremo, un emendamento che possa prorogare solo per il 2011, e data la discrepanza, tra la presentazione della domanda ipotetica e la delibera di questa sera, che è già ampiamente fuori da quella data, di prorogare appunto la possibilità di presentare la domanda per accedere a quelle agevolazioni di quell'articolo 4, all'articolo 14 del regolamento, fino al, io proporrei al 30 di aprile, ma per essere una data che permetta la pubblicazione della delibera, l'esecuzione della stessa, e avere un minimo di comunicazione di queste nuove esenzioni ai nostri cittadini. Ciò risulta essere una procedura eccezionale e straordinaria, però bacchettata questa sera dall'Assessore Savoretti, approfitto del regolamento, e non comportando questa alcuna modifica di spesa, essendo semplicemente una modifica di regolamento, chiedo cortesemente in primis ai Capigruppo e in seconda battuta a tutti i Consiglieri, di poterla condividere.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Io sono rammaricato di non aver potuto discutere in prima Commissione di questa pratica che è importante.

È una pratica che riguarda le tasche dei cittadini, che bisogna considerarla tale e affrontarla con il massimo di rispetto. Questa non è una finanziaria che scontenta tutti, e per questo motivo è una buona delibera, assolutamente no.

Io ho sentito gli interventi dei colleghi, prima, che mi hanno preceduto, parlavano in termini negativi, cioè hanno trovato le negatività su tutto.

Credo che questo regolamento debba essere attualizzato e contestualizzato al momento, specialmente in un periodo critico come questo.

Ho sentito critiche per gli aumenti, cioè per revisioni al Regolamento che riguardavano la stagionalità per i commercianti, per gli artigiani, per i quozienti familiari, anche dal collega della maggioranza, Pallaoro. Vengo alla delibera; sulle agevolazioni speciali c'è qualcosa che stride e se si fosse affrontato l'argomento in Commissione, probabilmente si sarebbe riusciti a capire.

Qui parliamo di un'esenzione per una categoria di tutto rispetto, per i pensionati. Pensionati che

possono arrivare con un appartamento al massimo di 150 metri quadri, quindi pensionati che vivono molto larghi, stanno in casa, possono avere questo tipo di esenzione: con 9.200 euro di reddito se sono da soli, possono arrivare a 15.000 euro se sono in due, se vivono in due in 150 metri quadri, e possiamo ancora elevare il reddito di altri 3.967 euro.

Quindi, arriviamo a dare un'agevolazione a dei pensionati che sfiorano i 20.000 euro di reddito annuo, e che vivono in una casa di 149 metri quadri, anzi compresi i 150, fino a 150, quindi possono averla anche di 150 metri quadri.

Mi chiedo se non è stata creata con questa delibera una discriminante. Noi potremmo avere delle famiglie con lo stesso reddito, monoreddito, dei capi di famiglia che lavorano, con lo stesso reddito o anche con un minimo di reddito inferiore, 19-18.000 euro, magari con dei figli a carico che non usufruiscono di nessuna agevolazione.

Dicevo prima che bisogna attualizzare e contestualizzare il regolamento delle tariffe e delle tasse; questo era un buon motivo per mettersi intorno a un tavolo per discutere in Commissione delle cose che potrebbero essere calibrate meglio, tipo questa qui, cioè questa che ho appena accennato, cui all'Assessore dopo gliela spiegherò perché non ha seguito.

Va rivisto e contestualizzato il regolamento, anche perché con quest'anno noi aumenteremo del 6% la tassa, ma si prospetta un altro, ulteriore aumento di un altro 6% per il prossimo anno. Perché HERA ci chiede ancora, per il prossimo anno, un altro mezzo milione. Lo prenderemo da qualche parte, mi assicura che non ci sarà...

Cioè, l'aumento o quello che ci chiederà HERA?

Nella relazione dei dirigenti è previsto che...cioè, ci ha scritto il dirigente, ha dichiarato che c'è un aumento di questo anno e si prevede un ulteriore aumento di 450.000 euro per il prossimo anno.

Quando arriverà il bilancio, dopo lo esplicheremo.

Quindi la negatività, cioè il voto contrario a questa pratica, non sta tanto nel fatto di aver dato un'agevolazione ai pensionati, qui parliamo di una categoria di pensionati medio-alta, cioè una categoria di pensionati che guadagna un reddito superiore a quello di una famiglia, un lavoratore monoreddito con dei figli a carico. Quindi, ci permettiamo di dissentire da questa delibera, dal primo punto di questa delibera, pertanto voteremo negativamente.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia. Consigliere Bossoli.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

Cons. BOSSOLI

Grazie Presidente.

Solo per chiarire, perché se no, dopo, la gente non capisce a casa.

Quando si va alla modifica di un regolamento, siccome sono Presidente della I Commissione, quindi mi sento chiamato in causa, caro amico Iaia, non è competenza della mia Commissione ma è competenza della Commissione Controllo e Garanzia che, fra l'altro, è presieduta dal Consigliere Renata Tosi della minoranza, e sono presenti tutti i Capigruppo, di maggioranza e di minoranza.

C'è stata la possibilità di discutere questa pratica, non è che non ci sia stata la possibilità. Perché sembra, dalle parole del Consigliere, che non si è potuto discutere la pratica. No, è andata in Commissione Controllo e Garanzia, tutti hanno avuto la capacità, la possibilità di parlarne e di discuterne, magari oggi, parlandone in modo più appropriato, si è venuto a riscontrare un qualche cosa che si poteva aggiungere o non aggiungere. Però tengo a precisare che la I Commissione non è competente al riguardo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

È vero quello che tu dici, perché non ha senso se non parlo subito, è vero quello che tu dici. Però allora è sbagliato.

Ma io lo vedo anche che è sbagliato per certe delibere della III Commissione, uguale.

È sbagliato, perché queste delibere qui comportano delle variazioni di bilancio - tu capisci - comporteranno degli incidenti sul bilancio: esenzioni, eccetera.

Quindi, se una modifica di regolamento o una delibera edilizia comporta una variazione di bilancio, di spostamenti di bilancio, la I Commissione la deve esaminare prima, come accade in tutti i Parlamentini, Parlamentoni, Parlamentacci del mondo, perché se no non puoi nemmeno discuterla, perché questo è un principio sacro in tutti i Parlamenti e in tutte le sedi, è logico. Quindi, è sbagliato questo principio, completamente sbagliato e questa sera arriva una delibera che modifica la Tarsu e la I commissione.

Noi della I Commissione potremmo andarcene a casa, voglio dire, cosa stiamo a fare?

Quando io vedo degli aeroplani che passano in III Commissione, senza neanche coperture finanziarie, non si discute di un cavolo, vanno a incidere sul bilancio eccetera; ma è un errore clamoroso, fondamentalmente è una situazione che va corretta.

Per esempio, sugli oneri di concessione, allora, ve lo devo anche spiegare? Perché vi faccio anche il compitino da fare a casa; gli oneri di concessione vengono messi a bilancio ordinario, gli oneri di concessione, caro Assessore lei lo sa benissimo, vengono messi a bilancio ordinario, d'accordo?

Quindi, quando lei va ad approvare delle deroghe o delle situazioni di questo tipo che vanno a incidere al bilancio, dovrebbe un Parlamentino come il nostro, un Consiglio Comunale come il nostro, dovrebbe poter esaminare dal punto di vista finanziario le delibere, l'incidenza eccetera, come questa delibera. E noi non le vediamo mai, ce le troviamo già passate, caro Presidente. Ed è sbagliato, io condivido quello che dice lei, ma è sbagliato.

PRESIDENTE

In merito alla richiesta del Consigliere Tosi, di presentare l'emendamento, io chiederei al Segretario Castellani di dare alcune spiegazioni sulla possibilità o meno di raccogliere questa richiesta.

SEGRETARIO COMUNALE

Questa sera mi sembra che siamo...

Dunque, il problema è questo; dal punto di vista tecnico c'è un termine che è indicato nel 31 di gennaio, se si sposta quel termine dal 31 di gennaio in avanti serve il parere di regolarità del dirigente. Siccome però la pratica, questo mi sembra di aver capito che è, una condivisa idea da parte di tutto il Consiglio, siccome la pratica, essendo rimasta l'altra volta ferma e quindi sarebbe stato comunque un tempo abbastanza ridotto per presentare le domande, siamo arrivati nel mese di febbraio, quel termine non è più utilizzabile per quest'anno.

Allora bisogna trovare una soluzione; ad esempio una cosa che si potrebbe mettere è, però dovete essere voi a proporla, è mettere qualcosa nella premessa della delibera nella quale si dà indicazione che il Consiglio Comunale pretende dal dirigente che quel termine per quest'anno non venga utilizzato. Sempre che ci sia. Poi dopo il dirigente eventualmente vi dirà che non si può o cose del genere.

Se invece lo mettiamo nel deliberato, secondo me serve il parere di regolarità.

Cons. TOSI

Io credo che, siccome il Consiglio Comunale è sovrano relativamente anche a questo tipo di pratiche, ed ho visto anche diverse delibere dove si sono prese decisioni pur essendo il parere tecnico contrario, non sarebbe né la prima e neppure l'ultima volta, se siamo effettivamente tutti

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

d'accordo io non trovo nulla di disdicevole sul fatto di apporre l'emendamento pur mancando, o pur essendo, perché l'eventualità è la stessa, il parere del dirigente contrario.

Noi siamo l'Organo deliberativo di questa città e credo che ci possiamo prendere, tra virgolette, la libertà di andare anche contro una regolarità tecnica non esistente.

PRESIDENTE

Il Segretario Castellani vorrebbe aggiungere anche un'altra precisazione, scusate.

SEGRETARIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è sovrano e quindi io da questo punto di vista non ho niente da ridire, però, sul regolamento attualmente in vigore, le modifiche, cioè gli emendamenti possono essere presentati esclusivamente su aspetti formali e che non hanno bisogno del parere del dirigente. Invece questa modifica, in realtà, abbisogna del parere del dirigente. Con questo, per me, ho finito il mio intervento, ho già parlato troppo.

Cons. TOSI

No avvocato, è un piacere disquisire, senonché io conosco un regolamento che dice che non si possono fare emendamenti senza il parere, laddove serva, quello contabile.

Se lei ci vuole dire questa sera che probabilmente questo nostro emendamento può produrre un effetto sulla contabilità e quindi sulle entrate del Comune, allora ne prendiamo atto e forse sarebbe il caso di soffermarsi anche di più; perché venire il 3 di febbraio con la consapevolezza che quella data non è stata posta a caso e forse volutamente si è andato oltre per permettere l'esenzione solo nel 2012, spero di no.

SEGRETARIO COMUNALE

Il regolamento l'avete approvato su proposta dell'allora Presidente, no, va beh, del Consiglio Comunale, ma la proposta avviene in Commissione Controllo e Garanzia, adesso non facciamo tutte queste disquisizioni. C'è scritto, lo leggiamo, così facciamo prima.

È il comma 4, dice: "Gli emendamenti sono illustrati, proposti" eccetera. "Invece, quando si tratta di emendamenti meramente formali, che non incidono su aspetti tecnici, essi possono essere presentati purché chiaramente espressi per iscritto, al Presidente del Consiglio Comunale anche nel corso della seduta. Non possono in ogni caso, essere votati emendamenti che necessitano dei pareri - quindi non uno, i pareri - ai sensi dell'articolo 49 del comma 1 del Decreto

Legislativo 267/2000."

Questa volta ha concluso veramente.

PRESIDENTE

Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI

Mettiamolo in premessa, anche perché poi importante sarà il risultato, cosa cambia del resto?

PRESIDENTE

In premessa, sì, indichiamo che il Consiglio Comunale invita...

SEGRETARIO COMUNALE

O altrimenti è ancora più semplice, aspetti di approvarlo alla prossima seduta, mettiamo il termine il 31 marzo, non è che c'è un grandissimo problema. Però o troviamo una soluzione condivisa...

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

È una mozione d'ordine. Siccome la Conferenza dei Capigruppo all'unanimità può derogare al regolamento qualsiasi questione, si può fare un minuto di Conferenza e si deroga questo articolo del Regolamento. È una delle possibilità.

All'unanimità può modificare e non tenere conto del regolamento, all'unanimità. Se ne volete tenere conto questa è una soluzione.

PRESIDENTE

Credo che abbiano preferito utilizzare la proposta di inserire...

...Ma forse non ce n'è la necessità.

Ass. PELLICIONI

Posso leggere, dare lettura al testo?

Il punto, intanto leggo il testo poi dopo vediamo dove collocarlo.

"Poiché la delibera viene presentata il 3 di febbraio 2011, il termine 31 gennaio per il 2011 non è utilizzabile; si invita il dirigente e la Giunta di acconsentire la presentazione della domanda entro il 31 marzo per il presente anno."

Adesso questo è il contenuto, se vogliamo metterlo a posto.

Allora, questo dove lo possiamo mettere?

O lo mettiamo nella premessa...

Qui dove dice... È chiaro il testo? Cioè, si dice che per l'anno in corso non è utilizzabile quel termine, quindi si rinvia al 31 di marzo.

SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2011

PRESIDENTE

Va bene, andiamo avanti.

Continuiamo con questa modalità, quindi andiamo a votare la delibera che contiene questa...

No, quella non rappresenta un emendamento.

No, nella premessa.

Dirigente NICOLINI

Fammi parlare perché se no non riusciamo a capire. La proposta di delibera - spiego soltanto una cosa della differenza - la proposta di delibera ha il parere di legittimità, quindi se vogliamo modificare la proposta di delibera serve il parere. Vogliamo, per una modifica di questo genere, aspettare il dirigente che torni per fare una cosa? Bene, allora.

Invece, la delibera è una parte di testo che viene davanti alla proposta di delibera, che invece è di spettanza esclusiva del Consiglio Comunale, sulla quale possiamo scrivere quello che ci pare. Solitamente si mette: "Sono presenti i signori" e tutte queste cose qui. Potremmo mettere che facciamo una raccomandazione.

Altrimenti le soluzioni tecniche sono altre due, se vogliamo fermarci, per cui bisognerebbe sospendere, aspettare il dirigente, il dirigente esprime il parere e torniamo la prossima volta, ed è una cosa. Oppure fare come ha detto Ciabochi, per cui ci si ferma e la Conferenza dei Capigruppo all'unanimità la vota. Mi sembra, sinceramente, che per una cosa di così poco conto si potrebbe evitare, però come volete voi.

*Durante la discussione del Comma 11 entrano i Consiglieri Ubaldi e Villa:
presenti 27.*

Esce l'Assessore Piccioni ed entrano gli Assessori Varo e Gobbi.

PRESIDENTE

Volete aggiungere altro, rispetto a quanto già detto?

Lo inseriamo, quindi, nella premessa e andiamo a votare la delibera così modificata, così completata.

Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 4 contrari (PdL) e 5 astenuti (Bezzi, Tosi, Montanari, Raffaelli, Ciabochi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Io in realtà non ho chiuso il Consiglio, perché avevo ricevuto per vie informali l'indicazione di

proseguire, perlomeno sino alla discussione del primo ordine del giorno.

...Lo so, però siccome avevo ricevuto indicazioni, richieste quantomeno informali, diverse, almeno ci confrontiamo.

Io sarei d'accordo nel concludere.

Quindi chiudiamo la seduta.

Grazie a tutti e buona serata.

La seduta termina alle 24,00.